STAMPA SERA

L. 500
ANNO 115 - NUMERO 315

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Martedì 22 Novembre 1983

I «definitivi» delle elezioni di domenica e lunedì

SOCIALISTI E PRI AVANZANO SCONFITTO IL PCI A NAPOLI RECUPERO DC (MA PERDE A REGGIO)

Almirante ha mancato l'obiettivo Sud. Clamorosa la vittoria Volkspartei in Alto Adige

ROMA — Guadagna il pentapartito. Rafforzano le posizioni socialisti e repubblicani, recupera la dc (ma perde a Reggio Calabria), battuto il pci (a Napoli in particolare), ridimensionato il temuto «boom» del msi.

Dal voto amministrativo di domenica un'indicazione per i partiti: il governo esce dalle urne rafforzato. Due i dati più clamorosi. La dc, alla quale i pronostici assegnavano un'ulteriore emorragia di voti rispetto alle ultime elezioni politiche, ha tenuto; e a Napoli si è dimostrata in ripresa guadagnando circa tre punti rispetto alle elezioni di giugno. Il pci è arretrato quasi ovunque: il «nuovo modo di governare» rappresentato a Napoli dal sindaco uscente Valenzi è stato bocciato con una perdita secca di oltre 4 punti rispetto alle politiche e alle ultime amministrative.

Ma anche in Trentino e a Reggio Calabria il partito di Berlinguer registra risultati negativi. In Alto Adige il pci perde tre punti sulle politiche e mantiene le posizioni delle precedenti amministrative. A Reggio Calabria frana, passando dal 19,8 per cento ottenuto a giugno al 12,2 per cento di oggi. Unica eccezione Alghero dove guadagna oltre il 3 per cento.

Il temuto sfondamento di Almirante al Sud non si è verificato. Il msi a Napoli perde un seggio in Comune (passando da 18 a 17) anche se guadagna rispetto alle ultime elezioni politiche. Si rafforza nel Trentino, ma cala notevolmente a Reggio Calabria.

Esultano repubblicani e socialisti che quasi ovunque rafforzano le posizioni. A Napoli il psi cresce in voti e percentuali sulle politiche (quasi +2 per cento) e sulle amministrative; a Reggio Calabria guadagna circa l'11 per cento sulla Camera e passa davanti al pci.

In Trentino i repubblicani passano da 1 a 3 seggi in Consiglio regionale. A Napoli conquistano un punto e mezzo in percentuale, a Reggio Calabria passano da 1 a 2 seggi.

20 ANNI FA... OGGI A DALLAS

NEW YORK — Vent'anni fa a Dallas veniva assassinato John F. Kennedy. «Tre quarti della popolazione statunitense considera ancora oggi da "buona" a "grande" la presidenza Kennedy — rivela un sondaggio del settimanale Newsweek — e un terzo sarebbe felice di vederlo tuttora alla Casa Bianca». Secondo lo stesso sondaggio, «due terzi degli americani sono convinti che se Kennedy non fosse stato assassinato la società degli Stati Uniti sarebbe oggi diversa, in meglio».

I Kennedy non partecipano alla cerimonia ufficiale a Dallas, ma a Hyannis nello Massachusetts; nella foto, Jacqueline Kennedy Onassis a Hyannis per l'anniversario.

● A Kennedy — l'assassinio, la sua figura, il significato della sua presidenza — è dedicato oggi il supplemento di «Stampa Sera».

I dissidenti si fermano alla periferia di Tripoli

QUATTRO GIORNI DI TREGUA POTREBBERO SALVARE ARAFAT

BEIRUT — E' di quattro giorni la tregua stabilita ieri sera a Tripoli del Libano. Il cessate il fuoco dovrebbe favorire gli sforzi per trovare una soluzione politica al conflitto fra palestinesi. Lo ha affermato l'agenzia di notizie nazionale libanese.

L'agenzia non ha però precisato da chi è stato deciso il cessate il fuoco né se questo è stato accettato dai belligeranti.

D'altra parte, al calar della notte, a Tripoli regnava una calma quasi assoluta, come ha constatato un giornalista dell'agenzia France Presse recatosi sul posto. La città è sempre circondata da reparti di palestinesi dissidenti appoggiati dalla Siria e dalla Libia.

Yasser Arafat ha inviato un «appello urgente» a re e capi di stato arabi perché intercedano presso Siria e Libia affinché pongano fine a quello che ha definito un «criminale massacro» di libanesi e palestinesi nel Nord del Libano.

L'appello è contenuto in un messaggio distribuito nel Kuwait dalla rappresentanza locale dell'Olp. Scrive Arafat: «Vi mando questo messaggio dalla assediata Tripoli mentre le forze siriane e libiche, assieme a altri lacchè, stanno attaccando. Stanno bombardando la città e i campi profughi con razzi e artiglieria pesante, e gli attacchi vengono portati su varie direttrici».

In particolare, il messaggio parla del campo di Beddawi, della zona di Mankoubeen, della strada costiera e dei distretti di Qubbeh e Tebbaneh a Tripoli. Arafat definisce l'attacco ai quartieri di Qubbeh e Tabbaneh, dove vi sono solo forze libanesi nazionali e islamiche, un nuovo sviluppo.

«Il bombardamento infernale e indiscriminato», dice il capo dell'Olp ai leader arabi, «viene fatto con i cannoni da 154 e i lanciamissili da 80».

MOSCA — Il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromyko ha sollecitato un rapido «superamento» dei conflitti interni all'Olp («unico legittimo rappresentante del popolo palestinese») e un ripristino dell'unità nelle file della resistenza palestinese.

Gromyko ha rivolto l'appello all'Olp congiuntamente con il vice premier e ministro degli esteri iracheno Tareq Aziz, da ieri a Mosca.

Nel corso di un colloquio con il rappresentante del governo di Bagdad, Gromyko ha anche chiesto una rapida cessazione dello stato di guerra tra Iran e Iraq e ha auspicato che i due Paesi sappiano risolvere i loro problemi al tavolo di pacifiche trattative.

Tripoli. Il comando degli anti-Arafat alla periferia della città: Abu Khaled Lamieh con Abu Moussa (Telefoto Ap)

Distacco tra Chiesa e Paese

DISIMPEGNO PREOCCUPA BALLESTRERO

CITTA' DEL VATICANO — «C'è un distacco profondo tra la realtà-Chiesa e la realtà-Paese. E' un fenomeno che crea tensioni non lievi, lacerazioni di coscienze, confusioni di piani e addirittura comportamenti che farebbero pensare alla Chiesa come a realtà estranea al mondo e al Paese con i suoi problemi, le sue istanze e le sue legittime attese».

L'ha detto il cardinale Anastasio Ballestrero, arcivescovo di Torino, a trenta vescovi italiani riuniti per il consiglio permanente della Cei. Il presidente della Conferenza episcopale ha definito «preoccupante» la situazione italiana.

«C'è un paralizzante circolo vizioso tra carenze delle istituzioni e disaffezione di tanta gente dall'impegno», il quale esige la «rifondazione» di sicuri valori sia morali che culturali, ha sostenuto il porporato.

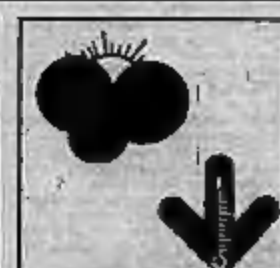
Il cardinale Ballestrero ha invitato i vescovi del consiglio permanente a preparare una «comune ipotesi di lavoro» da utilizzare come guida per l'azione nelle 300 diocesi italiane. Oggi, ha detto ancora il presidente Cei, le istituzioni incontrano difficoltà «a trovare ispirazioni comuni e a concordare intese e progetti di fondo per il bene di tutta la comunità. E, di riscontro, va annotata troppa assenza tra la gente, troppa paura delle responsabilità, tendenza al privato e alla delega e anche un grande spreco di risorse spirituali e di beni materiali».

La Chiesa, ha concluso, «non potrà mai accettare di essere considerata straniera in questo Paese».

Stanotte alla stazione di Porta Nuova

IL TRENO VA AL BAR

Torino Porta Nuova: il «postale» del «Torino-Venezia» si è fermato davanti al ristorante. E' l'una e 35, non c'era nessuno

● A PAGINA 3

TEMPO

Fino alle 24 di oggi: al Nord generalmente poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti sulle zone alpine orientali; nebbia in Val Padana. Al Centro nuvolosità variabile con isolate piogge e tendenza a miglioramento. Temperatura in lieve diminuzione al Sud.

Domani: al Nord e al Centro sereno o poco nuvoloso con nebbie al Nord; sulle regioni meridionali nuvolosità variabile con isolate precipitazioni.

NOVELLI SINDACO LA QUARTA VOLTA

La quarta elezione di Diego Novelli a sindaco avviene in un clima di incertezza. Ieri sera è stato eletto con i voti del pci e di un franco tiratore, comunque una maggioranza relativa. Ha accettato l'incarico con riserva. Oggi apre le consultazioni per verificare se è possibile ricostituire una giunta organica e una formula di governo stabile. I risultati delle elezioni amministrative di Napoli possono determinare fatti nuovi. Ieri sera, in sala rossa, sono già arrivati i primi segnali da Roma.

● A PAGINA 2

DIEGO NOVELLI A CACCIA D'UNA MAGGIORANZA

Il peso dei risultati delle amministrative può influire su una soluzione in Comune. Le difficoltà di un monocolore pci

Da stamane Diego Novelli ha iniziato le consultazioni nel difficile intento di ridare una maggioranza stabile alla città. Già ieri sera aveva concluso la seduta di Palazzo Civico con poche e significative parole: «In questo contesto politico che non ha bisogno di commenti, ringrazio quanti mi hanno votato e mi riservo di accettare l'incarico». Erano le 22,15, un quarto d'ora più tardi sarebbe sceso in piazza Palazzo di Città a stringere le mani di un centinaio di comunisti che acclamavano.

Oggi il confronto con la difficile realtà politica di Torino. Il consiglio comunale di ieri sera ha chiaramente denunciato quali sono i problemi. In aula, nelle dichiarazioni ufficiali dei gruppi, si è vista la varietà di posizioni dei partiti, sia a sinistra, sia tra le forze del «pentapartito». Nelle stanze dei gruppi l'incertezza del domani, anche sulla base dei risultati delle elezioni amministrative di Napoli, Reggio e del Trentino.

Sta di fatto che il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Amato, commissario straordinario del psi torinese, telefonava al gruppo socialista per invitarlo a votare per un repubblicano. La proposta del pri veniva ripresa in considerazione. Gli uomini dell'edera proponevano il capogruppo Franco Ferrara, su di lui avrebbero potuto confluire i consensi dei democristiani. Perplessi i liberali.

Ma erano i socialisti torinesi, pur con alcune diversità di vedute al loro interno, a considerare che non potesse essere capovolta la loro posizione quando in aula il capogruppo Cardetti stava annunciando l'astensione per l'elezione del sindaco. A bocce ferme, si sarebbe potuto valutare meglio la situazione ed eventualmente ritentare alleanze organiche. Era il parere di gran parte del consiglio comunale.

In sala rossa i partiti si erano già pronunciati. Il msi chiedeva l'autoscioglimento e il ricorso alle elezioni anticipate. Il pri imputava a socialisti e socialdemocratici la responsabilità di aver fatto naufragare il pentapartito rifiutandosi di rompere con il pci in Regione e avvertiva i comunisti a non tentare un nuovo monocolore. Il psdi indicava nelle pregiudiziali repubblicane gli artificiosi ormeggi che non hanno consentito a una nuova maggioranza di prendere il largo. Il pli diceva basta alle esplorazioni, riteneva non si dovesse perdere altro tempo in giunte minoritarie. Il psi accusava il pri di cercare inutili elezioni per, forse, future strane alleanze. Di fatto con l'astensione consentiva l'elezione di Novelli, ma annunciava che avrebbe valutato con attenzione i risultati delle amministrative di Napoli. La dc parlava ancora di possibile intesa tra le forze che governano il Paese, mentre il pci si impegnava a consultare psi e psdi per una nuova giunta di sinistra o a [illegible] una formula (governo istituzionale, monocolore) caratterizzata da stabilità ed efficienza.

l. bor.

I RISULTATI

Diego Novelli	34
Gianpaolo Zanetta	20
Schede bianche	22
Schede nulle	3

«TERRY» HA COLPITO ANCORA?

Terry ha colpito ancora. In sala rossa, ieri sera, non avevano dubbi; questa volta il trentaquattresimo voto a Novelli mancava alle schede bianche, e in tal senso si erano pronunciati soltanto i socialisti e i socialdemocratici. I venti scudocrociati si erano schierati compatti per il capogruppo Zanetta. I sospetti su Gianpiero Leo cadevano definitivamente e la caccia al franco tiratore finiva su Terenzio Magliano.

Consigliere del psdi, veterano di Palazzo Civico, «cavaliere» dalle maniere un po' in disuso, Terry si aggirava, con disinvoltura, a offrire cioccolatini alle dame della sala rossa durante lo spoglio per il ballottaggio. Viene catturato da un cronista di una tv privata. Poi da quelli della carta stampata. Magliano, sei il franco tiratore?

«Se avessi voluto votare il mio amico Novelli lo avrei detto pubblicamente — risponde sicuro il consigliere socialdemocratico —. Sono tipo da nascondersi nel segreto dell'urna? Non sono io il franco tiratore. C'è qualcun altro che ha interesse a votare così».

Ma Novelli è suo amico... «Certo, siamo i più anziani consiglieri, ma che c'entra. Politicamente sono antagonista di Novelli. Il psdi ha votato scheda bianca per protesta».

Molte telefonate incrociate con Roma

SCIABOLATE, THRILLING CON TANTI COLPI DI SCENA

Una serata lunghissima. Sciabolate, colpi di scena, thrilling, improvvisa sospensione del Consiglio. Poi, dopo telefonate incrociate da Roma che chiedevano al psi di votare un sindaco del pentapartito, il confuso vociare nei corridoi, l'attesa riconferma: Diego Novelli, 52 anni, comunista, resta sindaco. Sono le 22,12. Con il peso di mille incognite i protagonisti del «caso Torino» lasciano Palazzo di Città. Ancora qualche crocchio sotto la luce fioca dell'androne. Quindi via, di fretta, verso i troppi problemi di una città senza maggioranza da nove mesi. Il freddo che batte le strade deserte del lunedì sfoglia un'altra pagina del giallo politico di Torino. Vecchi militanti pci, amici salutano l'elezione di un sindaco divenuto personaggio. Un grande applauso fa tremare le stanze del municipio mentre per le scale e nell'atrio la gente urla: «Diego, Diego». E le note di «Bandiera rossa» chiudono tre ore d'attesa incandescente.

Doveva essere un Consiglio tranquillo. Senza sorprese. Invece i risultati delle elezioni a Napoli l'hanno riempito di voci, illazioni, promesse e smentite, tentativi d'accordi dell'ultima ora.

Alle 17 tutto fila liscio come da annunciato copione. Parlano i capigruppo, ma non dicono nulla. Ammiccano. C'è un qualcosa di «déjà vu» nelle rituali riunioni che si susseguono. Quante cose sono cambiate in pochi giorni: un pentapartito muore e sembra resuscitare, si riparla di monocolore poi dopo l'addio alla giunta di sinistra. Ma nessuno ha modificato di una virgola le scelte. Ed eccoli i protagonisti che nelle ultime settimane hanno riempito colonne di dichiarazioni. Capi, «papabili» e consiglieri superano l'ampio scalone del municipio e non nascondono delusione. C'è chi spera che possa succedere ancora di tutto. In politica bastano pochi minuti per cambiare la storia.

Alle 21 una telefonata da Roma anima i corridoi, distribuisce «suspense» e confusione a piene mani. «Ci chiedono di votare un sindaco repubblicano per rilanciare il pentapartito» confessa un socialista. Sono in molti ad agitarsi. «Ma come, adesso? Perché? Non potevano pensarci prima?». «E' una pagliacciata — mormorano altri — voteremo come abbiamo deciso, scheda bianca». Repubblicani, socialisti, liberali s'interrogano in riunioni improvvisate mentre nella sala rossa scorre il lento rituale degli interventi. La confusione regna sovrana. La dc chiede una sospensione.

Tutte le previsioni della vigilia potrebbero essere spazzate via. «Non succederà nulla», assicurano i liberali Santoni e Dondona. Il segretario pci Piero Fassino non azzarda previsioni. Alle 21,20 si riprende. Nel grande «conclave» il più favorito è Diego Novelli. I socialisti giurano: «Scheda bianca». I socialdemocratici pure. Ma le indiscrezioni continuano, le riunioni pure. I minuti scorrono lenti. Lo scampanellio gracchiante annuncia la votazione. E' un altro appuntamento storico: dalle urne deve uscire il nome di un sindaco o si va alle elezioni. Il grande ritratto di Carlo Alberto occhieggia dalle pareti [illegible]. L'altoparlante scandisce l'attesa bruciante del voto. La via per allontanare le elezioni è stretta. Dopo la fine della giunta di sinistra, la crisi del monocolore bocciato dal psi, il tentativo fallito del pentapartito, l'accordo mai decollato di un accordo a quattro, la rielezione di Novelli può rilanciare le carte della collaborazione pci-psi-psdi. «Sì, ma allora le telefonate da Roma, il pentapartito che riprende quota?» osservano alcuni.

Novelli è sindaco per la quarta volta con 34 voti: 33 del pci, uno non si sa di chi. L'applauso esplode puntuale, forte, assordante. I vecchi amici lo abbracciano. Molti hanno le lacrime agli occhi e vivono gli attimi esaltanti di un'altra vittoria mentre gli uomini della Torino politica scrutano già il «dopo-Consiglio» e sfogliano le incognite di una crisi che non finisce mai. Si conclude una vigilia d'armi lunghissima e s'apre una settimana che già annuncia altre sorprese, altri colpi di scena. Gli ultimi?

Gian Mario Ricciardi

Fernando Santoni

Giorgio Cardetti

oggi & domani

● Prosegue con orario 16-19, dal martedì al venerdì, la mostra fotografica allestita nel complesso di piazzale Parri e San Salvario. Da domani, e fino al 6 dicembre, verranno presentate le opere «Il terzo occhio» di Santuzza Papa e «Barboni», emarginazione in una grande città industriale di Daniela Vaccari.

Domani sera alle 20,15 a [illegible] Sassi, per il Rotary Club Torino Est, Piero de Garzarolli, di La Stampa, parlerà su: «Il significato della presenza italiana in Libano».

● Stasera alle 21 a Villa Amoretti, Parco Rignon, via Filadelfia 205, concerto «La chitarra nella musica da camera» con Giorgio Tonin, Antonio Borrelli, Raffaella Portolese, Fiammetta Ryan. Ingresso libero.

● Domani sera alle 21 all'Unione Culturale, via C. Battisti 4b, nell'ambito del ciclo «Il tempo del disagio», Marcello Vindigni, [illegible], parlerà sul tema: «Il [illegible] urbano».

● Stasera alle 21 in via Monte Ortigara 205, al Centro Civico Pozzo Strada, dibattito su: «Alimentazione per la salvaguardia della salute», organizzato dalla Circoscrizione, in collaborazione con il centro studi «Dalla terra al cielo».

● Stasera alle 20 all'hotel Principi di Piemonte per il Rotary Club, serata con l'equipaggio di «Azzurra».

● Domani a Giaveno, nell'antico Seminario Abbaziale, dalle 9,30 alle 12, lezioni su «Millenario dell'abbazia di San Michele della Chiusa». Intervengono Guido Gentile, Claudio Ruffino, Giovanni Grisa, Giovanni Dell'Orto, Giuseppina Daneluz e Lucia Tamagnone.

● Corsi collettivi di tennis, presso il quartiere Santa Rita. Le lezioni, svolte sotto la guida di istruttori della Federazione Italiana Tennis, inizieranno il 9 dicembre prossimo e termineranno il 27 marzo. Per la frequenza è richiesta un'età minima di dieci anni. Le iscrizioni verranno accettate sino al 6 dicembre, presso la sede della Circoscrizione, il lunedì, mercoledì o venerdì pomeriggio dalle 17 alle 19.

● E' stata inaugurata sabato, e resterà aperta fino al 30 novembre, presso la sede Ana di via Della Rocca 20, la mostra fotografica documentaria di Don Piero Solero, alpino, alpinista fotografo e scrittore. Orario 16-19.

● Domani alle 11,30 nella sala giunta di Palazzo Cisterna, in via Maria Vittoria 12, sede della Provincia, presentazione ufficiale della stagione concertistica 83/84 dell'Accademia corale Stefano Tempia. I concerti si terranno al Conservatorio, nella Chiesa di San Domenico, alla Tesoriera e in alcuni comuni della provincia di Torino.

● Domani sera alle 21 a Rivarolo, al cine Cristallo, via Rejnaud 8, manifestazione dibattito su «Disarmiamo la guerra»; intervengono Giuseppe Reburdo, Massimo Serafini, Alberto Tridente, Claudio Canal.

● Domani alle 18 nelle sale superiori della Libreria Fogola, piazza Carlo Felice 19, Maria Giovanna Elmi, presenterà il suo libro «Chi vuol esser bello ahi». Con l'autrice interverrà Massimo Grillandi.

CIRCHI

CIRCO MOIRA ORFEI: Al Parco della Pellerina, Moira Orfei presenta le novità mondiali: coccodrilli in libertà. Carosello mortale di donne e squali. Tigri al trapezio e in motocicletta. Il globo della morte. 3 ore di avvincente spettacolo con clown, cavalli, elefanti, trapezisti, acrobati. Disney Parade. Circus Girls. Tutti i giorni: feriali 2 spettacoli 16,15 e 21,15; festivi 3 spettacoli 14,45, 17,45, 21,15. Prevendita senza sovrapprezzo alle biglietterie dalle 10 del mattino. Tel. 749.88.91. Prezzi invariati negli ultimi 4 anni. I ragazzi pagano la metà a tutti gli spettacoli (festivi compresi).

RITROVI

BELLE ARTI: 15,30-21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
GORDON: 21,15-2 Nuova Ritornia.
PRINCIPE: ore 15,30 Nuccia Micaela.
TROCADERO: ore 21 La Trieune.

[illegible] - PIANO BAR (v. Sacchi 18): al piano Piero, canta Josephine.
CROCO'S - PIANO BAR (v. Ormea 1, tel. 650.3642): al piano Nigel Thomas.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Bettini 3, tel. 532.492): Bernard Thomas, Renzi Gallino, Silvano Dal Riservato [illegible].

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (L) (v. Volta 6, tel. 515.834, 549.041): incisioni di grandi Maestri dal XV al XVIII secolo. Orario 10-12,30; 16-19,30.
ARTECENTRO - GUAGLIO: Mazzucco.
ARTE CLUB (via Brofferio 3, 543.604): Parole e immagini. Collettiva.
CASSIOPEA (via Cavour, 6): Fontana - Maori - Tempo dal 19 al 29 novembre. Orario 16-19,30.
[illegible] (Bogino 9): Postuma di Ignazio Berardo. Dall'11 al 24-11, or. 16-19,30 feriali e festivi.
FAMIJA TURINEISA (v. Po 43): espone Francesco Calle. Ore 16-22.
LA CONCHIGLIA: della scuola di Pesquero: Franco Gobetti, Alberto La Fe, Vittorio Pugno. Orario 15-19.
IDEOGRAMMA (De Gasperi 36): personale di Silvano Girardi (Abacus).
LA CONCHIGLIA: della scuola di Pesquero: Franco Gobetti, Alberto Fe, Vittorio Pugno, ore 15-19.
LA LANTERNA di Moncalieri (v. S. Croce 20): pers. Michele Viora.
LA ROCCA: Affiches originali.
LA SALETTA (c. Montegrappa 61): opere del maestro Ernesto Treccani. Fer. 10-13; 16-20. Festivi 10-13.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): 35° della fondazione Mostra giovani artisti in Piemonte. Ore 15,30-19,30.
PRISMA - [illegible] Collettiva 600-900.
3 A (v. Vittoria 16): Acquerelli, terrecotte, [illegible].

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Proposte: tempere, disegni, acquerelli e grafica d'autore.
A.I.C. (877.687): Ligabue. Incisioni, sculture, inedite cartelle 10 autoritratti commentati da Moravia. Zandrini scc. Fiz. colori, pranzo [illegible].
ARTESCOMMERCE (v. Verchiglia 11): M. Camerata.
[illegible]: Alberto Pastni; disegni, acquarelli, litografie.
CAVOUR - Moncalieri (v. Cavour 2, tel. 641.902): Maria Rita Reggiani Bellini.
CITTADELLA: Walter Piacesi.
DAVICO: Bartolini, Bergozzi, Biagi, Stile, G. Ferroni, Luino, Luporini, Mannucci, Sorrell, Tonelli.
DAVICO: Pera. Michele Merello.
DORIA: pers. pittore Ottone Marigo. Inaug. dalle ore 18.
[illegible] (c. Galileo 3, t. 534.473): E. Merlotti: «Rocce» 1979-1983 personale.
LA BUSSOLA (Po 9): Gianni Dova.
LA GIOSTRA - Asti: Antonio Bueno.
LA PARISINA: F. Ruggeri, tempera.
LE IMMAGINI: Arte contemporanea.
MARCHIO: Luigi Spazzapan.
PIRRA (corso Cairoli 32 - t. 877.340): antologica Edgardo Corbelli.
PIRRA CERAMICHE (tel. 877.610): Anna Marcioni Novara.
SANT'AGOSTINO - Nuova sede (Siccardi 12 - tel. 530.987): «I dipinti del 600». 10-13, 16-20 anche festivi.
VIOTTI: Ester Moriese.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): [illegible] alle 16 e 21,15 «La strada» di Federico Fellini con Giulietta Masina, Anthony Quinn, Richard Basehart (Italia, 1954, min. 108).
MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja, via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 10-12; 15-18.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Sartori vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto - Consiglieri Vittorino Chiusano, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzucchelli, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demarini, Giovanni Pandolfo
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 600 DEL 21-12-1982

Braccio di ferro tra Consorzio TT e sindacati

TRAM FERMI OGGI, VENERDI' E MARTEDI' NON UNA LIRA PER IL METRO'

Niente tram stamane, dalle 8,30 alle 12. Si ferma il personale viaggiante degli autobus urbani e delle linee intercomunali, gli operai del primo turno e gli impiegati «TT» entrano in ufficio solo quattro ore dopo. E' il primo di una lunga catena di scioperi, proclamati da Cgil Cisl Uil per protestare contro la rottura delle trattative per il rinnovo dell'integrativo aziendale.

Altri disagi per i torinesi sono previsti venerdì (tram e autobus si fermano dall'inizio del turno mattutino fino alle 8) e martedì (blocco delle corse dalle 10 alle 13). Allo sciopero del 29 partecipa anche la Satti.

Al momento non vi è nessun elemento che faccia presumere una ripresa sollecita delle trattative. Sindacati e azienda si rinfacciano l'accusa di aver bloccato il negoziato. Il Consorzio TT ribadisce, comunque, la propria disponibilità «a riaprire il negoziato in qualunque momento; il più presto possibile».

Ma Cgil Cisl Uil ritengono che la Trasporti Torinesi «invece di premiare la responsabilità, punisca i lavoratori». Condizione necessaria per riprendere il dialogo è, quindi, che il Consorzio «riveda la propria rigida posizione e decida finalmente di fare una vera politica dei trasporti locali».

A lato delle polemiche sul contratto integrativo e delle fermate di protesta che creano alquanto disagio ai cittadini, vanno registrate altre due notizie: una positiva, l'altra preoccupante.

Sono state comunicate, ieri, durante un convegno sulla politica dei trasporti promosso dalla Fondazione Einaudi, dal senatore Attilio Bastianini, liberale, membro della commissione Lavori Pubblici e Trasporti di Palazzo Madama.

In sede di discussione della legge finanziaria '83, sono state apportate alcune modifiche al Fondo nazionale trasporti: la cifra '82 è stata elevata di 30 miliardi; l'importo indicato per l'83 è salito di 300 miliardi; lo stanziamento '84 passa da 3100 a 3400 miliardi. Ciò significa che vi sarà maggiore possibilità per le aziende (e di conseguenza per le Regioni) di ripianare i deficit e procedere a nuovi investimenti.

L'emendamento relativo al Fondo trasporti era stato presentato dal partito comunista; in parte, è stato accolto dalla maggioranza di governo. Ora, se la legge finanziaria passa definitivamente secondo questa misura, si allontana — almeno per il prossimo futuro — l'eventualità di un nuovo ritocco del biglietto a 700 lire.

Una notizia meno positiva riguarda, infine, la metropolitana. Nella legge finanziaria non sono previste novità per il finanziamento del metrò. Per Torino restiamo fermi, dunque, alle cifre del 1982, delle quali non si è ancora spesa una lira.

Niente tram dalle otto alle dodici di stamattina

Sino alla fine dell'anno

VOLI QUOTIDIANI CON BOLOGNA E TRIESTE

La Sagat, società di gestione dell'aeroporto di Caselle, comunica che fino alla fine dell'anno Firenze, Bologna e Trieste saranno collegate con Torino dai voli quotidiani della Aligiulia, esclusi sabato e domenica. Gli orari, fino al 31 dicembre 1983, saranno i seguenti: Torino-Firenze, partenza alle 10,05, arrivo 11,15; ritorno alle 16,30 con atterraggio a Caselle alle 17,40; Torino-Trieste via Bologna: partenza 19,15, scalo a Bologna alle 20,25, ripartenza alle 20,45 e arrivo a Trieste alle 21,40. Ritorno alle 7,15, a Bologna alle 8,10, decollo alle 8,30, arrivo a Caselle alle 9,45. Prenotazioni presso Alitalia e agenzie di viaggio come per i normali voli di linea.

Solo molti sospetti sul delitto di sabato sera: manca ancora un movente

ORA SI INDAGA SU UNA GALLERIA D'ARTE

Interrogati i «traffichini» di via Barbaroux: non sanno niente?

«Non è un delitto deciso nel nostro ambiente», sostengono i «traffichini» che stazionano quotidianamente fuori del Monte di Pietà. Si conoscono tutti, una specie di società di «mestiere», con regole ormai consolidate per non creare fra loro antagonismo. Pasquale Canansi era uno di loro ma più affermato, perché lì, in via Botero angolo via Barbaroux, aveva un negozio che gli permetteva di allargare l'attività, per lo più rivolta al commercio d'orologi ed oggetti preziosi ma anche a partite di biancheria, pellicce, vestiti, elettrodomestici, oggetti vari.

Tutta roba, di cui i proprietari in cerca di contanti cercano comunque di disfarsi, generalmente rifiutate dal Monte pegni. L'offerta nell'ambiente non è però solo di oggetti «puliti». In via Barbaroux, come in via Botero, confluiscono anche molti proventi di furti, scippi e rapine in strada offerti dai ladri a poco prezzo ai ricettatori.

L'ambiente è continuamente controllato dalla polizia, ma da esso vengono anche molte notizie utili per scoprire più gravi reati. I migliori agenti della «Mobile» ieri hanno sentito un po' tutti, molti sono stati invitati anche in questura, ma non sarebbero uscite notizie importanti.

Per una manciata di milioni non pagati le «lezioni» per Pasquale Canansi potevano essere altre. Certamente non quella di far intervenire un killer appoggiato da complici per assassinarlo, come è avvenuto sabato sera, nel garage mentre rientrava a casa.

In questo giro d'affari ognuno cerca per prima cosa di essere pagato. Qualcuno sostiene che la vittima non si trovasse in un momento finanziario florido. Aveva già avuto «incidenti» per degli assegni firmati senza le necessarie coperture. Erano partite contro di lui anche alcune denunce. D'altronde lui, con la polizia, aveva avuto frequenti contatti. Sempre per «giri» poco puliti, ma dai quali in qualche modo era sempre venuto fuori.

L'attenzione degli inquirenti è rivolta per lo più ad un secondo esercizio che possedeva nella stessa via Botero al numero 4. Una modesta galleria d'arte con quadri per lo più di poco quotati pittori moderni, dove lavorava anche una commessa-segretaria, una brunetta di una ventina d'anni. Anche lei è stata sentita in questura, subito dopo la scoperta del delitto e anche ieri sera, accompagnata dalla madre, dal capo della Mobile Fasci.

«La passai ai giudici»

L'ASSESSORE ARDITO «RICORDA» LA LETTERA DI DENUNCIA

Anche l'assessore provinciale del pci, Ardito — dopo la pubblicazione su *Stampa Sera* di ieri di alcuni documenti in nostro possesso — ricorda perfettamente la lettera denuncia del 15 gennaio 1980 firmata da tre medici (i dottori Luigi Tavolaccini, Cesare Bellezza e Augusta Gianara (rispettivamente primario, aiuto e assistente del reparto 4) che avanzavano dubbi sulla destinazione delle pensioni dei pazienti.

Con dovizia di particolari i tre medici segnalavano al presidente degli ospedali psichiatrici (prof. Prele) alla provincia (assessori Sabbadini e Ardito), al professor Pirella (sovrintendente) e al direttore dell'ospedale di Collegno (dott. D'Alba) la situazione di disagio *«che si è determinata riguardo al problema della gestione delle pensioni dei ricoverati»*.

In pratica, denaro contante ed assegni destinati ai malati di mente ricoverati negli ospedali psichiatrici di Torino venivano incassati da altre persone (e solo negli ultimi tempi alcune somme sono state restituite) dopo ripetute sollecitazioni. Dove finirono lettera e documenti?

«Ci riunimmo — ha affermato Ardito — e si decise che fosse la Provincia, per tutti, a trasmettere la documentazione alla magistratura. Lo feci io dopo aver parlato della cosa con l'allora sostituto procuratore della Repubblica, dott. Pepino (oggi al Tribunale dei minori) con il quale mi ero incontrato in quei giorni per questioni analoghe. Mi pare che la pratica venisse affidata prima al sostituto procuratore dott. Ricci (ora trasferito a Genova) e successivamente al dott. Rossi. Presumo che si sia archiviata perché io non fui mai interrogato».

Della lettera di trasmissione degli atti alla magistratura Ardito non ha trovato traccia. *«Probabilmente — è la sua tesi — è insieme con tutti i documenti passati alla Usl»*.

iv. bar.

INTASCAVANO UN MILIARDO L'ANNO IMPIEGATA E DIRETTORE A COLLEGNO E GRUGLIASCO

Per tutta la giornata di ieri il sostituto procuratore della Repubblica Antonio Rinaudo (che conduce l'inchiesta sull'amministrazione dell'unità sanitaria locale 24 che oltre alla gestione sanitaria dei Comuni di Collegno e Grugliasco gestisce anche gli ex ospedali psichiatrici della provincia di Torino) ha continuato gli interrogatori nella caserma dei carabinieri di Collegno. Altri arresti sarebbero imminenti.

Finora gli arrestati sono sei, ma la lista pare destinata ad allungarsi. L'impiegata Antonietta Alessandro, 39 anni, strada antica di Grugliasco 8/20, Collegno (difesa dall'avv. Geo Dal Fiume) si è «pentita», iniziando a raccontare tutto quanto sapeva. Da indiscrezioni si è saputo che si avvicinerebbe al miliardo la cifra annuale che riusciva a rubare insieme a Giacomo Valente, 61 anni, corso Einaudi 49, Torino.

La «socia» del direttore amministrativo dell'Usl 24, tutrice di numerosi ricoverati, era la depositaria dei loro libretti bancari con i quali gestiva le loro pensioni. Questa delega, ottenuta grazie all'interessamento del dott. Valente, doveva essere un'autentica manna. Per anni somme cospicue dei risparmi dei ricoverati sono state trasferite su altri libretti di risparmio intestati a lei o al «compare» oppure divise in egual misura.

Nella casa dell'impiegata, nascoste nel fondo di un armadio, sono state ritrovate ricevute di prelievi e versamenti bancari e postali e 13 milioni in contanti. Anche in questo caso si cercano dei complici che possano avere in qualche modo favorito queste operazioni, sia all'interno sia fuori dell'ex ospedale psichiatrico. Quando la donna è stata fermata, sabato mattina in piazza Massaua, stava aspettando un'altra persona, sicuramente implicata in questi traffici disonesti.

Gli inquirenti hanno la convinzione che il caso della Alessandro e del Valente non sia isolato e che altri dipendenti dell'ex manicomio abbiano approfittato della situazione. Ieri pomeriggio è stato sentito dal magistrato che conduce l'inchiesta anche un dipendente di un istituto bancario.

Gli altri arrestati sono ancora nelle caserme dei carabinieri di Alpignano, Pianezza, Grugliasco e Collegno in attesa di essere interrogati. Sono: Benito Dacci, 45 anni, caposarto, che nella sua abitazione di Collegno, in via Puccini 35, aveva coperte, indumenti e rotoli di stoffa di proprietà dell'Usl. Dacci, che era anche responsabile di zona di una segreteria sindacale, doveva essere più che sicuro del fatto suo.

Lo dimostra il fatto che «solo venerdì scorso — come ricorda Carlo Bolzoni, vicepresidente da due mesi della Usl 24 — si era rivolto al presidente, Francesco Sammartano, e a me, apostrofandoci con cipiglio: "Ma non vi hanno ancora messo dentro?!"».

E' stato arrestato insieme al capo operaio Nico Cosa, 59 anni, via Perrero 5, Torino, anch'egli con un po' di «roba» prelevata dall'ospedale (al mattino, all'arrivo delle forze dell'ordine, era scappato ad Andorno Micca, cercando rifugio nella casa di campagna di sua proprietà).

In casa di un altro inserviente, Pasquale Bucci, 43 anni, è stato trovato altro materiale di proprietà dell'Usl 24. Diversa la posizione di Pierina Zuffellato, 51 anni, commerciante, proprietaria dell'omonimo negozio di abbigliamento in via Sabaudia 38, a pochi metri dall'ex manicomio di Grugliasco. Vendeva materiale all'istituto a prezzi maggiorati. Oltretutto, la merce in parecchi casi non arrivava nemmeno a destinazione.

Ivano Barbiero

L'ARTE DOMANI

Per ragioni di spazio la pagina dell'arte verrà pubblicata domani

Antonietta Alessandro, nella foto sotto, dopo l'arresto ha subito confessato

Il presidente dell'Usl 24, Sammartano, e il vice Bolzoni all'assemblea dell'Usl

E' GUERRA DI COMUNICATI ALL'ASSEMBLEA DELL'USL 24

Nell'attesa di ulteriori sviluppi si è svolta ieri, nel teatrino del manicomio di Collegno, l'assemblea generale dell'Usl di Collegno e Grugliasco per eleggere il nuovo presidente dopo le dimissioni del democristiano Selle che era in carica dal 1981. Gli è subentrato il sindaco comunista di Grugliasco, Franco Lorenzoni con 23 voti (dei pci e psi) su 36 votanti.

Il presidente dimissionario ha avuto 9 preferenze (dc, pli e pri) mentre i 4 esponenti socialisti di Collegno (dissociatisi dagli altri esponenti di sinistra per fratture interne) hanno votato scheda bianca. «E' un'incombenza maggiore — ha commentato il neo eletto, dopo gli applausi di parte di rito — accettata con spirito di servizio. Dev'essere significativo che i Comuni si riavvicinino alla Usl. I momenti sono difficili e credo che lavoro da svolgere ce ne sia fin d'ora per tutti».

Prima della votazione la Democrazia Cristiana ha letto una dichiarazione del gruppo sulla nomina del presidente della assemblea della Usl 24. «Se siamo a questo punto — è *scritto nel comunicato* — la colpa non è della dc. Tutto quanto è stato ed è in nostro potere, lo abbiamo fatto e continueremo a farlo. Spetta a quelle forze che hanno volutamente portato a questa crisi assumersi totalmente la responsabilità del proprio operato e quindi, in primo luogo, l'obbligo morale e politico di ristabilire la pienezza della funzionalità istituzionale, nel pieno rispetto delle regole di un confronto democratico e nel superiore interesse della tutela della salute della popolazione e di quanti, ex degenti, ancora vivono in queste strutture. Anche alla luce dei risultati dell'inchiesta.

«L'indagine premia gli sforzi di chi da sempre chiedeva una maggiore limpidezza ed un più rigoroso controllo nella gestione di questo ente. Non è infatti tollerabile — prosegue il comunicato — che si approfitti dell'incapacità dei degenti di autogestirsi pienamente ed è difficilmente credibile che tutto quanto finora emerso sia sempre stato ignorato da chi opera all'interno di questa struttura».

Per ogni altro commento tutti i responsabili del comitato di gestione ribadiscono quanto annunciato in un precedente documento dei giorni scorsi (riletto ancora una volta durante l'assemblea di ieri sera). «Sicuramente — dice il comunicato — l'inchiesta della magistratura vuole accertare la corretta applicazione delle deliberazioni del comitato di gestione dell'Unità sanitaria». Sammartano e Bolzoni ribadiscono nuovamente che il comitato di gestione dell'Usl aveva già da tempo fatto pervenire documenti che riguardavano la gestione quotidiana del manicomio alla procura della Repubblica.

iv. bar.

STANOTTE A PORTA NUOVA IL TRENO PER VENEZIA ...HA VOLUTO ANDARSENE UN PO' AL BAR

Errore di manovra durante la composizione del convoglio: gravi i danni

Una carrozza postale di un treno in allestimento (il convoglio è partito questa mattina alle 6,30 per Venezia) è finita ieri sera nel bel mezzo dell'atrio di Porta Nuova. Il vagone ha divelto il respingente posto alla fine del binario 12, ha sfasciato un tabellone elettronico che segnala le partenze ai passeggeri ed ha concluso la sua «corsa» ad una decina di metri dalle vetrate del bar.

L'incidente è avvenuto questa notte all'una e venti, quando ormai la stazione era deserta. La direzione delle ferrovie ha già aperto un'inchiesta, ma pare sino ad ora certo che l'errore è di manovra.

Ieri sera verso l'una s'è iniziata la formazione del «2538», il treno che questa mattina alle 6,30 è partito regolarmente per Venezia. Proprio il primo vagone collocato sul binario 12 per essere l'ultimo del convoglio in viaggio era un «postale», ma per un errore del macchinista o del manovratore non c'è stato l'arresto e qualche decina di metri dal respingente.

Non ci sono stati danni alle persone perché a quell'ora la stazione è ormai deserta. I danni materiali ammontano però ad un centinaio di milioni: non tanto per il tratto di binario divelto ed i profondi solchi nell'atrio, quanto per il tabellone elettronico sfasciato.

Il vagone postale fotografato ieri sera, poco dopo l'incidente, alla stazione di «Porta Nuova»

Ha ucciso l'amica e s'è sparato

E' ANCORA IN COMA POTREBBE SALVARSI

E' ancora vivo, seppure in gravi condizioni, Valter Sandroni che nella notte di ieri ha sparato alla donna che amava, forse terrorizzato all'idea di perderla, forse angosciato dal fatto che lei era gravemente malata e lui aveva già perduto tre mogli per malattia. E' vivo ed i medici si stanno prodigando per salvarlo: la ferita alla tempia è profonda, ma il proiettile non ha leso mortalmente il cervello.

Valter Sandroni era legato da tempo a Lina Zambianchi, essa pure vedova. Un affetto pieno, che l'uomo manifestava in ogni occasione. Le aveva chiesto anche di sposarla, ma lei aveva sempre tergiversato, forse non se la sentiva, a 57 anni, di riprendere una vita matrimoniale che era stata troncata, nove anni fa, dalla morte del marito. Fatto sta che qualcosa si era incrinato nell'equilibrio psicofisico di Valter Sandroni, uomo già molto provato dal dolore.

E l'altra sera è andato a cena da Lina con in tasca la pistola che gli serviva sul lavoro (era guardia di Edenia di Garosci, il titolare del supermercato di Nichelino). Hanno mangiato, poi sono usciti insieme con un nipote di lei. Lo hanno lasciato in via Sacchi e, sulla strada del ritorno, si sono fermati in corso Unione Sovietica. Tre ore, durante le quali nessuno sa che cosa si siano detti e che cosa sia accaduto. Soltanto alle due del mattino li hanno trovati

Lina Zambianchi

Walter Sandroni

Appello al ministro dell'Industria

RIUNIONE A PINEROLO PER LA TALCOGRAFITE

Ieri presso l'aula consiliare del Comune di Pinerolo si è tenuto un incontro fra i rappresentanti dei lavoratori della Talcografite, Cgil-Cisl-Uil, i sindaci della val Germanasca, di Pinerolo il presidente della Provincia di Torino e della Regione Piemonte, ed i parlamentari Alasia, Aurisio, Botta e Fiandrotti. All'ordine del giorno, la spinosa questione del ventilato licenziamento dei 100 dipendenti dello stabilimento isolantite appartenente al gruppo Talco e Grafite. Al termine è stato approvato un ordine del giorno rivolto al ministro dell'Industria, nel quale i rappresentanti politici ed i lavoratori chiedono una pronta convocazione della direzione della Talco, per indurla a presentare il piano di ristrutturazione aziendale, più volte promesso e per il quale esistono precisi accordi sindacali, verificare inoltre l'attivazione degli strumenti legislativi per finanziamenti pubblici al fine di sostenere le attività minerarie, e richiedere l'intervento del governo per il mantenimento in attività dello stabilimento, in attesa che la Regione dia corso ad una iniziativa per la ricerca.

Presso tutti gli impianti della società

FAI IL PIENO DI ESSO STAMPA SERA E' GRATIS

Stampa Sera in omaggio per chi — ai distributori Esso — fa rifornimento di benzina spendendo almeno 25 mila lire. E' una nuova iniziativa congiunta del nostro giornale con l'importante compagnia petrolifera, che conta alcune centinaia di impianti nell'area piemontese.

Sino al 2 gennaio, chiunque farà il pieno presso una stazione di rifornimento della «Esso», riceverà un buono di 500 lire valido per il ritiro gratuito presso qualunque edicola di una copia di *Stampa Sera*.

I coupons si possono cumulare; cesseranno di avere valore, comunque, il 2 gennaio 1984. L'iniziativa, presentata alcune sere fa ai gestori degli impianti Esso, presenti i responsabili commerciali e organizzativi della società, sta riscuotendo un notevole successo. Presso ogni distributore campeggiano i manifesti verdi che la annunciano.

E' un'occasione da non perdere per tutti gli automobilisti. Potranno scoprire o riscoprire la cortesia e la competenza degli «amici» che gestiscono gli impianti Esso e, nel contempo, diventare affezionati lettori del giornale della sera di Torino, ora rinnovato nella veste e nei contenuti. Al primo pieno, dunque...

DIEGO NOVELLI A CACCIA D'UNA MAGGIORANZA

Il peso dei risultati delle amministrative può influire su una soluzione in Comune. Le difficoltà di un monocolore pci

Da stamane Diego Novelli ha iniziato le consultazioni nel difficile intento di ridare una maggioranza stabile alla città. Già ieri sera aveva concluso la seduta di Palazzo Civico con poche e significative parole: «In questo contesto politico che non ha bisogno di commenti, ringrazio quanti mi hanno votato e mi riservo di accettare l'incarico». Erano le 22,15, un quarto d'ora più tardi sarebbe sceso in piazza Palazzo di Città a stringere le mani di un centinaio di comunisti che acclamavano.

Oggi il confronto con la difficile realtà politica di Torino. Il consiglio comunale di ieri sera ha chiaramente denunciato quali sono i problemi. In aula, nelle dichiarazioni ufficiali dei gruppi, si è vista la varietà di posizioni dei partiti, sia a sinistra, sia tra le forze del «pentapartito». Nelle stanze dei gruppi l'incertezza del domani, anche sulla base dei risultati delle elezioni amministrative di Napoli, Reggio e del Trentino.

Sta di fatto che il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Amato, commissario straordinario del psi torinese, telefonava al gruppo socialista per invitarlo a votare per un repubblicano. La proposta del pri veniva ripresa in considerazione. Gli uomini dell'edera proponevano il capogruppo Franco Ferrara, su di lui avrebbero potuto confluire i consensi dei democristiani. Perplessi i liberali.

Ma erano i socialisti torinesi, pur con alcune diversità di vedute al loro interno, a considerare che non potesse essere capovolta la loro posizione quando in aula il capogruppo Cardetti stava annunciando l'astensione per l'elezione del sindaco. A bocce ferme, si sarebbe potuto valutare meglio la situazione ed eventualmente ricercare alleanze organiche. Era il parere di gran parte del consiglio comunale.

In sala rossa i partiti si erano già pronunciati. Il msi chiedeva l'autoscioglimento e il ricorso alle elezioni anticipate. Il pri imputava a socialisti e socialdemocratici la responsabilità di aver fatto naufragare il pentapartito rifiutandosi di rompere con il pci in Regione e avvertiva i comunisti a non tentare un nuovo monocolore. Il psdi indicava nelle pregiudiziali repubblicane gli artificiosi ormeggi che non hanno consentito a una nuova maggioranza di prendere il largo. Il pli diceva basta alle esplorazioni, riteneva non si dovesse perdere altro tempo in giunte minoritarie. Il psi accusava il pri di cercare inutili elezioni per, forse, future strane alleanze. Di fatto con l'astensione consentiva l'elezione di Novelli, ma annunciava che avrebbe valutato con attenzione i risultati delle amministrative di Napoli. La dc parlava ancora di possibile intesa tra le forze che governano il Paese, mentre il pci si impegnava a consultare psi e psdi per una nuova giunta di sinistra o a ricercare una formula (governo istituzionale, monocolore) caratterizzata da stabilità ed efficienza.

L. bor.

I RISULTATI

Diego Novelli	34
Gianpaolo Zanetta	20
Schede bianche	22
Schede nulle	3

«TERRY» HA COLPITO ANCORA?

Terry ha colpito ancora. In sala rossa, ieri sera, non avevano dubbi; questa volta il trentaquattresimo voto a Novelli mancava alle schede bianche, e in tal senso si erano pronunciati soltanto i socialisti e i socialdemocratici. I venti scudocrociati si erano schierati compatti per il capogruppo Zanetta. I sospetti su Gianpiero Leo cadevano definitivamente e la caccia al franco tiratore finiva su Terenzio Magliano.

Consigliere del psdi, veterano di Palazzo Civico, «cavaliere» dalle maniere un po' in disuso, Terry si aggirava, con disinvoltura, a offrire cioccolatini alle dame della sala rossa durante lo spoglio per il ballottaggio. Viene catturato da un cronista di una tv privata. Poi da quelli della carta stampata. Magliano, sei il franco tiratore?

«Se avessi voluto votare il mio amico Novelli lo avrei detto pubblicamente — risponde sicuro il consigliere socialdemocratico —. Sono tipo da nascondersi nel segreto dell'urna? Non sono io il franco tiratore. C'è qualcun altro che ha interesse a votare così».

Ma Novelli è suo amico... «Certo, siamo i più anziani consiglieri, ma che c'entra. Politicamente sono antagonista di Novelli. Il psdi ha votato scheda bianca per protesta.

Molte telefonate incrociate con Roma

SCIABOLATE, THRILLING CON TANTI COLPI DI SCENA

Una serata lunghissima. Sciabolate, colpi di scena, thrilling, improvvisa sospensione del Consiglio. Poi, dopo telefonate incrociate da Roma che chiedevano ai psi di votare un sindaco del pentapartito, il confuso vociare nei corridoi, l'attesa riconferma: Diego Novelli, 52 anni, comunista, resta sindaco. Sono le 22,12. Con il peso di mille incognite i protagonisti del «caso Torino» lasciano Palazzo di Città. Ancora qualche crocchio sotto la luce fioca dell'androne. Quindi via, di fretta, verso i troppi problemi di una città senza maggioranze da nove mesi. Il freddo che batte le strade deserte del lunedì sfoglia un'altra pagina del giallo politico di Torino. Vecchi militanti pci, amici salutano l'elezione di un sindaco divenuto personaggio. Un grande applauso fa tremare le stanze del municipio mentre per le scale e nell'atrio la gente urla: «Diego, Diego». E le note di «Bandiera rossa» chiudono tre ore d'attesa incandescente.

Doveva essere un Consiglio tranquillo. Senza sorprese. Invece i risultati delle elezioni a Napoli l'hanno riempito di voci, illazioni, promesse e smentite, tentativi d'accordi dell'ultima ora.

Alle 17 tutto fila liscio come da annunciato copione. Passano i capigruppo, ma non dicono nulla. Ammiccano. C'è un qualcosa di «déjà vu» nelle rituali riunioni che si susseguono. Quante cose sono cambiate in pochi giorni: un pentapartito muore e sembra resuscitare, si riparla di monocolore pci dopo l'addio alla giunta di sinistra. Ma nessuno ha modificato di una virgola le scelte. Ed eccoli i protagonisti che nelle ultime settimane hanno riempito colonne di dichiarazioni. Capi, «papabili» e consiglieri superano l'ampio scalone del municipio e non nascondono delusione. C'è chi spera che possa succedere ancora di tutto. In politica bastano pochi minuti per cambiare la storia.

Alle 21 una telefonata da Roma anima i corridoi, distribuisce «suspense» e confusione a piene mani. «Ci chiedono di votare un sindaco repubblicano per rilanciare il pentapartito» confessa un socialista. Sono in molti ad agitarsi. «Ma come, adesso? Perché? Non potevano pensarci prima?». «E' una pagliacciata — mormorano altri — voteremo come abbiamo deciso, scheda bianca». Repubblicani, socialisti, liberali s'interrogano in riunioni improvvisate mentre nella sala rossa scorre il [illegible] degli interventi. La confusione regna sovrana. La dc chiede una sospensione.

Tutte le previsioni della vigilia potrebbero essere spazzate via. «Non succederà nulla», assicurano i liberali Santoni e Dondona. Il segretario pci Piero Fassino non azzarda previsioni. Alle 21,20 si riprende. Nel grande «conclave» il più favorito è Diego Novelli. I socialisti giurano: «Scheda bianca». I socialdemocratici pure. Ma le indiscrezioni continuano, le riunioni pure. I minuti scorrono lenti. Lo scampanellio gracchiante annuncia la votazione. E' un altro appuntamento storico: dalle urne deve uscire il nome di un sindaco o si va alle elezioni. Il grande ritratto di Carlo Alberto occhieggia dalle pareti tutterosse. L'altoparlante scandisce l'attesa bruciante del voto. La via per allontanare le elezioni è stretta. Dopo la fine della giunta di sinistra, la crisi del monocolore bocciato dal psi, il tentativo fallito del pentapartito, l'accordo mai decollato di un accordo a quattro, la rielezione di Novelli può rilanciare le carte della collaborazione pci-psi-psdi. «Sì, ma allora le telefonate da Roma, il pentapartito che riprende quota?» osservano alcuni.

Novelli è sindaco per la quarta volta con 34 voti: 33 del pci, uno non si sa di chi. L'applauso esplode puntuale, forte, assordante. I vecchi amici lo abbracciano. Molti hanno le lacrime agli occhi e vivono gli attimi esaltanti di un'altra vittoria mentre gli uomini della Torino politica scrutano già il «dopo-Consiglio» e sfogliano le incognite di una crisi che non finisce mai. Si conclude una vigilia d'ansia lunghissima e s'apre una settimana che già annuncia altre sorprese, altri colpi di scena. Gli ultimi?

Gian Mario Ricciardi

Fernando Santoni

Giorgio Cardetti

oggi & domani

● Prosegue con orario 15-19, dal martedì al venerdì, la mostra fotografica allestita nel complesso di piazzale Parri a San Salvario. Da domani, e fino al 6 dicembre, verranno presentate le opere «Il terzo occhio» di Santuzza Papa e «Barboni», emarginazione in una grande città industriale di Daniela Vaccari.

Domani sera alle 20,15 a Villa Sassi, per il Rotary Club Torino Est, Piero de Garzarolli, di La Stampa, parlerà su: «Il significato della presenza italiana in Libano».

● Stasera alle 21 a Villa Amoretti, Parco Rignon, via Filadelfia 200, concerto «La chitarra nella musica da camera» con Giorgio Tonin, Antonio Borrelli, Raffaella Portolese, Fiammetta Ryan. Ingresso libero.

● Domani sera alle 21 all'Unione Culturale, via C. Battisti 4b, nell'ambito del ciclo «Il tempo del disagio», Marcello Vindigni, architetto, parlerà sul tema: «Il malessere urbano».

● Stasera alle 21 in via Monte Ortigara 205, al Centro Civico Pozzo Strada, dibattito su: «Alimentazione per la salvaguardia della salute», organizzato dalla Circoscrizione, in collaborazione con il centro studi «Dalla terra al cielo».

● Stasera alle 20 all'hotel Principi di Piemonte per il Rotary Club, serata con l'equipaggio di «Azzurra».

● Domani a Giaveno, nell'antico Seminario Abbaziale, dalle 9,30 alle 12, lezioni su «Millenario dell'abbazia di San Michele della Chiusa». Intervengono Guido Gentile, Claudio Ruffino, Giovanni Griva, Giovanni Dell'Orto, Giuseppina Demalde e Lucia Tamagnone.

● Corsi collettivi di tennis, presso il quartiere Santa Rita. Le lezioni, svolte sotto la guida di istruttori della Federazione Italiana Tennis, inizieranno il 9 dicembre prossimo e termineranno il 27 marzo. Per la frequenza è richiesta un'età minima di dieci anni. Le iscrizioni verranno accettate sino al 5 dicembre, presso la sede della Circoscrizione, il lunedì, mercoledì o venerdì pomeriggio dalle 17 alle 19.

● E' stata inaugurata sabato, e resterà aperta fino al 30 novembre, presso la sede Ana di via Della Rocca 20, la mostra fotografica documentaria di Don Piero Solero, alpino, alpinista fotografo e scrittore. Orario 16-19.

● Domani alle 11,30 nella sala giunta di Palazzo Cisterna, in via Maria Vittoria 12, sede della Provincia, presentazione ufficiale della stagione concertistica 83/84 dell'Accademia corale Stefano Tempia. I concerti si terranno al Conservatorio, nella Chiesa di San Domenico, alla Tesoriera e in alcuni comuni della provincia di Torino.

● Domani sera alle 21 a Rivarolo, al cine Cristallo, via Rejneri 8, manifestazione dibattito su «Disarmiamo la guerra»; intervengono Giuseppe Reburdo, Massimo Serafini, Alberto Tridente, Claudio Canal.

● Domani alle 18 nelle sale superiori della Libreria Fogola, piazza Carlo Felice 19, Maria Giovanna Emi, presenterà il suo libro «Chi vuol esser bello sia». Con l'autrice interverrà Massimo Grillandi.

CIRCHI

CIRCO MOIRA ORFEI: Al Parco della Pellerina, Moira Orfei presenta le novità mondiali: coccodrilli in libertà. Carosello mortale di donne e squali. Tigri al trapezio e in motocicletta. Il globo della morte. 3 ore di avvincente spettacolo con clowns, cavalli, elefanti, trapezisti, acrobati. Disney Parade. Circus Girls. Tutti i giorni: feriali 2 spettacoli 16,15 e 21,15; festivi 3 spettacoli 14,45, 17,45, 21,15. Prevendita senza sovrapprezzo alle biglietterie dalle 10 del mattino. Tel. 746.90.91. Fino ai [illegible] negli ultimi 4 anni, i ragazzi pagano la metà a tutti gli spettacoli (festivi compresi).

RITROVI

BELLE ARTI: 15,30-21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15.30-21 danze.
[illegible]: 21,15-2 Nuova [illegible].
[illegible]: ore 15,30 [illegible].
TROCADERO: ore 21 La Troupe.

STELLA BLU - PIANO BAR (v. [illegible] 16): al piano Piero, canta Josephine.
CHOSCO'S - PIANO BAR (v. Ormea 1, tel. 650.6542): al piano Nigel Thomas.

SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Bettini 3, tel. 632.482): Bernard Thomas, Renzo Gallino, Silvana Del Riservato soci.

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (L) (v. Volta 3, tel. 516.834, 546.041): incisioni di grandi Maestri dal XV al XVIII secolo. Orario 10-12,30; 16-19,30.
ARTECENTRO - QUAGLINO: Mazzucco.
ARTE CLUB (via Brofferio 3, 543.934): Parole e immagini. Collettiva.
CASSIOPEA (via Cavour, 5): Fontana - Mauri - Tempo dal 19 al 29 novembre. Orario 16-19,30.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Bogino 9): Postuma di Ignazio Seravalle. Dall'11 al 30-11, or. 16-19,30 feriali e festivi.
FAMIJA TURINEISA (v. Po 43): sculture Francesco Celia. Ore 16-22.
LA CONCHIGLIA: della scuola di Pasquero: Franco Gobetti, Alberto La Rx, Vittorio Pugno. Orario 16-19.
[illegible] (De Gasperi 30): personale di Silvano Gilardi (Abeaux).
LA CONCHIGLIA: della scuola di Pasquero: Franco Gobetti, Alberto Re, Vittorio Pugno, ore 16-19.
LA LANTERNA di [illegible] (v. S. Croce 20): pers. Michele Vicari.
LA ROCCA: Affiches originali.

LA SALETTA (c. Moncalieri 51): opere del maestro Ernesto Treccani. Fer. 10-12; 16-20. Festivi 10-13.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 294): 57ª della fondazione Mostra giovani artisti in Piemonte. Ore 15,30-19,30.
PRISMA - Cuneo: Collettiva 500-600.
3 A (Vl. Vittoria 19): Acquerelli, terrecotte, grafiche di pittori torinesi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Proposte: tempere, disegni, acquerelli e grafica d'autore.
A.L.C. (577.557): Ligabue. Incisioni, scultura. Inedita cartella 10 autoritratti commentati da Moravia. Zavattini ecc. Rip. colori, prenotare [illegible].
ARTECONTROLL (v. Vanchiglia 11): M. Cerant.
BERMAN: Alberto Peolini: disegni, acquerelli, litografie.
CAVOUR - [illegible] (v. Cavour 2, tel. 541.866): [illegible]
CITTADELLA: Walter Piacesi.
DAVICO: Bertolini, Bergomi, [illegible]
DAVIER: Pera. Michele Morello.
DORIA: pers. pittore Ottone Marigo.
[illegible]
LA BUSSOLA (Po 9): Gianni Dova.
LA GIOSTRA: Auli Antonio Guerzo.
LA PARISINA: P. Ruggeri, tempere.
LE IMMAGINI: Arte contemporanea.
MARCHI: Luigi Boriagno.
MASTER (corso Cairoli 32 - t. 877.346): antologica Edoardo Corbelli.
PIRRA CERAMICHE (tel. 877.510): Anna [illegible]
SANT'AGOSTINO - [illegible]
[illegible]

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese, piazza S. Giovanni 2): alle 15 e 21.15 «La strada» di Federico Fellini con Giulietta Masina, Anthony Quinn, Richard Basehart (Italia, 1954, min. 100).
MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja, via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 10-12; 15-18.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto - Consiglieri [illegible]
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 21-12-1983

Braccio di ferro tra Consorzio TT e sindacati

TRAM FERMI OGGI, VENERDI' E MARTEDI' NON UNA LIRA PER IL METRO'

Niente tram stamane, dalle 8,30 alle 12. Si ferma il personale viaggiante degli autobus urbani e delle linee intercomunali, gli operai del primo turno e gli impiegati «TT» entrano in ufficio solo quattro ore dopo. E' il primo di una lunga catena di scioperi, proclamati da Cgil Cisl Uil per protestare contro la rottura delle trattative per il rinnovo dell'integrativo aziendale.

Altri disagi per i torinesi sono previsti venerdì (tram e autobus si fermano dall'inizio del turno mattutino fino alle 9) e martedì (blocco delle corse dalle 10 alle 13). Allo sciopero del 29 partecipa anche la Satti.

Al momento non vi è nessun elemento che faccia presumere una ripresa sollecita delle trattative. Sindacati e azienda si rinfacciano l'accusa di aver bloccato il negoziato. Il Consorzio TT ribadisce, comunque, la propria disponibilità «a riaprire il negoziato in qualunque momento; il più presto possibile».

Ma Cgil Cisl Uil ritengono che la Trasporti Torinesi «invece di premiare la responsabilità, punisca i lavoratori». Condizione necessaria per riprendere il dialogo è, quindi, che il Consorzio «riveda la propria rigida posizione e decida finalmente di fare una vera politica dei trasporti locali».

A lato delle polemiche sul contratto integrativo e delle fermate di protesta che creano alquanto disagio ai cittadini, vanno registrate altre due notizie: una positiva, l'altra preoccupante.

Sono state comunicate, ieri, durante un convegno sulla politica dei trasporti promosso dalla Fondazione Einaudi, dal senatore Attilio Bastianini, liberale, membro della commissione Lavori Pubblici e Trasporti di Palazzo Madama.

In sede di discussione della legge finanziaria '83, sono state apportate alcune modifiche al Fondo nazionale trasporti: la cifra '83 è stata elevata di 20 miliardi; l'importo indicato per l'83 è salito di 200 miliardi; lo stanziamento '84 passa da 3100 a 3400 miliardi. Ciò significa che vi sarà maggiore possibilità per le aziende (e di conseguenza per le Regioni) di ripianare i deficit e procedere a nuovi investimenti.

L'emendamento relativo al Fondo trasporti era stato presentato dal partito comunista; in parte, è stato accolto dalla maggioranza di governo. Ora, se la legge finanziaria passa definitivamente secondo questa misura, si allontana — almeno per il prossimo futuro — l'eventualità di un nuovo ritocco del biglietto a 700 lire.

Una notizia meno positiva riguarda, infine, la metropolitana. Nella legge finanziaria non sono previste novità per il finanziamento del metrò. Per Torino restiamo fermi, dunque, alle cifre del 1969, delle quali non si è ancora spesa una lira.

Niente tram dalle otto alle dodici di stamattina

Sino alla fine dell'anno

VOLI QUOTIDIANI CON BOLOGNA E TRIESTE

La Sagat, società di gestione dell'aeroporto di Caselle, comunica che fino alla fine dell'anno Firenze, Bologna e Trieste saranno collegate con Torino dai voli quotidiani della Alisarda, esclusi sabato e domenica. Gli orari, fino al 21 dicembre 1983, saranno i seguenti: Torino-Firenze, partenza alle 10,05, arrivo 11,15; ritorno alle 16,30 con atterraggio a Caselle alle 17,40; Torino-Trieste via Bologna: partenza 19,15, scalo a Bologna alle 20,25, ripartenza alle 20,45 e arrivo a Trieste alle 21,40. Ritorno alle 7,15, a Bologna alle 8,10, decollo alle 8,30, arrivo a Caselle alle 9,45. Prenotazioni presso Alitalia e agenzie di viaggio come per i normali voli di linea.

Solo molti sospetti sul delitto di sabato sera: manca ancora un movente

ORA SI INDAGA SU UNA GALLERIA D'ARTE

Interrogati i «trafficanti» di via Barbaroux: non sanno niente?

«Non è un delitto deciso nel nostro ambiente», sostengono i «trafficanti» che stazionano quotidianamente fuori del Monte di Pietà. Si conoscono tutti, una specie di società di «mestiere», con regole ormai consolidate per non creare fra loro antagonismo. Pasquale Cananzi era uno di loro ma più affermato, perché lì, in via Botero angolo via Barbaroux, aveva un negozio che gli permetteva di allargare l'attività, per lo più rivolta al commercio d'orologi od oggetti preziosi ma anche a partite di biancheria, pellicce, vestiti, elettrodomestici, oggetti vari.

Tutta roba, di cui i proprietari in cerca di contanti cercano comunque di disfarsi, generalmente rifiutate dai Monte pegni. L'offerta nell'ambiente non è però solo di oggetti «puliti». In via Barbaroux, come in via Botero, confluiscono anche molti proventi di furti, scippi e rapine in strada offerti dai ladri a poco prezzo ai ricettatori.

L'ambiente è continuamente controllato dalla polizia, ma da esso vengono anche molte notizie utili per scoprire più gravi reati. I migliori agenti della «Mobile» ieri hanno sentito un po' tutti, molti sono stati invitati anche in questura, ma non sarebbero uscite notizie importanti.

Per una manciata di milioni non pagati le «lezioni» per Pasquale Cananzi potevano essere altre. Certamente non quella di far intervenire un killer appoggiato da complici per assassinarlo, come è avvenuto sabato sera, nel garage mentre rientrava a casa.

In questo giro d'affari ognuno cerca per prima cosa di essere pagato. Qualcuno sostiene che la vittima non si trovasse in un momento finanziario florido. Aveva già avuto «incidenti» per degli assegni firmati senza le necessarie coperture. Erano partite contro di lui anche alcune denunce. D'altronde lui, con la polizia, aveva avuto frequenti contatti. Sempre per «giri» poco puliti, ma dai quali in qualche modo era sempre venuto fuori.

L'attenzione degli inquirenti è rivolta per lo più ad un secondo esercizio che possedeva nella stessa via Botero al numero 4. Una modesta galleria d'arte con quadri per lo più di poco quotati pittori moderni, dove lavorava anche una commessa-segretaria, una brunetta di una ventina d'anni. Anche lei è stata sentita in questura, subito dopo la scoperta del delitto e anche ieri sera, accompagnata dalla madre, dal capo della Mobile Sassi.

«La passai ai giudici»

L'ASSESSORE ARDITO «RICORDA» LA LETTERA DI DENUNCIA

Anche l'assessore provinciale del psi Ardito — dopo la pubblicazione su *Stampa Sera* di ieri di alcuni documenti in nostro possesso — ricorda perfettamente la lettera denuncia del 15 gennaio 1980 firmata da tre medici (i dottori Luigi Tavolaccini, Cesare Bellezza e Augusta Giamara (rispettivamente primario, aiuto e assistente del reparto 6) che avanzavano dubbi sulla destinazione delle pensioni dei pazienti.

Con dovizia di particolari i tre medici segnalavano al presidente degli ospedali psichiatrici (prof. Prele) alla provincia (assessori Sabbadini e Ardito), al professor Pirella (sovraintendente) e al direttore dell'ospedale di Collegno (dott. D'Alba) la situazione di disagio *«che si è determinata riguardo al problema della gestione delle pensioni dei ricoverati»*.

In pratica, denaro contante ed assegni destinati ai malati di mente ricoverati negli ospedali psichiatrici di Torino venivano incassati da altre persone (e solo negli ultimi tempi alcune somme sono state restituite) dopo ripetute sollecitazioni. Dove finirono lettera e documenti?

«Ci riunimmo — ha affermato Ardito — e si decise *che fosse la Provincia, per tutti, a trasmettere la documentazione alla magistratura. Lo feci io dopo aver parlato della cosa con l'allora sostituto procuratore della Repubblica, dott. Pepino (oggi al Tribunale dei minori) con il quale mi ero incontrato in quei giorni per questioni analoghe. Mi pare che la pratica venisse affidata prima al sostituto procuratore dott. Ricci (ora trasferito a Genova) e successivamente al dott. Russo. Presumo che si sia archiviata perché io non fui mai interrogato»*.

Della lettera di trasmissione degli atti alla magistratura Ardito non ha trovato traccia. *«Probabilmente* — è la sua tesi — *è insieme con tutti i documenti passati alla Usl»*.

iv. bar.

INTASCAVANO UN MILIARDO L'ANNO IMPIEGATA E DIRETTORE A COLLEGNO E GRUGLIASCO

Per tutta la giornata di ieri il sostituto procuratore della Repubblica Antonio Rinaudo (che conduce l'inchiesta sull'amministrazione dell'unità sanitaria locale 24 che oltre alla gestione sanitaria dei Comuni di Collegno e Grugliasco gestisce anche gli ex ospedali psichiatrici della provincia di Torino) ha continuato gli interrogatori nella caserma dei carabinieri di Collegno. Altri arresti sarebbero imminenti.

Finora gli arrestati sono sei, ma la lista pare destinata ad allungarsi. L'impiegata Antonietta Alessandro, 38 anni, strada antica di Grugliasco 8/30, Collegno (difesa dall'avv. Geo Dal Fiume) si è «pentita», iniziando a raccontare tutto quanto sapeva. Da indiscrezioni si è saputo che si avvicinerebbe al miliardo la cifra annuale che riusciva a rubare insieme a Giacomo Valente, 61 anni, corso Einaudi 49, Torino.

La «socia» del direttore amministrativo dell'Usl 24, tutrice di numerosi ricoverati, era la depositaria dei loro libretti bancari con i quali gestiva le loro pensioni. Questa delega, ottenuta grazie all'interessamento del dott. Valente, doveva essere un'autentica manna. Per anni somme consistenti dei risparmi dei ricoverati sono state trasferite su altri libretti di risparmio intestati a lei o al «compare» oppure divise in eguai misura.

Nella casa dell'impiegata, nascoste nel fondo di un armadio, sono state ritrovate ricevute di prelievi e versamenti bancari e postali e 15 milioni in contanti. Anche in questo caso si cercano dei complici che possano avere in qualche modo favorito queste operazioni, sia all'interno sia fuori dell'ex ospedale psichiatrico. Quando la donna è stata fermata, sabato mattina in piazza Massaua, stava aspettando un'altra persona, sicuramente implicata in questi traffici disonesti.

Gli inquirenti hanno la convinzione che il caso della Alessandro e del Valente non sia isolato e che altri dipendenti dell'ex manicomio abbiano approfittato della situazione. Ieri pomeriggio è stato sentito dal magistrato che conduce l'inchiesta anche un dipendente di un istituto bancario.

Gli altri arrestati sono ancora nelle caserme dei carabinieri di Alpignano, Pianezza, Grugliasco e Collegno in attesa di essere interrogati. Sono: Benito Dacci, 46 anni, capoparto, che nella sua abitazione di Collegno, in via Puccini 25, aveva coperte, indumenti e rotoli di stoffa di proprietà dell'Usl. Dacci, che era anche responsabile di zona di una segreteria sindacale, doveva essere più che sicuro del fatto suo.

Lo dimostra il fatto che «solo venerdì scorso — come rivela Carlo Bolzoni, vicepresidente da due mesi della Usl 24 — si era rivolto al presidente, Francesco Sammartano, e a me, apostrofandoci con cipiglio: "Ma non vi hanno ancora messo dentro?!"».

E' stato arrestato insieme al capo operaio Nico Conz, 69 anni, via Ferrero 5, Torino, anch'egli con un po' di «roba» prelevata dall'ospedale (al mattino, all'arrivo delle forze dell'ordine, era scappato ad Andezeno Micco, cercando rifugio nella casa di campagna di sua proprietà).

In casa di un altro inserviente, Pasquale Bucci, 42 anni, è stato trovato altro materiale di proprietà dell'Usl 24. Diversa la posizione di Pierina Zuffellato, 51 anni, commerciante, proprietaria dell'omonimo negozio di abbigliamento in via Sabaudia 38, a pochi metri dall'ex manicomio di Grugliasco. Vendeva materiale all'istituto a prezzi maggiorati. Oltretutto, la merce in parecchi casi non arrivava nemmeno a destinazione.

Ivano Barbiero

Il presidente dell'Usl 24, Sammartano, e il vice Bolzoni all'assemblea dell'Usl

Antonietta Alessandro, nella foto sotto, dopo l'arresto ha subito confessato

L'ARTE DOMANI

Per ragioni di spazio la pagina dell'arte verrà pubblicata domani

E' GUERRA DI COMUNICATI ALL'ASSEMBLEA DELL'USL 24

Nell'attesa di ulteriori sviluppi si è svolta ieri, nel teatrino del manicomio di Collegno, l'assemblea generale dell'Usl di Collegno e Grugliasco per eleggere il nuovo presidente dopo le dimissioni del democristiano Sette che era in carica dal 1971. Gli è subentrato il sindaco comunista di Grugliasco, Franco Lorenzoni con 23 voti (del pci e psi) su 36 votanti.

Il presidente dimissionario ha avuto 9 preferenze (dc, pli e pri) mentre i 4 esponenti socialisti di Collegno (dissociatisi dagli altri esponenti di sinistra per fratture interne) hanno votato scheda bianca. «E' un'incombenza maggiore — ha commentato il neo eletto, dopo gli applausi di parte di rito — accettata con spirito di servizio. Dev'essere significativo che i Comuni si riavvicinino alla Usl. I momenti sono difficili e credo che lavoro da svolgere ce ne sia fin d'ora per tutti».

Prima della votazione la Democrazia Cristiana ha letto una dichiarazione del gruppo sulla nomina del presidente della assemblea della Usl 24. «Se siamo a questo punto — *è scritto nel comunicato* — la colpa non è della dc. Tutto quanto è stato ed è in nostro potere, lo abbiamo fatto e continueremo a farlo. Spetta a quelle forze che hanno volutamente portato a questa crisi assumersi totalmente la responsabilità del proprio operato e quindi, in primo luogo, l'obbligo morale e politico di ristabilire la pienezza della funzionalità istituzionale, nel pieno rispetto delle regole di un confronto democratico e nel superiore interesse della tutela della salute della popolazione e di quanti, ex degenti, ancora vivono in queste strutture. Anche alla luce dei risultati dell'inchiesta.

«L'indagine premia gli sforzi di chi da sempre chiedeva una maggiore limpidezza ed un più rigoroso controllo nella gestione di questo ente. Non è infatti tollerabile — *prosegue il comunicato* — che si approfitti dell'incapacità dei degenti di autogestirsi pienamente ed è difficilmente credibile che tutto quanto finora emerso sia sempre stato ignorato da chi opera all'interno di questa struttura».

Per ogni altro commento tutti i responsabili del comitato di gestione ribadiscono quanto annunciato in un precedente documento dei giorni scorsi (riletto ancora una volta durante l'assemblea di ieri sera). «Sicuramente — *dice il comunicato* — l'inchiesta della magistratura vuole accertare la corretta applicazione delle deliberazioni del comitato di gestione dell'Unità sanitaria». *Sammartano e Bolzoni ribadiscono* [illegible] *che il comitato di gestione dell'Usl aveva già da tempo fatto pervenire documenti che riguardavano la gestione quotidiana del manicomio alla procura della Repubblica.*

iv. bar.

STANOTTE A PORTA NUOVA IL TRENO PER VENEZIA ...HA VOLUTO ANDARSENE UN PO' AL BAR

Errore di manovra durante la composizione del convoglio: gravi i danni

Una carrozza postale di un treno in allestimento (il convoglio è partito questa mattina alle 6,30 per Venezia) è finita ieri sera nel bel mezzo dell'atrio di Porta Nuova. Il vagone ha divelto il respingente posto alla fine del binario 12, ha sfasciato un tabellone elettronico che segnala le partenze ai passeggeri ed ha concluso la sua «corsa» ad una decina di metri dalla vetrata del bar.

L'incidente è avvenuto questa notte all'una e venti, quando ormai la stazione era deserta. La direzione delle ferrovie ha già aperto un'inchiesta, ma pare sino ad ora certo che l'errore è di manovra.

Ieri sera verso l'una s'è iniziata la formazione del «2530», il treno che questa mattina alle 6,30 è partito regolarmente per Venezia. Proprio il primo vagone collocato sul binario 12 per essere l'ultimo del convoglio in viaggio era un «postale», ma per un errore del macchinista o del manovratore non s'è stato fermato a qualche decina di metri dal respingente.

Non ci sono stati danni alle persone perché a quell'ora la stazione è ormai deserta. I danni materiali ammontano però ad un centinaio di milioni; non tanto per il tratto di binario divelto ed i profondi solchi nell'atrio, quanto per il tabellone elettronico sfasciato.

Il vagone postale fotografato ieri sera, poco dopo l'incidente, alla stazione di «Porta Nuova»

Ha ucciso l'amica e s'è sparato

E' ANCORA IN COMA POTREBBE SALVARSI

E' ancora vivo, seppure in gravi condizioni, Valter Sandroni che nella notte di ieri ha sparato alla donna che amava, forse terrorizzato all'idea di perderla, forse angosciato dal fatto che lei era gravemente malata e lui aveva già perduto tre mogli per malattia. E' vivo ed i medici si stanno prodigando per salvarlo: la ferita alla tempia è profonda, ma il proiettile non ha leso mortalmente il cervello.

Valter Sandroni era legato da tempo a Lina Zambianchi, essa pure vedova. Un affetto pieno, che l'uomo manifestava in ogni occasione. Le aveva chiesto anche di sposarlo, ma lei aveva sempre tergiversato, forse non se la sentiva, a 57 anni, di riprendere una vita matrimoniale che era stata troncata, nove anni fa, dalla morte del marito. Fatto sta che qualcosa si era incrinato nell'equilibrio psicofisico di Valter Sandroni, uomo già molto provato dal dolore.

E l'altra sera è andato a cena da Lina con in tasca la «22» che gli serviva sul lavoro (era uomo di fiducia di Garosci, il titolare del supermercato di Nichelino). Hanno mangiato, poi sono usciti insieme con un nipote di lei. Lo hanno lasciato in via Sacchi e, sulla strada del ritorno, si sono fermati in corso Unione Sovietica. Tre ore, durante le quali nessuno sa che cosa si siano detti e che cosa sia accaduto. Soltanto alle due del mattino li hanno trovati.

Lina Zambianchi

Walter Sandroni

Appello al ministro dell'Industria

RIUNIONE A PINEROLO PER LA TALCOGRAFITE

Ieri presso l'aula consiliare del Comune di Pinerolo si è tenuto un incontro fra i rappresentanti dei lavoratori della Talcografite, Cgil-Cisl-Uil, i sindaci della val Germanasca, di Pinerolo il presidente della Provincia di Torino e della Regione Piemonte, ed i parlamentari Alasia, Aurielo, Botta e Fiandrotti. All'ordine del giorno, la spinosa questione del ventilato licenziamento dei 100 dipendenti dello stabilimento isolantite appartenente al gruppo Talco e Grafite. Al termine è stato approvato un ordine del giorno rivolto al ministro dell'Industria, nel quale i rappresentanti politici ed i lavoratori chiedono una pronta convocazione della direzione della Talco, per indurla a presentare il piano di ristrutturazione aziendale, più volte promesso e per il quale esistono precisi accordi sindacali, verificare inoltre l'attivazione degli strumenti legislativi per finanziamenti pubblici al fine di sostenere le attività minerarie, e richiedere l'intervento del governo per il mantenimento in attività dello stabilimento, in attesa che la Regione dia corso ad una iniziativa per la ricerca.

Presso tutti gli impianti della società

FAI IL PIENO DI ESSO STAMPA SERA E' GRATIS

Stampa Sera in omaggio per chi — ai distributori Esso — fa rifornimento di benzina spendendo almeno 25 mila lire. E' una nuova iniziativa congiunta del nostro giornale con l'importante compagnia petrolifera, che conta alcune centinaia di impianti nell'area piemontese.

Sino al 2 gennaio, chiunque farà il pieno presso una stazione di rifornimento della «Esso», riceverà un buono di 500 lire valido per il ritiro gratuito presso qualunque edicola di una copia di *Stampa Sera*.

I coupons si possono cumulare; cesseranno di avere valore, comunque, il 2 gennaio 1984. L'iniziativa, presentata alcune sere fa ai gestori degli impianti Esso, presenti i responsabili commerciali e organizzativi della società, sta riscuotendo un notevole successo. Presso ogni distributore campeggiano i manifesti verdi che la annunciano.

E' un'occasione da non perdere per tutti gli automobilisti. Potranno scoprire o riscoprire la cortesia e la competenza degli «amici» che gestiscono gli impianti Esso e, nel contempo, diventare affezionati lettori del giornale della sera di Torino, ora rinnovato nella veste e nei contenuti. Al primo pieno, dunque...

Controversa votazione in Consiglio

ELETTO O NO IL SINDACO? GIALLO AD ASTI

ASTI — Colpo di scena, questa notte, in consiglio comunale: due socialdemocratici (Franco Magliotti e Giuseppe Salla) hanno impedito con il loro voto (scheda bianca) l'elezione del sindaco nella persona dell'avvocato Giampiero Vigna pure del psdi. Quest'ultimo per ben tre votazioni ha ottenuto venti voti, uno in meno per la sua elezione. Democristiani, liberali e il rappresentante repubblicano unitamente a Salla e Magliotti hanno votato scheda bianca. A favore di Vigna si sono pronunciati i comunisti, i socialisti e tre socialdemocratici.

Il consiglio comunale sarà nuovamente riconvocato tra otto giorni: secondo la legge basteranno solamente venti voti. Prima delle tre votazioni il consiglio ha preso atto a maggioranza delle dimissioni del sindaco uscente Guglielmo Pasta, liberale. Trentasette i voti a favore e due i contrari (Fasolis e Cantarelli, il primo indipendente, il secondo repubblicano). A questo punto Pasta, abbastanza commosso, ha lasciato il banco della giunta andandosi a sedere accanto ai consiglieri.

La riunione è proseguita con la presidenza del consigliere anziano Guglielmo Bersano (dc) che ha posto ai voti anche le dimissioni degli assessori (4 dc e un repubblicano).

Si è poi passati ad eleggere il nuovo sindaco. Ormai sembrava cosa fatta: psi-pci-psdi nel decidere di costituire una giunta di sinistra hanno indicato come nuovo sindaco Vigna. Sennonché si sono alzati a parlare sia Salla che Magliotti (entrambi avevano rassegnato le dimissioni da assessori un mese fa provocando così la caduta della giunta unitamente ad un terzo socialdemocratico: Angelo Marchiaro), i quali tra la sorpresa generale hanno dichiarato di non votare Vigna anche se «è l'uomo giusto per la carica di primo cittadino». **V. mu.**

ULTIMA ORA

ASTI — Forse non sarà necessario un altro Consiglio comunale per eleggere il sindaco. Stamane infatti, a un più preciso controllo della legge sulla procedura, è risultato che non 21, ma 20 sarebbero stati i voti sufficienti già ieri sera per la elezione di Vigna. La maggioranza, a quanto sembra, andrebbe calcolata non già sul totale dei consiglieri (quaranta), ma solo sui presenti (trentanove). Se questa interpretazione verrà considerata giusta, Vigna da ieri sera sarebbe il nuovo sindaco di Asti.

Già presentate le liste

A VARALLO SESIA ELEZIONI VICINE

Finora sono quattro i gruppi in lizza per i 28 seggi al Comune

VARALLO — *Scade domani a mezzogiorno il termine utile per la presentazione al municipio di Varallo delle liste dei candidati che prenderanno parte alle elezioni del 18 e 19 dicembre per il rinnovo dell'amministrazione comunale.*

Sino ad ora sono quattro i gruppi che hanno depositato alla segreteria del Comune l'elenco dei papabili ai 20 seggi. I primi sono stati i comunisti che, bruciati tre anni orsono dalla Talpa, il gruppo indipendentista valligiano, hanno istituito dei picchetti davanti all'ingresso di Palazzo della Vicinanza. Così alle 8 di venerdì un attimo dopo il via al periodo autorizzato per la consegna delle liste, il pci ha presentato l'elenco dei suoi 20 esponenti.

Oltre ai consiglieri uscenti Cesare Pandolfo, assessore all'Urbanistica ed Enrico Paganini (il terzo eletto della passata legislatura Nino Pallavera non ha più voluto scendere in lizza) e alla segreteria della sezione Marilena Fornara, per la prima volta a Varallo tra le file comuniste figura un medico ospedaliero, il dottor Francesco Galasso.

Quindici sono invece i candidati della Talpa, il gruppo autonomo cittadino che nelle votazioni del giugno dell'83 ottenne, pur senza raggiungere il quorum necessario alla conquista di un seggio, un buon numero di suffragi.

Ieri sono stati il psdi e il Mav, il movimento valsesiano, a depositare gli elenchi. I socialdemocratici ripropongono come capolista Arnaldo Vassena e Luciano Tiramani, l'uno assessore provinciale, l'altro comunale. Non si ripresenta invece Claudio Crippa, l'assessore del psdi nascente al centro di una violenta polemica tra psdi e psi per un suo supposto passaggio tra i socialisti.

Per la prima volta compare ufficialmente sulla scena politica varallese il Mav, il movimento autonomista valsesiano che conta su un vasto seguito nei Comuni dell'Alta Valle. Sono solo nove i componenti di una lista a Varallo di sola presenza. Complessivamente si prevede che saranno otto gli schieramenti in lizza per le comunali del secondo centro valligiano: oltre a pci, Talpa, psdi e Mav entro le 12 di domani anche msi, Alleanza (la coalizione tra gli artigiani, il pri e il pli) psi e dc comunicheranno ufficialmente i nominativi dei loro candidati.

Roberto Eynard

GIA' TRE IN CARCERE DELLA GANG CHE DEPREDA I CASTELLI ASTIGIANI

MONTECHIARO — Sono estese a tutta la provincia astigiana e ad altre località del Piemonte le indagini dei carabinieri di Montechiaro e di Montiglio per smantellare la grossa banda di ladri che, negli ultimi tempi, ha messo a segno numerosi colpi in ville, residenze signorili e castelli dell'Astigiano. I militi sono già riusciti ad individuare e ad arrestare tre persone, bloccate su un furgone mentre con tutta probabilità erano dirette a svaligiare una villa nei pressi di Codana di Montiglio.

Nelle carceri di Asti sono finiti: Lorenzo Barile, 31 anni, commerciante ambulante residente a Torino; Francesco Sapienza, 50 anni, disoccupato abitante a Carmagnola, e Luigi Pascale, 25 anni, di Caserta. I tre comunque sarebbero soltanto gli esecutori materiali di una serie di furti «commissionati», a quanto pare, da gente molto esperta di antiquariato. Gli inquirenti infatti tentano di risalire, oltre che ai mandanti dei furti, ai componenti della complessa rete di ricettatori, restauratori e commercianti che hanno immesso parte della refurtiva sul mercato.

La «banda dei castelli», come viene ormai definita, ha messo a segno una serie di colpi impiegando, in tutti i casi, l'identica tecnica. Furti di mobili antichi, quadri, arredi ed oggetti preziosi, sono stati eseguiti, a poca distanza l'uno dall'altro, nel castello di Soglio, in quello di Camerano Casasco, in un negozio di antiquariato di Cossombrato, in una villa di Cunico.

Per trasportare la refurtiva i ladri si sono sempre serviti di un furgone preso a nolo da un complice (che i carabinieri hanno già identificato) presso una nota ditta di autonoleggio di Roma. Proprio questo furgone (un Mercedes) è stato bloccato dai carabinieri nei pressi di Montiglio: a bordo c'era un vero e proprio arsenale di attrezzi da scasso, compresa una lunga scala. **l. b.**

Decide il Consiglio comunale

CENTRO CITTA' MUTA A BIELLA

La modifica del piano regolatore necessaria per la nuova sede della Cassa di Risparmio

BIELLA — *Il Consiglio comunale si è riunito nel tardo pomeriggio di ieri per approvare una modifica al piano regolatore della città, senza la quale non sarebbe possibile la realizzazione della nuova sede della Cassa di Risparmio di Biella. Si tratta di un progetto grandioso che trasformerà l'aspetto di una fetta del centro civico con evidenti benefici per la vita della città.*

La Cassa di Risparmio di Biella, fondata oltre un secolo fa dal vescovo filantropo monsignor Pietro Losana per educare i biellesi al risparmio, è un ente erogatore che non ha scopi di guadagni. La «Cassa», quindi, è una vera e propria istituzione per il Biellese e con gli utili delle operazioni bancarie è presente in vari settori della vita pubblica.

Da quando è sorta, la sede principale si trova in via Gramsci, in un palazzo a tre piani che da diversi anni, però, non è più in grado di ospitare tutti i servizi dell'ente. In attesa di progettare e costruire una nuova sede più funzionale, la «Cassa» ha occupato la vicina villa Poma.

Le soluzioni provvisorie, però, non consentivano di attendere più oltre per la realizzazione della nuova sede. La Cassa di Risparmio ha quindi acquistato tutta una vasta area circostante l'attuale complesso, compresa tra le vie Gramsci, Garibaldi e Arnulfo, che in precedenza ospitavano edifici cadenti, tra cui il vecchio commissariato di polizia.

Pochi mesi fa, i ruderi di quello che era stato il convento di Sant'Antonio sono stati abbattuti previa autorizzazione del ministero dei Beni culturali. Stessa sorte subiranno gli edifici dell'attuale sede, di Villa Poma e dei bagni pubblici per fare posto al nuovo moderno complesso alto 17 metri e mezzo, circondato da un'area ad uso pubblico di 7500 metri quadrati.

Nel progetto, redatto dallo studio tecnico Rissotti di Torino, sono previsti posteggi sotterranei (100 posti-macchina per i dipendenti e 260 per i clienti) con ingresso da via Arnulfo. Inoltre sarà costruito un salone per conferenze e dibattiti che l'ente metterà a disposizione della cittadinanza. Per poter acquisire l'area dove hanno sede i bagni pubblici, la Cassa di Risparmio, oltre a prevedere gli stessi servizi in una parte del nuovo complesso, ha donato al Comune l'area su cui sorge attualmente il deposito degli autobus dell'Azienda Trasporti. Infine, la «Cassa» verserà due miliardi al Comune per gli oneri di urbanizzazione.

Maurizio Alfiei

A VADO LIGURE NUOVI PROBLEMI PER IL TERMINAL GLI ECOLOGI SONO CONTRO IL CARBONE MENTRE L'ENEL SEMBRA RIPENSARCI

SAVONA — Terminal del carbone a Vado Ligure: sulle prime sembrava quasi fatta (concordi gli enti savonesi, approvazione da parte del Cipe, inserimento nel Pen, Piano energetico nazionale) adesso la cosa non pare più certa come prima (non ci sono finanziamenti).

Gli ecologi, intanto, si scatenano. Il comitato ambiente di Savona-Zinola emette documenti, telegrafa a ministri, parlamentari, persino al Presidente della Repubblica. Un altro comitato, sorto a Valleggia, affianca l'opera del primo, e attacca a tutto spiano il carbone e i suoi fautori, specie adesso che sembra decollare il raddoppio di potenza della centrale termoelettrica Enel di Vado Ligure. Un'operazione, quest'ultima, che fa parlare di «baratto»: nuovi forni a carbone all'Enel in compenso salvataggio della Fornicoke, una cokeria di Vado con oltre 500 dipendenti secondo un certo piano destinata a chiudere i battenti.

Sull'intera vicenda legata al carbone e in particolare al grandioso terminal portuale la confusione non manca.

«*La vocazione carbonifera del porto di Savona* — osserva il dott. Secondo Francesco Cesarini, esperto di pianificazione territoriale — *ha radici lontane. Le funivie Savona-San Giuseppe di Cairo dai primi anni del secolo svolgono una funzione di primaria importanza. Adesso si deve impostare tutto un programma nuovo di potenziamento e ampliamento di quella primitiva vocazione. In pratica è quello che già è stato fatto con il terminal del carbone previsto dal piano energetico*».

Ivo Pastorino

A MONCRIVELLO AGRICOLTORI SOLLECITANO RISARCIMENTO DANNI

CIGLIANO — (c. r.) Alle 16 di ieri, il sindaco di Moncrivello, Bruno Regge, ha indetto nell'aula consiliare un'assemblea agricola cui han preso parte un centinaio di coltivatori diretti e il capo dell'Ispettorato agricoltura di Vercelli dottor Bertolino.

La riunione è stata indetta per avere chiarimenti da parte delle autorità sulle modalità che hanno indotto l'Ispettorato ad accogliere 20 domande di richieste di risarcimento danni in seguito alle grandinate del 24 luglio scorso che aveva causato danni fra l'80 e il 100 per cento su vigneti mais e frutteti e a respingere le altre 80; questa diversificazione aveva creato molte perplessità e malumori fra la categoria.

CAMBISTI SOTTO TORCHIO PER GLI ASSEGNI «PASSATI» DA SAINT-VINCENT

I sei magistrati torinesi che indagano sui traffici del casinò continuano a tenere sotto il torchio i cambisti. Sono stati convocati come testi, invitati a presentare le denunce dei redditi degli ultimi cinque anni ed a giustificare i passaggi di assegni e la legittimità della proprietà dei gioielli in loro possesso.

Nell'ambito di un'inchiesta che tocca transazioni di proporzioni enormi potrebbe apparire una futile perdita di tempo. L'obiettivo degli inquirenti è quello di «mettere in croce» coloro che a Saint Vincent, da anni, cambiavano gli assegni bancari dei giocatori dando loro fiches o denaro liquido.

L'ambiente dei cambisti è talmente complesso ed ha tali connessioni con la struttura che controllava il casinò, da consentire una chiave di lettura indispensabile alle indagini.

Innanzitutto i cambisti sono divisi su differenti livelli per quanto riguarda l'accesso alle sale da gioco. Prima dell'ingresso a Saint-Vincent di Armando Magnelli, la sala in cui si giocava di più era appannaggio di un manipolo di cambisti protetti da chi gestiva la casa da gioco. Personaggio di spicco tra questi la signora Giselda Nardi, 50 anni, che tutti chiamano familiarmente «Lella», ora in carcere assieme all'avvocato Valentini, cambista a Campione.

Mentre altri cambisti si sono avvicendati in funzione di numerosi eventi, Lella Nardi ha sempre resistito, prima sotto l'ala protettrice del conte Gabriele Cotta che per trent'anni ha avuto in pugno la casa da gioco, e dopo sotto la protezione di Bruno Masi che, in qualche modo, del conte Cotta aveva preso il posto.

Giselda Nardi non viene estromessa neanche quando l'ufficio fidi del casinò viene gestito da Armando Magnelli che rifornisce i giocatori prelevando direttamente le fiches dalle mani della signora Datteri, impiegata di quell'ufficio.

Non deve neanche scomodarsi a firmare dei buoni di prelievo come dovrebbe fare un funzionario del casinò (cosa che lui non è). E' la stessa signora Datteri, ora agli arresti domiciliari e difesa dagli avvocati Altara e Giordanengo, che annota su un foglio le somme prelevate da Magnelli. Tra venerdì, sabato e domenica si arriva a un miliardo.

Oltre a Magnelli e Lella Nardi c'è un esiguo gruppo di «cambisti ufficiali», cioè che hanno un rapporto privilegiato con la casa da gioco. A loro disposizione il casinò ha messo una saletta al primo piano, accanto ai servizi. Una comodità che sembra costasse salata. Costoro sono quasi tutti vecchi cambisti che dispongono di un sostanzioso patrimonio personale.

Ci sono poi dei cambisti che hanno alle spalle qualche non disprezzabile protezione. Possono accedere ad alcune sale senza, però, intralciare il lavoro degli altri. Per ultimi ci sono quelli che devono aspettare fuori, al freddo.

Anche per questi ultimi c'è l'obbligo di versare un obolo. Questi cambisti sono spesso vittime di rapine indolori tranne che per il portafogli. I magistrati stanno cercando di ripercorrere la strada fatta da queste tangenti ma si tratta di numerosi rivoli che non portano tutti nella stessa direzione. E' un rompicapo la cui soluzione consente di stabilire le partecipazioni dei diversi gruppi che controllano il casinò. **Cosimo Mancini**

Vignole Barbera — La Giunta regionale ha approvato la perizia di aggiornamento prezzi dell'importo invariato di 23 milioni riguardante i lavori di sistemazione del cimitero.

Stasera ad Alessandria

DI SCENA I «POOH»

ALESSANDRIA — (s. c.) *I «Pooh», il gruppo più popolare d'Italia, sulla scena da quindici anni con le sue storie domestiche, si esibisce questa sera al Teatro Tenda allestito in piazza Divina Provvidenza. L'iniziativa è dell'Arci, si tratta di un avvenimento di eccezione anche perché rompe la lunga tradizione negativa di un'Alessandria vivace d'estate o in primavera ma incollata ai televisori in autunno e soprattutto in inverno.*

I «Pooh» arrivano ad Alessandria con i loro tre Tir di sofisticate strumentazioni, quaranta tecnici, l'apparato di luci laser e, condizione decisiva per consolidare il successo, un repertorio molto rinnovato. Il loro ultimo LP, l'ormai lanciatissimo «Tropico del Nord», lancia segnali in diverse direzioni. C'è, per esempio, nel brano «Passaporto per le stelle» un interessante approccio alla musica spaziale.

Un giovane operaio di Crescentino

LIVORNO, MUORE IN AUTO TRAVOLTO DA UN CAMION

LIVORNO F. — Un operaio di Crescentino ha perso la vita in uno scontro frontale tra la sua «127» e un autoarticolato torinese. La morte è stata istantanea per lo spappolamento della volta e della base cranica, mentre la macchina travolta sotto le ruote del pesante autoveicolo è rimasta disintegrata.

La disgrazia è avvenuta ieri sera, alle 20,40. La vittima si chiamava Antonio Lubello, aveva 31 anni. Calabrese, abitava a Crescentino in via Graziano 11, ed era sposato da un anno e mezzo con Paola Gavioli, alle dipendenze della sala mensa dello stabilimento Pirelli di Livorno Ferraris, dove l'uomo era diretto per accompagnare a casa, al termine del turno di lavoro, la moglie.

Lungo la provinciale Lamporo-Livorno Ferraris, superato il ponte del Canale Cavour, la «127», per cause non accertate, ha strisciato contro il parafango anteriore sinistro dell'autoarticolato della ditta Trasporti Salce di Venaria, condotto da Michele Vitagliano Sette, 47 anni, residente a Torino in via Cagnetti 44. Sballottata, l'automobile ha proseguito la marcia fino a cozzare con la fiancata destra contro un secondo autoarticolato della stessa ditta, diretto come l'altro allo stabilimento Teksid di Crescentino.

L'impatto contro la parte anteriore dell'autoarticolato condotto da Roberto Tartaglino, 29 anni, residente a Venaria in via Mantovani 19, è stato tremendo. Nonostante la frenata, l'autoarticolato nel travolgere e sventrare l'automobile l'ha sospinta in avanti per 50 metri e il Lubello, stretto tra le lamiere della sua auto, è morto sul colpo. **a. r.**

Contro la crisi della città

GENOVA OGGI IN PIAZZA CON TANTA RABBIA

GENOVA — Si fermano oggi i lavoratori dei grandi comparti industriali insidiati dalla crisi: siderurgia, cantieristica, metalmeccanica. Sale la tensione in città, anche per sentite esigenze di chiarimento. Dicono alla Flm: *«Chiusure, diversificazioni, intervento di privati a sostegno di aziende a capitale pubblico. Ognuna dice la sua. Vi sono ministri che parlano in convegni di partito, ma i lavoratori ufficialmente non sanno nulla. Abbiamo discusso a Roma con il ministro delle Partecipazioni Statali, Clelio Darida, sul futuro della siderurgia; stasera chiederemo ufficialmente quel che s'intende fare per l'Italcantieri. Non accetteremo tagli indiscriminati: siamo pronti a forme di lotta che vanno oltre lo sciopero»*.

Il sindaco, Fulvio Cerofolini, osserva che la città *«non ha mai avuto una crisi così acuta»* e che *«politiche avventate rischiano di disperdere il patrimonio del lavoro e della tecnica di Genova»*.

Lo sciopero di oggi avrà due momenti: partenza di lavoratori dalla zona di Ponente e dal punto opposto della città; quindi tutti convergeranno in piazza De Ferrari per il discorso di Luigi Agostini, della segreteria nazionale della Cgil.

Vediamo quali sono i punti genovesi della grande crisi e quali le prospettive.

● **Il porto** — Corporativismo esasperato, organici gonfiati, alte tariffe hanno portato al collasso lo scalo genovese.

E ora? E' stato deciso (e accettato da tutti) un prepensionamento per circa tremila addetti, ma le banche non hanno ancora concesso finanziamenti per sostenere un esodo così massiccio. La nomina del nuovo presidente del Consorzio, Roberto D'Alessandro, pur avvenuta fra molte polemiche, dà fiducia agli operatori. Ma il recupero non potrà avvenire a tempi brevi, nonostante la fiducia del presidente degli industriali genovesi, Riccardo Garrone, che proprio nelle ultime ore ha confermato una sua analisi positiva: *«Ci sono gli operatori, c'è il capitale, dobbiamo ancora avere il sostegno dello Stato»*.

La caduta dei traffici marittimi ha trascinato insieme con sé una vastissima fascia di indotto.

● **L'Italsider** — Ad un primo annunciato provvedimento di chiusura della «area a caldo», con cinquemila lavoratori espulsi dalla fabbrica, ha fatto seguito una dichiarazione del presidente dell'Iri, Romano Prodi, al convegno economico del partito comunista a Genova. Ha detto Prodi che l'acciaieria di Cornigliano può essere entro certi limiti salvata operando trasformazioni e diversificazioni del prodotto e aggregando industriali privati. Ma, sull'altro versante, il piano Finsider sembra rimasto sulla posizione di partenza, cioè la fermata del laminatoio: inizialmente per tre settimane.

«Il che equivale ad un anticipo di chiusura», rileva il consiglio di fabbrica.

● **La cantieristica** — Al cantiere di Sestri Ponente, nel quale furono varate le «ammiraglie» degli Anni Sessanta, sono in pericolo 2200 posti di lavoro. Anche per questo settore, Prodi ha avanzato ipotesi di salvezza. Ma già oltre 300 dipendenti sono da lunedì scorso in cassa integrazione: si presentano però in cantiere ogni giorno, rifiutando il provvedimento.

Da parte dei sindacati si fa notare che il cantiere di Sestri Ponente ha una forte potenzialità tecnica e di preparazione delle maestranze, per cui *«sarebbe vero e proprio autolesionismo di Stato disperdere un simile patrimonio»*. L'ondata di crisi coinvolge anche i cantieri spezzini e quello di Riva Trigoso.

● **I metalmeccanici** — L'Italsider è la parte più clamorosamente emergente del crollo dell'industria meccanica. Ma c'è anche la Fabbrica Italiana Tubi di Sestri Levante, i cui duemila addetti sono in cassa integrazione da oltre un anno. E c'è una miriade di piccoli e medi stabilimenti nei quali si lotta per la sopravvivenza.

«E' un quadro desolante — spiega il segretario della Flm ligure, Lino Canta — *che dovrà essere modificato. La gente deve sapere perché scioperiamo. Al governo chiediamo chiarezza, garanzie, piani di sviluppo. La crisi non deve essere pagata soltanto da chi lavora»*.

Ci si chiede quali siano — al di là delle soluzioni di pronto intervento — le scelte per la Genova dei prossimi anni. La città, che ha basato la sua economia sul porto e sull'industria di Stato, dovrebbe svilupparsi nell'elettronica e nel terziario avanzato. Ma i piani sono ancora nel vago. E diventa pesantissima la disoccupazione giovanile nella regione: sono già 31 mila i liguri alla disperata caccia del primo lavoro.

Guido Coppini

Genova. Lavoratori dell'Italsider di Cornigliano nello stabilimento

«SE SI CONTINUA COSI', L'INPS SALTERA' IN ARIA»

ROMA — *Per le pensioni un quadro sempre più fosco. Secondo un'indagine elaborata recentemente da alcune compagnie di assicurazione, il futuro appare tutt'altro che roseo: entro il Duemila ogni persona in attività si troverà costretta a «mantenere» un pensionato con costi insostenibili per la collettività. Non solo. Anche il progettato aumento dell'età pensionabile non costituirebbe un toccasana: l'Inps continuerebbe a collezionare deficit da capogiro, e senza una decisa inversione di tendenza il sistema si troverebbe a «scoppiare».*

L'indagine è stata fatta su un modello «econometrico» basato su statistiche. Date certe premesse, ricavate dai dati disponibili oggi (numero dei pensionati, deficit dell'Inps, inflazione, scala mobile, indicizzazioni varie) si sono formulate ipotesi possibili riguardo al futuro. Le previsioni vanno dal 1983 al 2015.

Qual è stata la conclusione? Che occorre ridurre drasticamente il numero di coloro che possono usufruire di una pensione se si vuole salvare in qualche modo il sistema. L'indagine, basata sulle cifre nude e crude, ha rivelato che in pratica, per equilibrare i conti (cioè fornire un gettito sufficiente a pagare le pensioni) l'aliquota contributiva oggi pari al 25 per cento circa, dovrebbe salire al 46 per cento nel Duemila e al 57 per cento nel 2015.

L'Inps dunque rischia di disintegrarsi se non si adotteranno in fretta misure radicali di risanamento. Da anni se ne parla, ma la tanto sospirata riforma non arriva. Così, chi andrà in pensione nel 2015 si troverà di fronte a una situazione poco incoraggiante.

Andreatta, quando era ministro del Tesoro, di fronte al disastro dell'Inps propose, provocatoriamente, al presidente del Consiglio (Spadolini) di bloccare il pagamento delle pensioni: «Almeno la gente si renderà conto che così non si può andare avanti».

COME SONO CAMBIATI I MINIMI INPS

DECORRENZA	MINIMI	SOCIALI
GENNAIO 74	42.950	25.850
GENNAIO 75	55.850	38.850
GENNAIO 76	66.950	45.800
GENNAIO 77	78.850	53.300
GENNAIO 78	102.500	63.700
GENNAIO 79	122.300	72.250
GENNAIO 80	142.950	102.350
MAGGIO 80	152.950	102.350
LUGLIO 80	164.550	110.150
GENNAIO 81	188.250	118.850
LUGLIO 81	204.050	129.900
SETTEMBRE 81	212.000	134.950
GENNAIO 82	230.250	142.600
MAGGIO 82	239.700	148.450
SETTEMBRE 82	251.700	155.650
GENNAIO 83	274.650	168.850
APRILE 83	286.800	172.000
LUGLIO 83	297.100	178.200
OTTOBRE 83	306.900	184.100
GENNAIO 84	320.200	191.700

UNA TREDICESIMA UN PO' PIU' RICCA

ROMA — La tredicesima 1983 sarà un po' più ricca di quella dello scorso anno e complessivamente dovrebbero arrivare 12.500 miliardi di cui 8400 ai lavoratori dipendenti del settore privato, 1500 agli statali e 2600 ai pensionati complessivamente il 15 per cento in più rispetto ai circa 11 mila miliardi del 1982.

Ad incrementare le disponibilità finanziarie di fine anno per i lavoratori contribuisce la revisione delle aliquote Irpef. A dicembre, infatti, ci sarà il tradizionale prelievo, dovuto al conguaglio fiscale che, però, per il 1983 riguarderà meno lavoratori degli altri anni perché con l'allargamento delle fasce di reddito saranno molto più limitati i casi di persone che nel corso dell'anno passano da uno scaglione all'altro.

La fetta maggiore delle tredicesime, secondo le previsioni dell'Unione consumatori, sarà spesa per effettuare acquisti di beni utili tra i quali i tradizionali capi di abbigliamento, utensili per la casa, mobilio ed elettrodomestici, molte cose il cui acquisto è stato rinviato nel corso del 1983, un anno — dicono all'Unione Consumatori — in cui si è stretta più volte la cinghia.

Le disponibilità delle tredicesime e degli stipendi di dicembre che sono altri 17.500 miliardi saranno decurtate dalle scadenze di fine anno.

Aumenta la consistenza dei depositi nelle banche

ROMA — Continua ad aumentare la consistenza dei depositi nelle aziende di credito. Il supplemento al bollettino della Banca d'Italia fornisce i dati provvisori di luglio e agosto in cui i depositi erano di 324 mila 125 miliardi a luglio e 327 mila 614 miliardi di lire ad agosto. A giugno ammontava a 321 mila 283 mila miliardi, contro i 315 mila 231 miliardi del mese precedente.

Disaggregando queste cifre per depositi a risparmio e depositi in conto corrente, per i primi la situazione era di 152mila 964 miliardi, per i secondi di 174 mila 650 miliardi, sempre ad agosto scorso.

Diminuito il gettito delle imposte dirette

ROMA — Crescita modesta degli introiti del fisco in settembre: il ministero delle Finanze rende noto infatti che nel mese di settembre 1983 le entrate tributarie sono state di 8314 miliardi di lire, con un aumento di 414 miliardi rispetto al corrispondente mese del 1982, pari al 5,2 per cento in più. In particolare le imposte dirette registrano una diminuzione del 8,3 per cento. Le tasse e le imposte sugli affari presentano un aumento dell'8,7 per cento, quale risultato di una flessione dell'Iva del 3,2 per cento e di una crescita degli altri tributi.

Le imposte su produzione, consumi e dogane registrano un aumento del 28,5 per cento dovuto soprattutto all'imposta sugli oli minerali che costituisce la principale voce del settore. Per quanto riguarda le entrate complessive del periodo gennaio-settembre 1983, esse ammontano a 95.154 miliardi, con un aumento del 31 per cento rispetto ai primi nove mesi dell'anno precedente.

L'indebitamento galoppa a 250 miliardi al giorno

MILANO — *«Inflazione, disavanzo pubblico, indebitamento sono i tre grandi problemi che il nostro Paese deve affrontare con urgenza entro la fine del 1983»*. Lo ha affermato il ministro dell'Agricoltura, Filippo Maria Pandolfi, nel corso di un incontro, ieri sera a Milano, con i rappresentanti dell'Associazione sindacale che raggruppa dirigenti d'azienda del commercio della Lombardia.

L'inflazione, secondo Pandolfi, non può essere abbattuta con manovre convenzionali. Il disavanzo pubblico, che si aggira sui 120 mila miliardi *«è anch'esso fattore di inflazione, inducendo a un prelievo insostenibile dalla finanza pubblica»*. L'indebitamento — ha spiegato il ministro — *«viaggia a 250 miliardi al giorno, di cui 150 servono per pagare interessi sul debito pubblico»*.

La vendita di armi diminuisce negli Usa

WASHINGTON — Nel 1983 le armi vendute dagli Stati Uniti sono diminuite nettamente rispetto all'annata record precedente; in base ai dati resi noti dal dipartimento della difesa Usa, l'amministrazione Reagan ha concluso quest'anno contratti per la vendita di armi con 74 Paesi per un totale di 18,0 miliardi di dollari, 3,1 miliardi di dollari in meno rispetto al 1982. Il 1984 potrebbe essere tuttavia un nuovo anno record: oltre a 6,6 miliardi di dollari in contratti già assicurati, il Pentagono sta infatti esaminando la possibilità di vendere 160 Jet F-16 alla Turchia per un totale di 4,2 miliardi di dollari.

Strategie petrolifere dell'America Latina

CITTA' DEL MESSICO — I principali produttori petroliferi dell'America Latina-Messico, Venezuela, Ecuador e Trinidad-Tobago, si riuniranno la prossima settimana a Cancun in Messico per esaminare nuove strategie di sviluppo. Lo ha dichiarato Oscar Ramirez, portavoce del ministero per l'energia del Messico.

Ramirez ha detto che i ministri per il petrolio dei quattro Paesi si riuniranno il prossimo giovedì per cercare di porre le basi per una maggiore cooperazione e per lo sviluppo delle rispettive industrie petrolifere.

CON IL RADDOPPIO DELLA FERROVIA BOCCATA D'OSSIGENO ALLA RIVIERA

IMPERIA — Spostamento a monte dei binari e raddoppio della linea ferroviaria del Ponente Ligure: a che punto siamo? Di quest'opera mastodontica, ma necessaria, si parla da anni, e una parte di lavori è già cominciata. I tratti in questione sono due: uno da Ospedaletti a San Lorenzo al Mare; l'altro da San Lorenzo al Mare a Finale Ligure.

Vediamo il primo. Dice Arnaldo Magnani, presidente della Regione Liguria: *«L'intervallo è in corso di attuazione da oltre tre anni, con un finanziamento di 123 miliardi di lire, revisione prezzi compresa. Il nuovo corpo stradale, interamente in galleria, è già stato realizzato nel tronco da Sanremo a Taggia»*.

Attualmente, si procede all'appalto dei lavori per il tratto Sanremo-Ospedaletti: la spesa oscilla fra i 60 e i 70 miliardi. Ammette Magnani: *«L'esecuzione dei lavori avviene purtroppo con tempi più lunghi di quanto sarebbe desiderabile. Ma ciò dipende esclusivamente dai flussi finanziari che, rispetto alle previsioni, non sono del tutto adeguati»*.

Induce ad un certo ottimismo il fatto che, recentemente, l'azienda ferroviaria abbia confermato alla Regione Liguria *«la sua ferma intenzione di portare a termine l'opera con la massima celerità possibile»*. E' quanto conferma pure il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, Semenza, in una lettera di risposta al senatore Nedo Canetti.

«Presso la prima unità Speciale di Novara, cui è attribuito il compito di tale realizzazione, sono in corso di approfondimento gli aspetti tecnico-economici relativi alla terza fase, ossia il tratto lato Ospedaletti, allo scopo di poter appaltare i lavori nell'84, disponibilità finanziarie permettendo», dice appunto Semenza.

E per il tratto San Lorenzo al Mare-Finale Ligure? Le Ferrovie dello Stato hanno incluso spostamenti e raddoppio delle rotaie nel Piano Poliennale presentato alla Regione Liguria e lo hanno anzi incluso nella *«prima fase operativa prioritaria»*. E' prevista pure uno stanziamento di 750 miliardi di lire.

Osserva Magnani: *«Ad ottenere tale risultato, hanno concorso in modo determinante provincia e comune di Imperia e gli altri enti locali che, assieme a noi, hanno promosso l'elaborazione della progettazione dell'opera. Esistono insomma tutte le condizioni favorevoli per passare dalla fase di progetto a quella di esecuzione, ed è per questo che la Regione farà pressioni sul Governo affinché assicuri i contributi necessari»*.

Oltre al miglioramento dei collegamenti, insomma, si avranno benefici riflessi soprattutto nel settore dell'occupazione. Per costruire il tronco da Ospedaletti a San Lorenzo al Mare, si calcola che 250 persone lavoreranno per complessive 370 mila giornate, mentre, per realizzare il tratto da San Lorenzo a Finale Ligure l'impiego sarà di 200-250 unità per circa un milione di giornate lavorative. Una boccata d'ossigeno per l'economia della Riviera, sulla quale si addensano sempre più le nubi della disoccupazione.

Stefano Delfino

Cantiere sulla ferrovia del Ponente ligure

Assemblea annuale del Consorzio ad Alessandria

PIU' SICURA L'IMPRESA ACCANTO ALLA «CONFIDI»

ALESSANDRIA — Presente anche il presidente dell'Unione Industriale, dottor Angelo Venesia, a sottolineare il ruolo che gli imprenditori riconoscono al Consorzio Fidi per il sostegno e lo sviluppo del tessuto industriale nella provincia, si è tenuta l'assemblea annuale del Confidi. *«Il binomio banca-impresa* — ha detto Angelo Venesia — *starà sempre a indicare un rapporto di collaborazione di cui il Confidi è espressione. I punti di sviluppo e di forza, di crisi e di debolezza sono, prima o poi, identici per il sistema bancario e quello industriale»*.

Centoventi imprese industriali beneficiarie, affidamenti in significativo aumento, 403 milioni di garanzie interamente versate al fondo rischi: questa — e lo ha detto il presidente del Consorzio, dottor Giovanni Re — la consistenza del fenomeno Confidi che ha segnato in questi ultimi tempi un tasso di crescita notevole.

Lo svincolo dal tasso di riferimento ha costituito per il Confidi una scelta difficile ma di cui si apprezzano oggi tangibili risultati: è stato possibile aumentare i plafond per impresa (hanno raggiunto 80 milioni con il limite di 50 per gli affidamenti in conto corrente) e nel contempo ottenere tassi che attualmente sono non solo largamente inferiori al tasso di riferimento.

«I nostri tassi — ha detto il dottor Re — *sono e saranno sempre ai livelli migliori consentiti dal mercato. Significativi, per la riduzione del costo del denaro, sono anche i contributi dell'Unione Industriale, Camera di Commercio, Comuni di Alessandria, Casale, Novi. L'obiettivo che il Confidi persegue è di giungere a 3 miliardi di affidamenti anche attraverso un ulteriore ritocco ai plafond per azienda, un obiettivo ambizioso ma raggiungibile grazie all'ottimo rapporto di collaborazione instauratosi nel Consorzio tra gli imprenditori, la Cassa di Risparmio e l'Istituto S. Paolo.*

e. c.

IL DOLLARO RESTERA' FORTE ANCHE NEL PROSSIMO ANNO

L'analisi di un economista inglese spiega i vari punti di debolezza della lira

LONDRA — La relativa forza del dollaro statunitense rispetto alle altre principali valute dovrebbe continuare fino al 1984, con un solo modesto indebolimento rispetto al marco tedesco e lo yen giapponese, ha affermato nel corso di una conferenza, John Taylor, vice-presidente della Continental Bank. Nel presentare l'ultimo rapporto trimestrale sui tassi di cambio della banca, Taylor ha detto che l'indebolimento del dollaro sarebbe conseguenza soprattutto di un possibile calo dei tassi di interesse e di un ulteriore deterioramento dei conto verso l'estero degli Stati Uniti.

«Nonostante l'attuale aumento nel deficit commerciale che dovrebbe normalmente indebolire il dollaro, l'afflusso di capitali a breve termine fornisce la base per un dollaro forte. Questi sono attratti dagli alti tassi di interesse degli Stati Uniti e dalla ripresa e maggiore sicurezza dell'economia Usa».

La Germania, il Giappone ed altri Paesi dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina hanno investito grossi capitali negli Stati Uniti sin dal 1980, ma secondo Taylor tale afflusso diminuirà quando le condizioni politico-economiche fuori degli Stati Uniti si saranno stabilizzate. Inoltre, i tassi d'interesse Usa probabilmente diminuiranno nel 1984, ed i conti verso l'estero continueranno a peggiorare contribuendo ad un indebolimento del dollaro.

In Italia, ha dichiarato Taylor, l'economia continuerà a subire gli effetti di un massiccio deficit pubblico e di un tasso di inflazione eccessivamente alto.

«La lira è debole - ha aggiunto - *a causa del tasso inflazionistico estremamente avverso rispetto al resto dell'Europa ed il persistente disavanzo interno ed estero. Quando il marco inizierà a rafforzarsi rispetto al dollaro, il divario delle condizioni economiche tra l'Italia ed i Paesi più forti dello Sme si rifletterà sempre di più nel tasso di cambio della lira»*.

Secondo Taylor, il previsto rafforzamento del marco rispetto al dollaro causerà un riallineamento nel sistema monetario europeo nel febbraio o marzo 1984.

«Il riallineamento, probabilmente, comporterà una rivalutazione del marco e del fiorino olandese dal 2 al 3 per cento, ed una svalutazione del franco francese, franco belga e sterlina irlandese dal 3 al 4 per cento».

Secondo Taylor la più larga fascia di oscillazione goduta dalla lira permetterà probabilmente di posticipare il suo riallineamento sino alla fine del prossimo anno.

Indagini dei giudici

OSPEDALI GIUSTIZIA INSICURA?

I giudici romani cominciano a tirare le prime somme dell'inchiesta sul caos negli ospedali. Pare che l'indagine finirà per coinvolgere alcune centinaia di persone tra primari, medici, infermieri e operatori sanitari. Un esercito di imputati che dovrà rispondere di un chilometrico capo d'accusa: assenteismo, medicinali scaduti, scarafaggi nelle cucine, corsie trasformate in bische clandestine, partite di carne volatilizzate...

Si profila un maxi-processo, con il rischio reale che si sollevi un polverone dentro il quale non sia più possibile distinguere tra responsabilità gravi e inadempienze veniali. Annullando, di fatto, la possibilità di incidere il bubbone alla radice.

E' un pericolo che sicuramente i magistrati non vorranno correre. E il recente processo alla «Nuova famiglia» camorristica che ha visto andare assolti 21 imputati su 52 (con tanto di applausi del pubblico) dovrebbe aver insegnato qualcosa. I tribunali, per poter condannare, hanno bisogno di prove e non di «si dice», di certezze e non di confessioni sulla parola, senza il supporto di fatti certi. Perché al momento del giudizio i castelli indiziari crollano e fioriscono le sentenze assolutorie che lasciano l'amaro in bocca.

r. b.

Il voto di domenica rafforza il pentapartito

NAPOLI INGOVERNABILE

DC, PSI, PSDI, PRI E PLI SENZA MAGGIORANZA

ROMA — Ancora una volta i pronostici sono andati in fumo. Il voto amministrativo di ieri (quasi 2 milioni di elettori, un test significativo che ha coinvolto realtà come il Trentino Alto Adige, Napoli e Reggio Calabria) ha scompaginato schemi e preso in contropiede gli stessi partiti.

Tutti davano la dc in ulteriore calo rispetto alle politiche e invece lo scudo crociato ha sostanzialmente tenuto migliorando in alcuni casi le posizioni. Tutti prevedevano un nuovo «boom» missino e invece Almirante ha visto alquanto ridimensionate le sue velleità. Ci si aspettava un buon risultato dal pci (o quantomeno una sostanziale tenuta) e invece il partito di Berlinguer ha registrato una sonora batosta.

Solo in parte dunque le previsioni sul voto di ieri sono state azzeccate. I partiti dell'area laico-socialista si sono rafforzati, ma in percentuali diverse: buone per socialisti, repubblicani e socialdemocratici, appena discrete per i liberali. Che cosa insegna il voto di ieri? Che il pentapartito si rafforza, che le opposizioni calano, che il numero dei non votanti è in preoccupante aumento. Anche se a Napoli sarà difficile governare: il pentapartito non ha la maggioranza dei seggi.

Il caso più clamoroso è Napoli. Nelle ultime elezioni la somma delle astensioni, delle schede bianche e delle schede nulle raggiungeva il 18,6 per cento e a Reggio Calabria il 30,8 per cento, la forza di un grande partito di massa. Questi livelli si sono sostanzialmente mantenuti a Reggio Calabria ma sono notevolmente peggiorati a Napoli dove l'affluenza degli elettori è stata del 79,7 per cento contro l'85 delle ultime elezioni.

• **DC** — Mantiene le posizioni in Trentino Alto Adige: perde tre seggi rispetto alle regionali del '78, ma non perde sostanzialmente voti rispetto alle ultime politiche. Buono il risultato di Trento-città dove registra una guadagno sulle politiche. A Reggio Calabria perde voti ma non frana e resta il primo partito. A Napoli guadagna circa tre punti rispetto alle elezioni politiche.

• **PCI** — Il calo è totale (eccezion fatta per Alghero e pochi altri Comuni). In Trentino dove è forza di opposizione il pci perde circa il 3 per cento. A Napoli, dov'era partito di governo, registra un'emorragia di quasi il 5 per cento. A Reggio Calabria dove, dopo essere stato per lungo tempo all'opposizione, era diventato (anche se solo per 25 giorni) parte essenziale della maggioranza, perde sei punti rispetto alle ultime elezioni politiche e arretra anche rispetto alle amministrative.

• **PSI** — Guadagna quasi ovunque. Poco in Trentino, ma abbastanza a Napoli (due punti rispetto alla Camera e tre punti sulle ultime amministrative) e parecchio a Reggio Calabria (quasi 12 punti rispetto alle politiche).

• **PSDI** — Aumenta i voti a Reggio Calabria guadagnando sei punti sulle politiche e sulle amministrative. Cresce a Napoli conquistando due punti sulle politiche e avanzando lievemente rispetto alle amministrative. Tiene sostanzialmente le posizioni in Trentino.

• **PRI** — Quasi ovunque è col vento in poppa. Guadagna a Napoli, ottiene 4 punti in più a Reggio Calabria rispetto alle amministrative, raddoppia in Trentino rispetto alle regionali confermando i risultati ottenuti per la Camera.

• **PLI** — Risultato appena discreto. Il pli sale a Napoli rispetto alle ultime comunali e tiene le posizioni delle politiche; tiene i voti conquistati nelle precedenti elezioni a Reggio Calabria e in Trentino.

• **MSI** — Almirante non esulta. Dovevano essere le elezioni dell'impennata missina e invece la fiamma tricolore è costretta a prendere atto che il grande balzo in avanti non c'è stato.

Dall'arresto per rapina ai servizi segreti

AGENTE JUGOSLAVO DEL SISDI ACCUSATO DI PLURIOMICIDIO RIVELA NOMI NUOVI AL PROCESSO DI LUGANO

LUGANO — E' come un film americano della mala. Il processo che da ieri si svolge alle assise criminali di Lugano a carico di uno jugoslavo di 28 anni, Dragutin Petrovic, diventato pluriomicida dopo aver avuto un ruolo di agente dei servizi segreti italiani in Svizzera.

L'imputato è al centro di una storia intricatissima che ha avuto ramificazioni in quasi tutti gli ambienti di delinquenza nera e comune di mezza Europa. E, quasi non bastasse fra il già folto corollario di personaggi coinvolti nella vicenda, proprio in queste ultime ore è balzato clamorosamente in primo piano un nome nuovo: quello del delegato di polizia di Lugano, Gualtiero Medici, che il Petrovic ha chiamato in causa quale collaboratore dei servizi segreti italiani.

E' noto come Gualtiero Medici appena una dozzina di giorni fa venne condannato dalla Corte d'Appello di Lugano a tre mesi di reclusione con i benefici della condizionale, in quanto riconosciuto responsabile di aver consegnato documenti segreti sul caso Carboni a due agenti del Sismi, un reato che nel codice penale svizzero si configura nello spionaggio.

Durante la prima udienza è addirittura passata in sott'ordine la feroce esecuzione compiuta da Dragutin Petrovic il 18 novembre dello scorso anno in un alloggio di Lugano, dove a colpi di pistola uccise la moglie, dalla quale viveva separato, Jadranka Petrovic, modella di 28 anni, un romano suo conoscente, il trentacinquenne Sergio Roccheggiani e una ragazza di Mendrisio, Gabriella Mantegazza, amica del Roccheggiani.

Difatti la Corte non ha neppure affrontato il fatto del triplice delitto e tanto meno il movente che ha portato lo jugoslavo al servizio del Sisdi alla strage.

Si è così appreso che per conto del Sisdi fra l'agosto e il 18 novembre dello scorso anno, raccolse informazioni sul conto di gruppi dell'eversione nera italiana infiltrati in Svizzera ed in modo particolare avrebbe dovuto portare i nostri servizi segreti a catturare il capo dei Nar Gilberto Cavallini, che da tempo aveva trovato ospitalità (con la protezione del Roccheggiani) nella zona di Lugano.

Ai servizi segreti italiani Petrovic arrivò grazie alla compiacenza della magistratura. Dice: «Dopo una rapina compiuta nel gennaio 1981 a Milano nella sede della Compagnia aerea Pan Am decisi di costituirmi. Lo feci a Saint Vincent. Oltre al denaro frutto della rapina, c'era un grosso giro di armi. Feci i nomi dei componenti la banda: vennero tutti arrestati e in sede di processo riconosciuti anche responsabili di banda armata. Ora sono tutti in carcere. A me venne proposto di lavorare per il Sisdi: se avessi accettato mi sarei salvato dall'imputazione di banda armata. Risposi affermativamente, nel luglio dello scorso anno venni scarcerato e immediatamente mi misi alla ricerca di Cavallini, così come stabilito dal Sisdi con il quale dalla Svizzera ebbi almeno una sessantina di contatti. Il 17 novembre 1982 il capo dei Nar, riconosciuto anche come il responsabile dell'omicidio del giudice Amato e di due carabinieri a Padova, doveva essere arrestato. Mi incontrai con altri agenti dai nomi convenzionali arrivati a Lugano dall'Italia. L'arresto sfumò».

Il giorno dopo Petrovic si trasformò in assassino.

Ruggero Quadrelli

PRESO A MILANO MAURO BRUNO UNO DEI QUATTRO EVASI DAL CARCERE DI PIACENZA

Caduto nelle trappole predisposte dalla polizia aveva cercato aiuto fra la delinquenza comune

MILANO — Mauro Bruno, uno dei quattro uomini-talpa fuggiti una settimana fa dal carcere di Piacenza attraverso un tunnel sotterraneo scavato da un complice, è stato arrestato ieri in un appartamento di Milano.

Mauro Bruno, 28 anni, tossicomane, accusato di rapina a mano armata e omicidio è caduto nella rete predisposta dalla questura milanese subito dopo la fuga. La polizia infatti ha sempre pensato che gli evasi, per i primi tempi della loro libertà, sfruttassero i canali della delinquenza comune della metropoli.

Di Dario Faccio, figlio della nota esponente radicale Adele Faccio, accusato di aver militato nelle file della colonna br Walter Alasia, di Massimo Canfora, terrorista di Prima linea e organizzatore della clamorosa evasione di Susanna Ronconi ed altre tre terroriste dal carcere di Rovigo, e di Roberto Bergamini, camorrista, per ora non vi è traccia.

Proprio per questo gli inquirenti, dopo la cattura di Mauro Bruno, hanno preferito tacere i particolari dell'operazione, per non compromettere lo svolgimento delle indagini tuttora in corso.

Dell'azione si sa solo che immediatamente dopo la fuga sono state messe in atto alcune «trappole», nelle quali è regolarmente incappato il Bruno. Nell'appartamento in cui il bandito è stato arrestato sono stati trovati appunti e note ed altro materiale che è ora al vaglio degli inquirenti.

Mauro Bruno era l'unico del quartetto evaso a far parte della delinquenza comune.

(Segue da pagina 4)

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Giovanni Robettino

Lo piangono: la moglie Franca, il figlio Carlo, suocera, cognati e parenti tutti. Funerali oggi ore 14 partendo dall'abitazione e alle ore 15 nella parrocchia di Bianzè (Vc). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 novembre 1983.

I cugini [illegible] con rispettive famiglie prendono parte al dolore di Franca e Carlo.

E' mancata

Maria Botta ved. Gabba

Ne danno il triste annuncio la figlia [illegible] ved. [illegible], la nipote [illegible] col marito [illegible] e figlio [illegible], 4 nipote Gianni con la moglie [illegible] e bimbi Fabrizio e Francesca, i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 23 alle ore 14,30 nella chiesa Cattedrale.
— Casale Monferrato, 21 novembre 1983.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Maestranze della Fabbrica Calce e Cementi Gabba & [illegible] S.p.A. Casale Monferrato partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Maria Botta ved. Gabba

— Casale Monferrato, 21 novembre 1983.

Francesca [illegible]
Albino Cima e famiglia
Fernando [illegible] e famiglia
G. B. [illegible] e famiglia
Francesco Gioachino e famiglia
[illegible]
partecipano al dolore dei familiari per la grave perdita della signora

Maria Botta ved. Gabba

— Casale Monferrato, 21 novembre 1983.

E' serenamente mancato

Luigi Azzario

anni 89

Lo annunciano la moglie [illegible], i figli Laura, Attilio con Carla, Luigi e Alberto, Luigina con Giulio, Rita con [illegible], Bruna. Funerali mercoledì 23 ore 14,30 da via Nazionale 61.
— Villar Perosa, 22 novembre 1983.

Il personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, succursale di Rivoli e filiali raggruppate, partecipano al dolore del loro direttore rag. Attilio Azzario per la perdita del padre sig.

Luigi Azzario

— Rivoli, 21 novembre 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Cananzi

Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible], il figlio Francesco, il padre Francesco, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali il 23-11-83 alle 10,15 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 19 novembre 1983.

Con molto affetto si ricordano Angela e [illegible].

Cristianamente è mancato

Riccardo Gagliasso

Ne danno il triste annuncio le figlie [illegible], Silvia, i generi, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 23-11-83 ore 8,30 parrocchia S. Rita.
— Torino, 20 novembre 1983.

Cristianamente è mancata

Teresa Cognazzo ved. Giocco

L'annunciano addolorati la figlia Lucia col marito Giovanni [illegible] e figlio Sergio, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerale in Torino martedì 22 ore 14,30 dalla parrocchia S. Giovanni d'Arco via Chiomonte 1/F. Un ringraziamento particolare ai signori Marinoni e collaboratori di Villa Chiara.
— Torino, 21 novembre 1983.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore.

Direzione e Personale della Cassa di [illegible] partecipano al dolore del rag. Francesco De Girolamo per la perdita del padre

Antonio De Girolamo

— Torino, 21 novembre 1983.

I Colleghi dello Sportello FIAT Avio unitamente al Capo Gruppo A/2 si associano al lutto di Francesco.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del compianto

dr. Andrea Rabella

commossa e riconoscente per la manifestazione di affetto tributata, nell'impossibilità di farlo singolarmente, sentitamente ringrazia tutti coloro che si sono uniti al suo grande dolore.
— Quiliano, 22 novembre 1983.

Virginia, Carlina e Cesare ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del

dott. Guido Nairotti

— Genova, 22 novembre 1983.

Commossi per la manifestazione di affetto tributata alla cara

Iolanda Fischi Repetto

i familiari ringraziano sentitamente.
— Torino, 22 novembre 1983.

I familiari del compianto

MARESCIALLO CAVALIERE

Ettore Bigogno

commossi per la dimostrazione d'affetto tributata al loro caro estinto, ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore.
— Torino, 22 novembre 1983.

Le famiglie Levi-Piccinin commosse ringraziano quanti hanno voluto prendere parte al loro grande dolore per la scomparsa della cara

Lucia Piccinin in Levi

Messa di trigesima, Parrocchia Pozzo Strada, 19 dicembre 1983, ore 18,00.
— Torino, 21 novembre 1983.

ANNIVERSARI

[illegible] 1983

Caterina Bonetto

Sempre ricordata, la famiglia.

1982 23 novembre 1983

Nel primo doloroso anniversario della morte del

rag. Renato Santarelli

la moglie, i figli Laura e Riccardo, il genero, la nuora, i nipoti, la sorella, le cognate, i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto e ringraziano tutte le persone che presero parte al loro grande dolore.
— Cuneo, 22 novembre 1983.

1981 [illegible]

Giovanni [illegible]

Dedica con grande rimpianto. Messa S. Teresina 23-11-83 ore 18,30.

23-11-1982 23-11-1983

Carmela Palumbo ved. Saino

Sei stata una mamma esemplare. Il tuo sorriso non lo dimenticheremo mai. I tuoi cari.

1963 1983

Nel ventesimo anniversario della scomparsa della adorata mamma

Nuccia Govino Poni

i figli la ricordano con infinito rimpianto.

Tokyo: esplode bombola 12 morti e 26 feriti

TOKYO — E' finita in tragedia il pranzo di lavoro di un folto gruppo di impiegati della Toyo Kogyo Co» l'industria automobilistica giapponese che costruisce le Mazda. Una bombola di gas metano che alimentava la griglia di barbecue di un ristorante di Kakegawa dove era in corso il banchetto è esplosa improvvisamente provocando la morte di dodici persone e ferendone altre ventisei.

La disgrazia ha semidistrutto il ristorante inserito nel complesso ricreativo di Kakegawa, grosso centro del Giappone centrale distante poco più di 190 chilometri da Tokyo.

«Il giorno dopo» trasmesso anche in Inghilterra

LONDRA — «Il giorno dopo», il film sui devastanti effetti di una guerra nucleare, verrà mandato in onda anche in Inghilterra, precisamente dalla Independent Television (It), nonostante le proteste secondo le quali sarebbe uno spettacolo troppo atroce sia per gli adulti che per i bambini.

Lo ha confermato un portavoce della rete televisiva precisando che il film, trasmesso ieri negli Stati Uniti, andrà in onda il 10 dicembre. Era stata Mary Whitehouse, presidentessa dell'associazione spettatori e ascoltatori, a chiedere che il film non venisse trasmesso per il timore che suscitasse «considerevoli paure e ansia non solo nella mente di molti giovani che inevitabilmente lo staranno a vedere (...) ma anche in molti adulti».

Urss: esperimento nucleare sotterraneo

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno registrato segnali sismici che si ritiene derivino da un'esplosione nucleare sotterranea sovietica. Lo ha reso noto oggi un portavoce del dipartimento dell'energia. I segnali sono stati registrati come provenienti dalla zona sperimentale di Semipalatinsk in Siberia alle 4:27 (ora italiana) di ieri, dal sistema di rilevazione dell'energia atomica statunitense. La portavoce non ha precisato la potenza dell'esplosione.

«Dirottamento» autobus in Sud Africa

PRETORIA — La polizia sudafricana ha arrestato due negri armati che avevano preso come ostaggi due bianchi dopo aver «dirottato» un autobus con circa cinquanta persone a bordo al confine tra la provincia del Capo orientale e l'Homeland del Ciskei.

I due negri hanno preso i bianchi ed hanno fatto ripartire l'autobus con il resto dei passeggeri, dopo aver dato all'autista un biglietto con il quale chiedevano un riscatto di un milione e trecentomila rand (due miliardi di lire italiane).

Un elicottero della polizia ha avvistato i «dirottatori» ed i loro ostaggi, che erano incatenati, ma illesi. I due arrestati compariranno in tribunale in questa città sull'Oceano Indiano nei prossimi due giorni.

Per parlare con Jackson minaccia far saltare aereo

CHICAGO — Per riuscire a parlare con l'aspirante candidato presidenziale negro, Jesse Jackson, un uomo ha minacciato di far saltare in aria il «DC-9» della «Republic Airlines» sul quale era a bordo insieme ad altri 96 passeggeri in volo da Detroit a Chicago. Immobilizzato da un passeggero, l'uomo è stato successivamente arrestato all'atterraggio all'aeroporto O' Hare di Chicago.

Funzionari dell'aeroporto hanno reso noto che l'uomo si era imbarcato a Kalamazoo, scalo previsto del volo.

Accuse di Mosca e smentite di Washington

STRETTA FINALE PER I MISSILI 'GIALLO' TRA USA E URSS

WASHINGTON — La vicenda degli euromissili si sta trasformando in un autentico «giallo», con rivelazioni e smentite, offerte di riduzioni delle testate nucleari, rigide chiusure e improvvise «avances».

Questa notte il Dipartimento di Stato ha smentito le notizie secondo cui l'installazione degli euromissili, dopo l'invio del quantitativo iniziale, sarebbe soggetta ad un «*ritardo*» o «*intervallo*» di almeno nove mesi, come ha affermato la «*Washington Post*».

Il portavoce John Hughes ha insistito che «*non vi è nessun cambiamento*» nello scadenzario deciso dalla Nato e ha «*sconsigliato*» i giornalisti dal basarsi sulle notizie di un asserito «*intervallo*» di nove mesi prima della continuazione delle installazioni.

Hughes non ha tuttavia detto in maniera esplicita se intendesse riferirsi alla durata indicata (nove mesi) di tale «pausa», ovvero alla possibilità dell'«*intervallo*» stesso. E' stato inoltre notato che Hughes ha negato «*qualsiasi cambiamento*» nelle scadenze fissate, il che non esclude che l'«*intervallo*» in questione (che sarebbe motivato dalla lentezza del ritmo produttivo dei missili) possa essere stato considerato in tale scadenzario.

Mosca, da parte sua, accusa Washington di aver avanzato una proposta secondo la quale gli Usa rinunciavano a installare missili propri in Europa, e poi di non averla «ufficializzata».

Secondo Mosca il rifiuto americano di ufficializzare la «*variante di compromesso*» abbozzata, dimostra che essa era solo un espediente tattico «*destinato a creare l'illusione di un possibile progresso dei negoziati proprio in un momento in cui gli Stati Uniti sono impegnati a far arrivare i loro missili in Europa*».

Getti d'acqua sui pacifisti in Germania. Oggi il Bundestag dice sì ai Pershing

CIPRO, 100 MILA IN PIAZZA

Due manifestazioni pro e contro la secessione

WASHINGTON TRA GRECI E TURCHI

NICOSIA — *Circa 90.000 ciprioti hanno partecipato a due diverse manifestazioni tenutesi nella parte greca e in quella turca di Nicosia rispettivamente contro e a favore della dichiarazione di indipendenza fatta la scorsa settimana dai turco-ciprioti nella parte settentrionale dell'isola.*

Nella più imponente manifestazione mai svoltasi a Cipro, circa 70.000 greco-ciprioti si sono riuniti nella piazza centrale e nelle strade della parte meridionale di Nicosia per manifestare la propria opposizione alla decisione di costituire uno Stato turco cipriota.

Al di là della «linea verde» che divide in due la città, circa 20.000 turco-ciprioti hanno protestato invece contro la risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che ha condannato la dichiarazione di indipendenza.

L'amministrazione americana ha avuto ieri contatti con le due parti coinvolte nella crisi cipriota, senza che però si siano avute indicazioni di progressi verso una soluzione.

Il presidente Reagan ha avuto un colloquio con il presidente cipriota Spyros Kyprianou, mentre il segretario di Stato George Shultz si è incontrato con il ministro degli Esteri turco Ilter Turkmen. Al termine del colloquio con Kyprianou, il presidente Reagan ha detto di deplorare le azioni della minoranza turca a Cipro ed ha assicurato che gli Stati Uniti faranno pressioni per una revoca della dichiarazione di indipendenza dei ciprioti turchi.

Dal canto suo Kyprianou ha espresso compiacimento per i risultati dei colloqui avuti a Washington ed ha manifestato che gli Stati Uniti «hanno un atteggiamento fermo circa l'azione illegale presa dai dirigenti ciprioti turchi».

Al termine del colloquio con Shultz, il ministro degli Esteri turco ha tuttavia affermato che «non è certamente nostra intenzione tornare sulla decisione di riconoscere il nuovo Stato» cipriota turco.

GOLPE IN LIBERIA

Arrestati esponenti del governo

LO SVENTA UN «PENTITO»

MONROVIA — Ufficiali delle forze armate e funzionari civili hanno tentato di rovesciare il governo liberiano dell'attuale capo di Stato Samuel Doe al potere dal 12 aprile del 1980. A denunciarlo è stato lo stesso presidente in un discorso radiotrasmesso al Paese. Della congiura facevano parte tra gli altri il maggiore dell'esercito Moses Doupu, consigliere del Consiglio per il riscatto popolare, il partito oggi al governo; il comandante dei servizi logistici colonnello John Nya; altri cinque ufficiali superiori e due civili.

A denunciare le trame dei golpisti contro il governo è stato il 14 novembre scorso l'ex capitano dell'esercito Johnny Herring di recente radiato dalle forze per essersi rifiutato di assumere l'incarico di segretario generale del consiglio per il riscatto popolare.

Secondo quanto ha rivelato Doe, l'ex ufficiale avrebbe detto che una imprecisata ambasciata straniera di Monrovia era al corrente del tentativo di putsch ed aveva promesso ai suoi ispiratori fondi ed armi.

Dodici persone, fra le quali numerosi membri del partito al potere, sono state arrestate.

Fra gli arrestati figurano esponenti del governo, dell'esercito e civili.

I disoccupati sono 9 milioni

CRACK EUROPEO

Cifre allarmanti nel rapporto del Gatt sull'economia internazionale. Prezzi in salita mentre vacilla il risparmio

GINEVRA — Declino del volume del commercio e della produzione mondiale nel 1982 e inizio di ripresa nella prima metà del 1983. Ruolo della politica commerciale nell'appoggiare ed espandere la ripresa economica e nella ricerca di una soluzione al problema dell'indebitamento internazionale. Sono i temi trattati nei due capitoli di un rapporto dell'evoluzione del commercio internazionale nel 1982-1983 pubblicato sabato a Ginevra in occasione della 39ª sessione delle parti contraenti dell'accordo generale sulle tariffe doganali e commercio (Gatt).

La prima parte del rapporto era già stata resa nota alla fine dell'agosto scorso. In sintesi, nell'analizzare la recessione dell'economia mondiale, il Gatt stima al 2 per cento la diminuzione della produzione mondiale nel 1982, scendendo per la prima volta al di sotto del livello raggiunto nel 1975 (calo dell'uno per cento). Una riduzione di circa il 2 per cento viene poi rilevato anche nel volume degli scambi mondiali.

Per quanto riguarda poi l'impiego si segnala un declino dell'uno per cento nei Paesi industrializzati nel 1982, con punte massime nell'Europa Occidentale. Nella prima metà del 1983 il tasso della disoccupazione nei Paesi industrializzati si è stabilito sul 9 per cento, dopo essere stato dell'8 per cento nel 1982 (6,5 nel 1981) per un totale di circa 9 milioni di persone.

In merito all'incremento medio dei prezzi al consumo, il Gatt osserva che nei Paesi industrializzati si è sceso nel 1982 a meno dell'8 per cento, dal 10,5 del 1981 e dal quasi 12 per cento del 1980, con punte massime nel Sud e nel Centro America. Tenendo conto dei sette Paesi più industrializzati, la prima metà del 1983 registrerebbe una media del 4,5 per cento (a livello annuale) nell'aumento dei prezzi rispetto al 1982 (l'aumento più ridotto dalla prima metà del 1972).

Nella seconda parte del rapporto viene sottolineata la debolezza del risparmio mondiale e l'impatto delle misure di restrizione degli scambi, oltre alle implicazioni di questi elementi per la ripresa. Si osserva in particolare che è poco probabile che la fine della recessione possa da sola risolvere il doppio problema del protezionismo e dell'indebitamento internazionali.

Il Gatt rileva che il valore in dollari delle esportazioni mondiali di prodotti manufatti è sceso del 4 per cento durante l'anno scorso, nei Paesi industrializzati, che hanno fornito quasi l'80 per cento delle esportazioni di tali prodotti, il volume delle vendite è sceso di circa il 2 per cento. E le esportazioni dei Paesi in via di sviluppo sono rimaste circa al livello dell'anno precedente, con un valore di dollari ridotto.

L'HIMALAYA FA STRAGE DI ALPINISTI

KATHMANDU — Un numero record di incidenti mortali, alcuni successi notevoli e parecchi insuccessi hanno contraddistinto la stagione delle scalate autunnali nell'Himalaya nepalese, appena conclusasi. 21 persone sono rimaste uccise mentre compivano scalate e mentre si spostavano da o verso i campi base: si è superato il precedente primato, registrato nella primavera del 1972, quando morirono 19 alpinisti.

In questa stagione si sono arrampicate 46 squadre, altra cifra record: fra i morti, molti gli stranieri. Dei 369 scalatori esteri, sono morti quattro giapponesi, due svizzeri, due tedeschi occidentali, un britannico, un australiano, un neozelandese, un polacco e un sudcoreano.

I nepalesi hanno avuto 8 vittime. A 23 anni è morto l'australiano Mark Moorhead: è caduto sul monte Makalu; anche uno dei migliori esperti neozelandesi, Bill Dens, ha perso la vita nella stessa spedizione.

FRANCIA: CINESI «IMMORTALI»?

PARIGI — *I cinesi di Parigi sono immortali non solo nello spirito, secondo il loro credo religioso, ma anche nel corpo stando all'incredibilmente basso numero di decessi registrati nella loro comunità, fra la Porte de Choisy e la Porte d'Ivry, nel 13° «arrondissement» parigino.*

I servizi anagrafici del quartiere cominciano a vederci poco chiaro in questa faccenda e ancor meno quelli funebri che, in fin dei conti, sono i più interessati poiché con i cinesi in un anno hanno fatto pochi affari: soltanto due funerali per altrettanti decessi ufficialmente registrati.

La «China town» parigina, che comprende anche vietnamiti laotiani e cambogiani, dovrebbe essere di circa 20.000 unità ma si ritiene che sia di oltre il doppio con le immigrazioni clandestine aumentate nel corso degli ultimi anni in seguito agli eventi militari d'Indocina.

Forse, contrariamente alla presunta immortalità dei cinesi di Parigi diversa da quella degli Accademici di Francia, proprio in questo enorme flusso di clandestini va cercato il mistero dell'immortalità che consisterebbe più semplicemente in decessi non denunciati e inumazioni illegali.

Ma sembra venuto il momento di mettere a posto le cose perché anche in una comunità composta «prevalentemente da elementi giovani» — come ha detto sbrigativamente la polizia che finora non si è occupata della questione — un tasso di mortalità bassissimo (del 2,5 per mille su una popolazione di 20.000 abitanti) in un anno avrebbe dovuto far registrare una cinquantina di decessi.

Quelli denunciati sono invece stati soltanto due. Impossibile secondo il sindaco del quartiere Jacques Toubon, deputato del partito neo-gollista «rpr», che ha annunciato un prossimo interessamento della procura della Repubblica per questo mistero.

Mistero che, d'altronde, è incomprensibile anche per il parroco di Saint Hippolyte.

BONIEK, CAMPIONE RITROVATO «RIVINCITA SUI MIEI NEMICI»

Terraneo è ridiventato ottimista sul Torino
VINCEREMO ANCHE FUORI

«Per puntare in alto è indispensabile imporci due o tre volte lontano da [illegible] non tarderemo [illegible] farlo» - Il portiere però teme il Pisa

«Nessun ottimismo di troppo, ma coscienza a posto, [illegible] e tranquilli e via a lottare: così possiamo fare i risultati, come ne abbiamo fatti finora». Con queste parole, Terraneo spiegava sabato l'atteggiamento con cui il Torino doveva affrontare la [illegible] (ed evidentemente, dopo [illegible] lei tutte le altre squadre). Il risultato è venuto [illegible]; [illegible] questo il Torino che vuole Terraneo?

«Certamente il Torino è andato benissimo. Ma purtroppo non credo si possa pretendere che riusciamo a giocare sempre così. Non perché non lo vogliamo noi, evidentemente, ma perché non sempre gli avversari ce lo consentiranno».

— Allora è anche merito della [illegible], se il Torino ha disputato una così buona partita?

«[illegible] avversari ci hanno agevolato giocando non molto bene, ma alla base di tutto c'è la nostra ottima prestazione. Loro hanno giocato abbastanza aperto perché hanno uomini a cui piace tenere la palla e questo ci ha consentito di svolgere al meglio il nostro gioco».

— Dunque, domenica è nuovamente emerso quel «forte collettivo» che il Torino può rappresentare quando i suoi uomini «sono tutti in condizione»?

«Sicuramente contro la Lazio si è giocato tutti bene. Già domenica contro il Pisa, però, le cose potrebbero essere meno facili, perché [illegible] squadra di Vinicio giocherà più chiusa, con la mentalità [illegible] chi deve conquistarsi la [illegible] domenica per domenica e non con l'atteggiamento [illegible] squadrone che ha tenuto la Lazio».

— Non sembra parecchie il povero Pisa possa essere in grado di impensierire un Torino come quello visto contro la Lazio.

«L'importante, ripeto, è che noi non sbagliamo. Sulla carta siamo inferiori a certe squadre, quindi non possiamo permetterci errori che invece loro si possono concedere. Forse questo ci costerà maggior dispendio di energie, ma non c'è niente da fare. Come compattezza di squadra abbiamo la possibilità di sbaglieremo meno di altri e, volere o no, dobbiamo riuscirci».

— Per puntare a quale traguardo?

«Non voglio anticipare i tempi. Per adesso mi piace [illegible] alla giornata, di [illegible] domenica per domenica. Se però, quando [illegible] momento, riusciremo ad essere lì addosso alle prime, allora [illegible] di guadagnato e bisognerà [illegible] pronti a tirare fuori le unghie».

— Magari anche in trasferta.

«Certamente. Io penso che per puntare in alto si debbano ottenere almeno due o tre vittorie fuori casa. Ma io credo che prima o poi verranno. Occasioni per vincere ne [illegible] più strada, e ce le siamo costruite noi, col [illegible] gioco. Quindi continuiamo così, [illegible] questa strada e una di queste [illegible] ranno anche i gol e, quindi, questa benedetta vittoria fuori casa».

Giorgio Destefanis

Terraneo: «Dobbiamo cercare punti in trasferta»

E' il momento della Juventus. Recupera tre punti di distacco dalla Roma in solo due partite, scaccia i fantasmi della crisi e torna in vetta alla classifica da dove era discesa quattro giornate fa. A Catania la squadra di Trapattoni ha dominato la scena e ritrovato alcuni dei suoi protagonisti. Su tutti Boniek ritornato ad essere uomo determinante.

Un grande rilancio per [illegible] polacco: *«Anche lo scorso anno — ricorda però Zibi — non giocai male nel complesso. Sbagliai solo sei o sette partite in tutto. Leggo sui giornali che la Juventus starebbe cercando, [illegible] per il prossimo anno, ma certe mie partite non sono polemiche. [illegible] voglio dimostrare niente a nessuno. Gioco bene perché so giocare bene non perché voglio restare a tutti i costi alla Juve. Quest'anno ho sbagliato solo nel derby facendomi espellere, ma anche in quella partita stavo facendo ammattire il Torino».*

Un Boniek trasformato, de[illegible] a disputare una grande stagione: *«Quest'anno ho persino smesso [illegible] fumare — dice — e fin dal ritiro di Villar Perosa mi sono allenato seriamente perché volevo prendermi una rivincita su chi [illegible] ha cr[illegible]. Ho grande fiducia in me stesso e non è una sorpresa se ora gioco di [illegible] bene, sono il [illegible]. Però molto merito va ai miei compagni, da soli non si fa molta strada.*

> *«Ho letto che la Juventus starebbe cercando di sostituirmi per l'anno prossimo: ma se gioco bene, [illegible] lo faccio solo perché ho paura di perdere il posto»*

Altri [illegible] che sono in Italia [illegible] fortunati come me».

Elogi quindi anche per la Juve-miracolo che in due giornate «mangia» tre punti alla Roma. Spiega ancora Boniek: *«Non mi stupisco, perché quest'anno abbiamo sbagliato solo il secondo tempo [illegible] Sampdoria altrimenti siamo [illegible] bene, anche nel derby in dieci. In campo ci divertiamo, il gioco arriva con facilità. [illegible] compagni che vogliono prendersi nella Juve quello che la Nazionale toglie loro e dimostrare [illegible] essere ancora i più forti. Anche Pla[illegible] ed io [illegible] gliamo metterci in mostra [illegible] me gli stranieri migliori del campionato. In Polonia giocavo in una squadra senza fuoriclasse: alla Juve ho finalmente la possibilità di avere grandi campioni vicino».*

Boniek torna sulla partita di Catania: *«Una gara perfetta — commenta —: in campo c'era davvero una grande Juve che ha dominato e cercato la vittoria fin dal primo minuto. Non abbiamo aspettato il contropiede per colpire, ma abbiamo attaccato subito e si vedeva chiaramente che il gol poteva arrivare in qualunque momento. I tifosi siciliani dopo la rete di Platini hanno applaudito, ma avevano capito subito che non c'era partita».*

Agganciata la Roma ora la J[illegible] d[illegible] rimanere al vertice: *«Noi dobbiamo fare il nostro dovere ogni domenica* — precisa Boniek — *senza pensare agli altri. Se giochiamo come possiamo maggio sarà il mese più bello dell'anno come si dice in Polonia. Però non voglio illudermi vista l'espe[illegible] dell'anno scorso. A Catania abbiamo dato una prova di forza e questo deve farci [illegible] sperare. La Roma? Liedholm cambia spesso ed avrà i suoi motivi, lui è bravo. A me non piacerebbe però entrare ed uscire. Ma dobbiamo avere paura anche di Torino, Inter e Sampdoria».* Domenica a Firenze la possibilità di confer[illegible] grandi. Conclude Boniek: *«A Firenze non sono mai stato, lo [illegible] anno io ero in Portogallo con la Nazionale polacca. Vedremo».*

Fabio Vergnano

UN PREMIO A TRAPATTONI IL PIU' CHIC IN PANCHINA

[illegible] volta le spalle a Massimo Bonini. Il centrocampista bianconero infatti non potrà più giocare con la maglia della Under 21 come «fuoriquota» in quanto non è cittadino italiano ma è residente a San Marino. Una disposizione dell'Uefa, resa nota la scorsa settimana, gli impedisce quindi di scendere in campo già nell'amichevole in Irlanda della prossima settimana. E' stato il c.t. azzurro Vicini [illegible] informare il giocatore, che a malincuore ha dovuto mettere da parte le sue ambizioni [illegible].

Per Trapattoni è invece un momento [illegible]. La squadra è [illegible] «gira» a meraviglia e lui ha [illegible] vinto un [illegible] scudetto, quello dell'eleganza in panchina. Il prossimo mese il tecnico bianconero, davvero perfetto in ogni occasione, [illegible] infatti premiato a Torino dall'associazione sartiale sa[illegible] insieme all'attore Vittorio Gassmann.

LA MACCHINA DELLA VERITA' HA RESISTITO ALLE BUGIE?

Alvaro Trinca ha confermato in tv le accuse già rivolte al processo: «Juve [illegible] Bologna combinarono quel pari». Strane manovre denunciate dall'avvocato dell'oste romano

E così, grazie alla «macchina della verità», vista ieri [illegible] in tv abbiamo avuto tutta la «verità» sul cosiddetto scandalo delle scommesse. Suggestiva, emozionante, allarmante a seconda [illegible] aspetti attraverso i quali la si considera. Da Trinca abbiamo avuto così la «conferma» che la Juve aveva pattuito con il Bologna quel famigerato pareggio, che i due [illegible] Trapattoni e Perani sapevano tutto, che Petrini agì effettivamente da stato messaggero sospinto dal fruscio dei bigliettoni e infine che Paolo Rossi intascò effettivamente i due milioni relativi alla combine ordita in occasione di Avellino-Perugia.

Attraverso i delicatissimi congegni della «macchina», Trinca ha [illegible] ai telespettatori affamati [illegible] novità [illegible] proprie «sensazioni» e le proprie «convinzioni», diventando protagonista [illegible] un esperimento, (almeno per l'Italia è da considerare come tale o quasi), che indubbiamente ha attratto la curiosità degli sportivi e della [illegible] strada, ma che non può non essere valutato [illegible] scetticismo, anche dal punto di vista scientifico.

Dato per scontato che Trinca è [illegible] personaggio piuttosto spregiudicato e che, proprio per l'attività non adamantina in virtù della quale ha conquistato la notorietà, l'oste romano non può sicuramente aspirare alla palma della sincerità, come escludere che la sua psiche sia stata permeata a tal punto dalle infondatezze [illegible] trasformarle in intima convinzione? E che di [illegible] guenza il «nostro», proprio in funzione di tale realtà, sia [illegible] a passare complessivamente indenne all'esame della macchina della verità?

Dubbi, naturalmente, semplicemente dubbi. Come i tanti che la più brutta vicenda che abbia caratterizzato il nostro sport ha lasciato per strada. Qualcuno è affiorato anche ieri sera, nel corso di una trasmissione che, comunque la si voglia considerare, non ha certamente peccato di senso giornalistico. Come ignorare, infatti, le strane [illegible] dell'avvocato [illegible] Trinca, [illegible] Lorenzani, secondo il quale esponenti federali si incontrarono con i legali degli accusatori e che Franchi, ap[illegible] quanto [illegible], esclamò [illegible] espressione [illegible] strutta: *«A questo punto non mi resta che andarmene»*?

Altri interrogativi, purtroppo, non appartengono alla storia, ma restano angosciosamente ancorati alla realtà attuale. Si riferiscono al fatto che [illegible] Trinca, sia gli [illegible] personaggi intervenuti alla trasmissione hanno confer[illegible] calcio si continua [illegible] scommettere e questo sarebbe un dato di fatto ab[illegible] innocuo se ad esso [illegible] fosse legata una convinzione e cioè che purtroppo scommettono anche i giocatori e quindi è sempre concreto il timore che gli interessi così stabiliti possano influenzare la realtà del campo di gioco.

[illegible] solo, [illegible] si è appreso che insieme al [illegible] stralisimo Genoa-Inter altri incontri sarebbero nel mirino degli investigatori sportivi e anche di quelli penali (la procura di Genova, ad esempio, starebbe indagando su alcune partite). [illegible] le premesse, in[illegible] perché quanto prima possa scoppiare un altro scandalo, forse più angoscioso [illegible] primo proprio perché dimostrerebbe in [illegible] confutabile che le conseguenze gravissime [illegible] piano morale, sportivo, giudiziario, umano) non insegnarono proprio nulla. Al di là del clamore suscitato, degli echi delle polemiche, anche a suon di carta bollata, [illegible] ha innescato, l'iniziativa della [illegible] china» potrebbe rivestire utilità grandissima proprio [illegible] questa specie di grido di allarme che ha lanciato.

Piercarlo Alfonsetti

Sport in televisione: processo al «Processo»
E' FACILE SPARARE SU BEARZOT

Si parla ancora di Nazionale e di un rigore clamoroso

Da ieri sappiamo che i sindacati in Italia non sono poi tanto potenti come si credeva. Bloccano i treni, gli aerei, le grandi industrie ma non il «Processo del lunedì» che non si è fermato neppure di fronte a un'agitazione degli «autonomi». Telecamere fisse, ospiti inquadrati a rispettosa distanza tutti ammassati davanti a un unico obiettivo in una specie di gruppo lacoonti[illegible] compattissimo.

Biscardi benedice tutti dal suo trono poi con aria furbetta spara il primo «missile» contro la Nazionale che «perde a cronometro» ossia sempre e dovunque. E guai se qualcuno si permette di perdonare Bearzot o di giustificarlo. Niente, bisogna infierire a tutti i costi sul povero c.t. Meriterebbe il premio «Notte di Natale» per la bontà e l'umanità con cui conduce le danze del lunedì. Ricordiamo Biscardi sfoderare i suoi migliori sorrisi in Spagna quando esaltava le vittorie azzurre al Mundial. Ora spira un vento diverso e bisogna adattarsi.

Ma la polemica rischia ormai di diventare stucchevole come le lamentele del presidente ascolano Rozzi, che piange sugli errori arbitrali e si riempie la bocca parlando di «sudditanza psicologica» da parte dei direttori di gara. Meno male che ci sono anche allenatori intelligenti come Gianni Di Marzio, che guida [illegible] Catania disastrato, [illegible] fa del [illegible] quattro soldi. Lui crede ancora nei valori tecnici, nella superiorità di una squadra sull'altra e basta.

Ma le divagazioni non sono [illegible] accettate. Bisognava processare Bearzot a tutti i costi. Se ne sono sentite delle belle. Abbiamo scoperto di avere all'attacco delle «signorinelle pallide», abbiamo saputo che «la nazionale si giudica in base al campanile» e, per concludere, ci siamo beccati un «pensavo che il mio bucato fosse [illegible] finché...» gettato lì a bruciapelo. Chi avesse acceso la televisione ignaro di tutto sarebbe rimasto sconcertato. Solo gli habitué del lunedì sera sanno [illegible] invece è tutto regolare.

[illegible] mettere [illegible] d'accordo è arrivato il moviolone che ha dato la patente di buono a nulla all'arbitro Vitali che [illegible] ha visto il macroscopico rigore di Tancredi su Juary. E qui si è scatenato il Rozzi-show con il presidente ascolano abilissimo a reggere la scena gigioneggiando come il più smaliziato degli attori. Provocare Rozzi è come picchiare un bambino. Troppo facile fargli perdere il lume della ragione, abbocca come una trota alla «pesca facilitata». Confessa: *«Io non volevo [illegible] alla trasmissione, ma Biscardi mi ha scongiurato».* Meriterebbe un ingaggio fisso qu[illegible] Rozzi. Meno male che c'è chi ha sale in zucca e chiude la serata ammettendo: *«Il calcio va preso con maggior filosofia».* Già, ma bisognerebbe spiegarlo anche a Rozzi cronicamente fuori dalla grazia di Dio.

f. v.

KOOPMANS [illegible] «[illegible]»

PARIGI — L'olandese Rudy Koopmans ha con[illegible] stanotte per la decima volta il [illegible] e[illegible] dei mediomassimi, battendo ai [illegible] lo sfidante francese Rufino Angulo sul ring del «De Coubertin» di Parigi. Sei, quattro e due i punti di vantaggio dati al campione.

Lo sfidante ha avuto buoni momenti nella quinta, sesta, e ottava ripresa.

Agatha Christie «regina» della rassegna

Presentato a Cattolica il «Mystfest»

GIALLO SHOW

Felice [illegible]lio, direttore [illegible] festival, ed il comitato ordinatore hanno presentato al Consiglio comunale di Cattolica il [illegible] generale [illegible] Mystfest 84 la quinta edizione [illegible] del giallo e del [illegible] in programma a Catt[illegible] dal [illegible] al 30 giugno 1984.

Questo programma sarà [illegible] vagliato e [illegible] dallo [illegible] Consiglio [illegible] sua approvazione. La manifestazione sarà quasi totalmente [illegible]dicata ad Agatha Christie; al suo nome infatti è dedicata una retrospettiva di 15/16 film, una sezione di tele[illegible] inglesi (una decina che Raiuno dovrà presentare in anteprima), ed uno special televisivo condotto da Laura Betti con la collaborazione di Oreste del Buono.

[illegible] settore del concorso cinematografico verranno presentati 12/13 film della recente produzione internazionale, il migliore dei quali sarà premiato, per la premiazione, da una giuria composta da personalità del cinema e della critica. Un'altra retrospettiva sarà quella [illegible] Scotland Yard che [illegible] la presentazione di otto [illegible]. E' prevista anche [illegible] manifestazione decentrata [illegible] al 7 luglio) a [illegible] con [illegible] proiezioni di film giallo-rosa [illegible] Rosa di Gabicce.

Una sezione sarà [illegible] alla letter[illegible] ed ai fumetti. Per quanto riguarda la prima si avrà il premio Gran [illegible] Cattolica per il miglior racconto inedito ed il premio Al[illegible] [illegible] Mondadori per il miglior romanzo inedito. Per i fumetti saranno esposti i lavori di tre specialisti: lo spagnolo Fernando Fernandez, l'argentino Gustavo Trigo e l'italiano Paolo Eleuteri.

Una sezione sarà invece dedicata ai convegni: uno dedicato ad un tema giallo dell'attualità italiana, l'altro ad Agatha Christie, essi avranno come data l'apertura (23/24) e la chiusura (29/30) della manifestazione.

Umberto Orsini si confessa e parla di sé e del suo amico e regista Lavia

«IL PUBBLICO SI DEVE SCATENARE COME ALLA PARTITA QUANDO RECITIAMO»

Stasera a Roma la «prima» di Delitto per delitto *di August Strindberg al Teatro Eliseo*

Oggi prima romana per Umberto Orsini: sarà di nuovo un grande [illegible]

Un nuovo spettacolo di Gabriele Lavia, *Delitto per delitto* di August Strindberg, arriva all'Eliseo di Roma, oggi, dopo un breve giro nell'Italia settentrionale. Al debutto, in ottobre a Piacenza, la critica analizzava un testo mai prima rappresentato in Italia e la lettura che ne dà la regia, l'interpretazione degli attori, a cominciare da Umberto Orsini, Daria Nicolodi, Edda Valente e Gianni Giuliano, e concludeva spesso con una formula sbrigativa: «naturalmente successo».

«E non è mica naturale, tavete», precisa subito Orsini, che degli spettacoli di Lavia è divenuto interprete fisso e ne condivide le glorie e gli entusiasmi del pubblico. *«Sotto ogni nostro spettacolo c'è un grosso lavoro, in genere legato a testi come questo che, se non è mai stato rappresentato prima, è forse perché presentava dei rischi. Questo non toglie che, dopo I masnadieri, Il principe di Homburg o Non si sa come, se in platea la gente non si scatena come allo [illegible]dio, a noi sembra un insuccesso. Un'abitudine pericolosa, per certi versi...»*.

Pericolo [illegible] adagiarsi sugli allori o [illegible]ionità dover dare sempre il massimo?

«Questo contatto con la platea ci impone uno sforzo co[illegible] e forse ci lega a un certo stile. Stile che piace, ma che logora molto un attore, non lo risparmia: se non fatico, lo spettacolo non esce. Non è certo una recitazione a fior di labbra».

Una volta Orsini lavorava in teatro più sporadicamente, anche se sempre i grandi spettacoli. Oggi non si risparmia. Cosa è successo?

«Non ho mai disertato il teatro, e ho lavorato con registi come De Lullo e Zeffirelli, ma in spettacoli che non giravano, che si fermavano solo alle grandi città. Per diventare importanti in teatro, invece, bisogna farsi conoscere in provincia, creare l'attesa del proprio annuale appuntamento, e io, quando cominciò il sodalizio con Lavia, avevo deciso di dedicare cinque anni, a diventare importante teatralmente. In Italia, non conta la grande città, come Parigi o Londra, ma una serie di piazze medie, in specie settentrionali, ed è frequentandole che il pubblico comincia a aspettarti, ad affezionarsi a un attore. Uno se ne accorge quando la gente inizia a chiedergli [illegible] cosa prepara per l'anno dopo».

— Non ha voluto perdere il [illegible] del ritorno del grande attore?

«Sono voluto diventare un attore che contasse per il pubblico dei teatri, ma evitando proprio quegli errori che denotano in questi ultimi tempi il ritorno in primo piano del grande attore, il quale sceglie testi noti, che facciano presa, e si contorna, al contrario di quanto accade nei miei lavori, di attori minori, o rifiuta il regista».

«Le nostre scelte sono considerate rischiose, ma le facciamo con delle precauzioni. Delitto per delitto è, per esempio, un titolo intrigante e misterioso, e la storia di questo uomo, dal suo senso di colpa, do[illegible] a nessun'altra respons[illegible] [illegible] che quella di vivere e pensare, è coinvolgente. Dopo, importante è costruire uno spettacolo che prenda il pubblico, e lavorarci sopra replica dopo replica, senza mai lasciarsi [illegible] [illegible] pochi giorni fa, [illegible] è arrivato a Modena da [illegible] dove sta pro[illegible] il [illegible] Carlos, perché nel secondo tempo aveva notato un momento di stasi, di distrazione della gente. Lui è venuto, ne abbiamo discusso e sono nate due invenzioni teatrali che hanno ridato ritmo a quella scena».

«L'essenziale è amare quello che si fa e trarne soddisfazione. Anche in questo dramma, costruito come una grande discesa in un incubo infernale, basta un salto di tono o di stile per riuscire a far sorridere la gente anche in un'atmosfera nera; e quando ci riesco, provo una grande gioia. Bisogna puntare sui caratteri, sui significati. Nel nero di questo Strindberg, esplodono una serie di colori accesi, alla Munch, espressionisti anche nel [illegible] più [illegible] del termine: rosso-passione, giallo-gelosia, grigio-mediocrità, e così via».

I cinque anni che Orsini si era proposto sono passati e il successo è arrivato. Vuol dire che in futuro c'è per lei anche una strada [illegible] [illegible] Lavia?

«Spero di [illegible]. Sto bene e lavoro con grande felicità assieme a lui e riusciamo in genere a fare un tipo di teatro che piace a tutti e due, anche se io amerei pure testi contemporanei, da cui Lavia è meno attratto, [illegible] resto, riproporre [illegible] non è un difetto, se [illegible]nsiamo che nel nostro Paese non c'è un tessuto teatrale [illegible]dio [illegible] faccia conoscere costantemente certi testi; e ogni volta che qualcuno rifà Amleto o I sei personaggi, per le nuove generazioni è sempre una scoperta. Così, con Lavia realizzerò ancora molto, credo, finché forse non ci saremo logorati a vicenda. Dico questo sapendo che, in teatro, non ci sono certezze e che, allo stesso tempo, le cerco invece di trovarne: faccio con me stesso».

I Ricchi e Poveri in concerto al Colosseo [illegible] Torino

QUI, QUO, QUA CANTERINI

Torino — La serata non è proprio un trionfo ma segnala un bel successo con un Colosseo colmo a metà (prezzi medi: platea 15 mila, galleria 10 mila) per uno show dove, dalla sfilata di moda al numero di varietà al carosello di canzoni, è capitato proprio tutto ciò che può accadere sulle tavole di un palcoscenico. Al centro del programma erano quei canterini detti *Ricchi e poveri*, un tempo quartetto vocale ora ridotto alla perfezione dei numeri con le voci spiate di Angela, di Franco e di Angelo dacché la bella Marina Occhiena ha cambiato strada. Come si sta in tre?

«Benissimo», risponde in fretta Angela e le fanno eco le conferme dei suoi partners, solidali come potrebbero essere tra loro i celebri Qui, Quo e Qua, i nipotini di Paolino Paperino. In effetti il gruppo è assai affiatato nella vita come sulla scena: ecco tre amici che trasformano un'intervista in una chiacchierata dove la musica è un bel pezzo di conversazione e dove il pettegolezzo non trova spazio: *«Al pubblico le nostre canzoni piacciono come le cantiamo ora»*, concludono i [illegible] poveri. E il pubblico ha sempre ragione.

Arrivano (stanchi) da Monaco di Baviera: *«Abbiamo finito il nostro nuovo long playing che speriamo di vedere in vetrina a Natale»*.

Viaggiano parecchio: stasera cantano a Madrid per uno spettacolo televisivo. Lavorate molto all'estero?

«Abbiamo un grande successo in Germania dove lo stile italiano (quindi anche la canzone italiana) ha molto successo. In Germania cantiamo le nostre canzoni nella nostra lingua; non solamente perché ci ascolta una platea di connazionali ma anche perché i tedeschi le nostre canzoni le vogliono sentire con le parole originali. "Amore", "bacio", "piera", "mare" fanno parte di un piccolo dizionario turistico e sentimentale che il pubblico si diverte a riconoscere».

Qualche pensierino sul prossimo e imminente Festival di Sanremo?

«Vorremmo tanto ritornare a Sanremo ma non sappiamo ancora che cosa vogliono fare i nostri discografici».

Cantano insieme da diciassette anni: hanno inciso cinquanta singoli a 45 giri e sette al[illegible] a 33. Eccellenti le vendite: dodici milioni di copie realizzate con i soli quarantacinque giri.

Il segreto di un successo?

«Il nostro è un genere d'evasione».

E le vostre canzoni parlano sempre e solamente d'amore.

«L'amore è una cosa importante e semplice. E' qualcosa che tutti possono avere, come [illegible] ciò [illegible] il pubblico si aspetta da noi».

Angela in scena crede di vivere dentro un melodramma di Mascagni e si agita a braccia tese. Forse quella gestualità è un po' innaturale ma l'eterna [illegible] tutto pepe» è l'anima di un repertorio che piace ai ballerini delle discoteche, ai fans [illegible] tv, all'italiano medio.

Il programma comprende vecchi e nuovi successi. Una vena retro intona tutto il repertorio con uno sguardo al rock soffice dei graffiti americani degli Anni Cinquanta-Sessanta. Qualche [illegible] reggae aggiorna un catalogo che sa come mettersi in vetrina.

Franco Mondini

A 83 anni

MORTO MARCEL DALIO

E' morto ieri a 83 anni Marcel Dalio.

Nato in una famiglia ebrea di origine romena (il suo vero nome era Israel Mosche Blauschild), durante la sua carriera Dalio aveva lavorato con i più grandi registi francesi. Cominciò con Julien Duvivier in «Pepe le moko» (1936), e continuò con Jean Renoir ne «La grande illusione», accanto a Jean Gabin, e «La regola del gioco».

A Hollywood, dove si rifugiò insieme alla moglie prima dell'invasione dei tedeschi (le truppe naziste usavano il suo ritratto per indicare l'ebreo «tipo»), lavorò accanto a Humphrey Bogart in «Avere e non avere» e «Casablanca». Quando sbarcò in America Dalio aveva 17 dollari in tasca ed era completamente digiuno d'inglese.

Fu grazie all'aiuto della comunità francese, che all'epoca contava personaggi come Charles Boyer, René Clair, Jean Renoir e Julien Duvivier, che riuscì a [illegible] difficoltà [illegible].

Dalio continuò a lavorare in America anche nel dopoguerra, nonostante fosse tornato a Parigi. A questo secondo periodo apparte[illegible] i film «Le nevi del Kilimangiaro», «Gli uomini preferiscono le bionde», «Sabrina».

Il film di Segre [illegible] Centrale

TESTA DURA, DURA

Testadura, testadura: così, senza stacco tra i due termini e privo di qualsiasi altro commento fin nel titolo doveva proprio essere l'opera prima di lungometraggio firmata da Daniele [illegible]gre che inaugura stasera al Centrale la nuova iniziativa dei «[illegible]artedì d'essai».

Segre, presentato a Venezia nella sezione intitolata a Vittorio De Sica, non smentisce le caratteristiche di quanti ne conoscono l'attività documentaria. Trentun anni, un passato azzurro di triplista, temperamento chiuso e al tempo stesso ottimista, Segre da sei-sette anni continua a macinare opere personalissime per i circuiti culturali e televisivi.

Lo sport (con *Il potere dev'essere bianco e nero* e *Ragazzi di stadio*) ha costituito un ottimo banco di prova per la sua capacità di osservatore. Successivamente nella produzione di Segre si sono aperti ulteriori interessi: la droga, la gioventù sbagliata, i precisi rilievi di cronaca. Infine con *Testadura*, praticamente finanziato in proprio attraverso i canali[illegible] - Augusta Audiovisivi, il salto alla dimensione più diffusa.

Segre sbaglia nella scelta dell'operatore allentandosi l'attenzione della platea. Tuttavia è risoluto e originale nel rifiutare qualsiasi comprensione per la propria esperienza, austeramente autobiografica e ripresa con la tecnica del cinema-verità. Il personaggio dalla testa dura ch'egli stesso raffigura non è positivo né negativo: vive, esiste, sbaglia alla pari di mille altri sullo sfondo di una metropoli come Torino così critica e così prediletta.

Con Rossana Lavarino, che fu la sua donna e che gli ha dato una figlia, Segre non gioca la commedia del simpatico mascalzone che mette la testa a partito. Il loro rapporto, impietosamente scrutato da una cinepresa mossa in modo personalissimo, si conclude dolorosamente. Rossana con la bambina parte per la Costarica; Daniele con la cinepresa rimane in Italia a confessarsi.

p. per.

I Ricchi e Poveri ieri sera al Colosseo

Dove andiamo stasera in città

MINO BELLEI
il papà di Alice

Teatro

Teatro Regio, [illegible] 20,30, [illegible] la presentazione dell'opera di Giuseppe Verdi «Attila» [illegible] la Stagione Lirica 1983/'84 del [illegible] Regio di Torino. La [illegible] dell'orchestra è affidata al maestro Lelio Santi. La regia dello spettacolo è curata da Lamberto Puggelli. Il [illegible] allestimento è [illegible] dello scenografo Paolo Bregni. Il [illegible] è formato [illegible] Nicola Ghiuselev (Attila); Silvano Carroli (Ezio); Maria Chiara (Odabella); [illegible] Luchetti (Foresto); [illegible] Corradi (Uldino); Giovanni Foiani (Leone). Orchestra e Coro del Teatro Regio. Ingresso: posto unico, lire 25 mila.

Carignano, [illegible] 20,30: «La Mandragola» di Niccolò Machiavelli, con [illegible] Bonacelli, Pina [illegible], [illegible], Claudio Gora, Riccardo Peroni, Alessandra Musoni, Rinaldo Clementi, [illegible] Crivello, Viviana Lanca [illegible] Mario [illegible] — Ancora censuratissima e in forte sospetto di immoralità pochi anni or sono, questa [illegible] e offre [illegible] citazioni [illegible] vanno [illegible] oltre l'aneddoti [illegible] o la situazione immoralistica.

Concepita in un momento storico eccezionalmente travagliato e fecondo, mirae molto più che un'epoca, un'umanità smaniosa di «fare» e di «essere», disponibile [illegible] ogni esperienza, ricca della necessaria sagacia [illegible] ogni più spericolato progetto. Prezzi: [illegible] unico, lire [illegible]

Vecchio Po, via Po 21, [illegible] 21: «Note di danza» ovvero «La danza post moderna» con Ronald Bunzy dei Seminari di «Altra Danza». — Con questo ciclo di appuntamenti il Teatro Nuovo intende offrire spazi di conoscenza e di stimolo culturale reciproci a tutti coloro che agiscono per la danza in città. Ingresso: posto unico, lire 10 mila (ridotti, lire 6 mila).

Teatro Gobetti, ore 20,30, per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, il Consorzio [illegible] Mino Bellei in «Le [illegible]» di Masolino D'Amico, con la regia di Marco Sciaccaluga. Scene di Jeca Frankluter. Iconografia di Franco Maria Ricci. [illegible] di Gino Negri — [illegible] le canzonile [illegible] e [illegible] (due volumi pur[illegible], altre ancora inedite), scritte dal [illegible] Charles Lutwidge Dogson, meglio noto [illegible] autore di «Alice nel paese delle meraviglie» [illegible] D'Amico ha [illegible] accorto ed [illegible] che da [illegible] uscisse una specie di [illegible] personale [illegible] una serie di istantanee [illegible] dissimili [illegible] quelle che egli [illegible] alle piccole modelle. E [illegible] di [illegible] delicata [illegible] certa [illegible] pietezza il [illegible] nei suoi più vari risvolti. Ingresso: posto unico, lire 1[illegible]; platea, [illegible] poltronissime, lire 14 mila (ridotti, [illegible] 8 mila); poltrone, lire 14 [illegible] (ridotti, lire 7 mila); tribuna centrale, lire 10 mila (ridotti, lire 6 mila); tribuna laterale, lire 5 mila.

Cinema

Centrale d'Essai, ore 21,15, proiezione in anteprima del film di Daniele Segre «Testadura». Al termine: incontro con il regista e gli attori [illegible].

Accade

Libreria Comunardi, via Bogino 2, dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30: «Leggere lo spettacolo/2 - cinema, teatro, danza» mostra dei libri di cinema, teatro e danza pubblicati in Italia nel 1982. Ingresso: lire 500.

Centre Culturel Franco-Italien, via Donati 5; tutti i martedì dalle ore 17 alle ore 19, nella sala conferenze al 1° [illegible] «Atelier Bulloni» (per adulti da 14 anni in su).

Circo Moira Orfei, parco [illegible] Pellerina, [illegible] e 21,15 (festivi: 15,45 - 17,45 - 21,15): coccodrilli ammaestrati in libertà, carosello moilalé con donne e aquali, Ugri motociclista e al trapezio, globo della morte in moto. Inoltre contorsionisti, equilibristi, [illegible] clowns, colombe.

Concerti

Conservatorio (Associazione Musicale [illegible] Hasrlell), ore 21. Orchestra da Camera di Praga [illegible] direttore. Ernesto Bitetti, chitarra. In programma [illegible] di L. van Beethoven (Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36), J. Rodrigo (Concerto di Aranjuez [illegible] chitarra e orchestra), S. Prokofiev (Sinfonia classica in re maggiore op. 25) — L'Orchestra da Camera di Praga è stata fondata nel 1951 da membri dell'Orchestra Sinfonica della [illegible] con lo [illegible] di formare un ensemble cameristico i cui componenti fossero allo [illegible] so [illegible] e con pari esperienza [illegible].

[illegible] Bitetti, nato a Rosario, in Argentina, [illegible] 1955 risiede a Madrid, [illegible] suonato [illegible] più prestigiose sale da concerto di tutto il mondo, sia in recitals sia come solista delle più note orchestre da camera e sinfoniche. Ormai è ritenuto uno dei più grandi chitarristi contemporanei.

Condizioni di abbonamento: poltrona numerata, lire 32 mila, poltrona numerata ridotta, lire 24 mila. L'abbonamento di poltrona numerata ridotta è per i giovani fino a 25 anni, i pensionati e [illegible] appartenenti a Cral aziendali, circoli culturali e ricreativi, centri d'incontro [illegible] quartieri. Gli abbon[illegible] sono [illegible] presso la segreteria dell'associazione, via XX Settembre [illegible] 5° piano (orario: 9-12; 15-19; tel. 535.210).

Villa [illegible] (Parco Rignon), via [illegible] 208, [illegible] 21: «La chitarra nella musica da camera», con Giorgio Tonin e Antonio Borrelli (chitarre), Raffaella Ponziese (violoncello), Flaminia Ryan (soprano). Ingresso Libero.

In poltrona davanti alla TV

I KENNEDY
due generazioni su Raiuno

Raiuno

ORE 20,30 — **Kennedy**, sceneggiato. Prima di sette puntate del nuovo serial d'importazione celebrativo delle vicende politiche e personali di due generazioni del potentissimo clan americano d'origine irlandese dei Kennedy.

Lo sceneggiato, certamente non l'unico sulle vicende dei Kennedy (celebrati anche più o meno direttamente da diversi film), è curiosamente il solo prodotto fuori dagli Stati Uniti in tandem dalla londinese Central Indipendent Television e da Raiuno. L'origine estera dovrebbe pertanto garantire la massima obiettività storica nella descrizione della successione [illegible] avvenimenti (il capo dell'Fbi, Edgar Hoover, ad esempio è ritratto come una specie di fanatico, quale probabilmente era), mentre la nazionalità inglese potrebbe, [illegible] ultimi precedenti (da «Guerra e pace» ai «Borgia» dell'anno scorso) far temere una scarsa drammatizzazione degli avvenimenti e cioè in ultima analisi una [illegible] noia.

Seguendo le vicende di otto Kennedy, il patriarca Joseph [illegible] moglie Rose, i figli John, Robert, Ted e le rispettive mogli Jacqueline, Ethel e Joan, lo sceneggiato scorre attraverso tre anni della nostra storia recente, partendo dall'attentato di Dallas avvenuto nel 1963, tornando indietro al 1960, anno dell'insediamento di John F. alla Casa Bianca e procedendo poi con ordine attraverso le tappe più significative del mandato del giovanissimo Presidente.

Nei panni di quest'ultimo ritroviamo Martin Sheen che lo scorso anno nell'interessante «Missili a ottobre» interpretava la parte di suo fratello Bobby, qui impersonato da John Shea per nulla somigliante. Edward Kennedy, oggi senatore del Massachusetts è a quanto sola Kevin Conroy, mentre Jacqueline Bouvier Kennedy è la non conosciutissima Blair Brown estremamente somigliante tranne che per il particolare un po' stonato dei capelli rossi. Joseph Kennedy, capofamiglia ambiziosissimo (e sospetto di simpatie [illegible] negli anni precedenti la guerra) è il veterano Edward G. [illegible], mentre Vincent [illegible] (il cui vero nome è Vincent [illegible] gnaniglia) è un antipaticissimo Hoover.

Raiuno [illegible] in [illegible] lo [illegible] ventesimo [illegible] del [illegible] di Dallas in cui John F. Kennedy [illegible] la morte ucciso da quei proiettili la cui vera provenienza è ancora un mistero e rischia di esserlo per sempre.

Raidue

ORE 20,30 — **Il conte Tacchia**, Italia commedia 1982. Quando si parla di crisi del cinema italiano da alcuni si cita il neologismo «autostrangolamento» con [illegible] alle vendite compiute [illegible] produttori alle tv di blocchi di film record d'incassi usciti negli ultimi anni.

I produttori in crisi vendono al video in pratica la metà dell'ultimissima produzione di successo, dolendosi per la relativa magrezza degli incassi dell'anno cinematografico in corso e incolpano di questo le tv. Il discorso è opinabilissimo, ma estremamente radicale. La prima testimonianza la si ha scorrendo un numero della rivista «Il dramma», datato agosto 1949, che paventa in un articolo intitolato «S.O.S. televisione in cammino» l'arrivo in Italia della tv dichiarando che in America «quest'apparecchio» ha già sottratto mezzo milione di famiglie ai teatri e alle sale cinematografiche.

Il Conte Tacchia è forse il più tipico esempio quindi di pellicola da autostrangolamento, uscita l'anno scorso, basata sulla presenza del nuovo comico Enrico Montesano, sorretta dalle presenze illustri di Gassman e Panelli, ravvivata dalla figura femminile della bella Anja Pieroni (protagonista del defunto «Galassia 2»), costruita su una trama simpatica (gli stori di un falegname che nella Roma umbertina vuol diventare nobile e ricco) e infarcita del lungo vocabolario di volgarità romanesche e intercalari che secondo gli sceneggiatori sono direttamente proporzionali alla cassetta.

La critica, recensendo il film, ne disse tutto il possibile in [illegible] non del tutto elogiativi. Salvò Montesano che resta comunque uno dei migliori rappresentanti dell'ultima generazione di attori, rimproverò bonariamente Gassman passato dalle raffinatezze del «Sorpasso» ai giochi di parole sul termine «pompelmo», e dedusse ancora una volta che forse la crisi del cinema è crisi di idee più [illegible] di strutture.

Film-kleenex prodotto per il pubblico dei teen-agers (che dai rilievi statistici è il [illegible] assiduo frequentatore di sale cinematografiche), «Il conte Tacchia» [illegible] vanta particolari pregi né rivelazioni. Raidue lo divide in due episodi, il primo in onda stasera, il secondo domani alla stessa ora.

Canale 5

ORE 21,25 — **Il bisbetico domato**, Italia commedia 1980. Ancora un film «autostrangolante», facente parte di una serie multimiliardaria che i registi Castellano e Pipolo hanno tirato giù senza altre preoccupazioni che non fossero quella della presenza di Celentano protagonista, di una bellissima di contorno (in questo e in altri casi Ornella Muti) e di un lieto fine prevedibile dalla prima sequenza.

[illegible] il bisbetico, [illegible] misogino che si comporta, appunto, [illegible] Celentano. La [illegible] fa Lisa, una [illegible] lo prende di mira decisa a conquistarlo e naturalmente alla fine lo espugna. In «Innamorato pazzo» i ruoli s'invertivano, e nonostante le proteste dei critici, il pubblico diede a entrambe le pellicole il suo consenso. Da notare fra le varie sequenze la presenza di Milly Carlucci, ex star televisiva a Blitz.

RETE 4

ORE 20,30 — **Ispettore Brannigan la morte segue la tua ombra**, Usa poliziesco 1975. Onesto poliziesco d'azione, con John Wayne sceriffo/poliziotto in trasferta a Londra nei panni dell'ispettore americano in cerca di un boss di Cosa Nostra sfuggito alla cattura e riparato nella capitale inglese.

Raiuno

13,30 **Telegiornale**
14 — **Pronto Raffaella?** l'ultima telefonata
14,05 **Sulle s[illegible] della [illegible] Il capo**, telefilm — *Una giornata del capo [illegible] polizia della California. Conscio di [illegible] costantemente nell'occhio del mirino e di essere un punto di riferimento positivo o negativo per giornalisti, politici, poliziotti e criminali, rischia [illegible] stentemente*
15 — **Cronache italiane**, attualità
15,30 **Gli anniversari: [illegible] e Sanzio, la «Deposizione» alla Galleria Borghese**. Documenti
16 — **Marco**, cartoni animati tratti dal racconto Dagli Appennini [illegible] Ande [illegible] Amicis
16,50 **Oggi al Parlamento**
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Barriere**, sceneggiato. Nono episodio — *Billy racconta a Vincent tutte le notizie che ha raccolto nelle ultime settimane e gli manifesta anche la preoccupazione di essere [illegible] vendetta di Gruber, ancora vivo, e probabile causa prima dell'incidente occorsogli in barca. Un [illegible] con un'automobile [illegible] lo spia da alcuni giorni e Billy riesce a rintracciarlo. Ennesima sorpresa*
18 — **Sormilo: Sport invernali, world series. Supergigante maschile**
18,30 **Taxi: Mamma Graves**, telefilm — *Un taxista conosce la bella madre di un collega e i due in breve iniziano un'appassionata love story. Il figlio di lei finisce però per offendersi giungendo solo dopo molti [illegible] ad una riconciliazione*
19 — **Italia sera**, fatti, persone e personaggi presentati da Mino Damato e [illegible] Bonaccorti
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Kennedy**, sceneggiato. Con Martin Sheen, Blair Brown, Vincent Gardenia. Prima puntata
21,25 **Trent'anni della nostra storia, come eravamo, come siamo cambiati**. Varietà. Seconda puntata. Di [illegible] oggi è il 1947 con la partecipazione di 30 telespettatori selezionati da tre testate giornalistiche nate in quell'anno (La Nazione, Il Mattino e L'U[illegible] Sarda). Miguel Bosé commenta il filmato dell'elezione di sua [illegible] il concorso di Miss Italia, mentre viene ricordata la morte, ad Alessandria d'Egitto, di Vittorio [illegible] III
22,35 **Telegiornale**
22,45 **Mister Fantasy**, musica e spettacolo da vedere
23,35 **Tg1 notte**
23,45 [illegible] **specialistico**, [illegible] d'aggiornamento per infermieri pediatrici

Raitre

15,35 **Il raggio[illegible]r**, documenti
16,05 **Rich in Texas**, documenti
16,35 **[illegible] anni dopo - Immagini in nero**. Antologia televisiva del fascismo e della Resistenza
18,25 **L'orecchiocchio**, musicale
19 — **Tg3**
19,30 **Bric à Brac**, nuovo varietà culturale con Loredana Furno e Carlo Enrici — *I due conduttori attraverso dialoghi con scrittori, pittori e personalità della cultura piemontese si propongono di dar vita ad una serie di spazi, in cui prosa, danza, musica classica, folklore, musica le[illegible], brani letterari e poetici hanno il compito di presentare quanto accade di più significativo nella regione. [illegible] prima trasmissione partecipano Giovanni Arpino, il pittore Piero Garino, il Naufista Claudio Montalla, gli attori Erica Giovine, Raffaella [illegible] Vita e Franco Vaccaro. La regia è di Massimo Scaglione*
20,05 **Cineteca-archeologia**, documenti
20,30 **3 sette**, attualità
21,30 **La Francia fra resistenza e collaborazionismo: 1940-1944**, seconda parte
23,05 **Tg3 set speciale**, una [illegible] Toronto, documenti. [illegible]aggio fra i nostri connazionali emigrati a Toronto

Raidue

Vittorio Gassman

[illegible] — **Tg2 [illegible] tredici**
13,30 **Capitol**, [illegible]. Con Carolyn Jones, Rory Calhoun. Quarantaduesimo episodio — *Dopo la scomparsa di Shelly il [illegible] Mark Denning fornisce all'Fbi tutte le informazioni sulla [illegible] affermando che è necessario ritrovarla al più presto. Mark dice apertamente a Myrna di essere a conoscenza [illegible] suoi piani, ma Myrna non si lascia intimidire e lo sfida a provare l'illegalità [illegible] mosse dubbie della sua famiglia: in realtà la donna teme però che gli investigatori [illegible] ch[illegible]*
14,15 **Tandem... in partenza**, notizie, curiosità, sommario.
14,30 **Tg2** [illegible]
14,35 **Tandem**, attualità, giochi, ospiti, videogames. [illegible] so del programma: Playtime, giochi a premi - La Pimpa, cartoni animati di Altan - Folly Foot: Un cavallino chiamato Barney, telefilm
16,30 **I significati [illegible] cibo**, documenti. Prima puntata: La prima fonte alimentare
17 — **Butterflies**, telefilm. Terzo episodio
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **Da[illegible]**
17,40 **Vediamoci sul Due**, [illegible] quiz, cinema, libri, teatro, moda e altre cose presentate da Rita Dalla Chiesa
18,35 **Tg2 sportsera**
18,45 **L'ispettore Derrick: In una fattoria**, telefilm — *Durante un temporale la bella proprietaria di una fattoria isolata sente uno sparo. Il giorno dopo nei pressi [illegible] viene trovato un cadavere. La donna non ha dubbi e indica subito a Derrick il cognato come probabile assassino. A differenza di lei l'ispettore è invece perplesso*
19,45 **Tg2**
FILM 20,30 **Il conte Tacchia**, di Sergio Corbucci, con Enrico Montesano, Vittorio Gassman, Paolo Panelli, Ninetto Davoli, An[illegible] Pieroni, Lia Zoppelli, Giuseppe Pambieri, Italia commedia 1982. Vedi la rubrica a [illegible]
22 — **Tg2 stasera**
22,10 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande [illegible]rmo
22,15 **Tg2 dossier**, attualità
23,15 **Tg2 stanotte**

Montecarlo

13 — **Allonzenfants**, giochi a premi
13,30 **Les amours de la Belle Epoque: La storia di Crapotte**, sceneggiato. Seconda puntata
14 — **I miserabili**, sceneggiato. Con Gastone Moschin, Giulia Lazzarini. Ottava puntata
15 — **Match**
15,40 **Cartoni animati**
17,40 **Orecchiocchio**, musicale
18,10 **Doctor Who: Esperimento Sontaran**, telefilm. Terza parte
18,40 **Shopping**, guida agli acquisti presentata da Paola Protasi
18,50 **Telemenù**
19,15 **Notizie flash**. Bollettino meteorologico
19,30 **Gli affari sono affari**, quiz
20 — **Pacific International Airport**, sceneggiato. Trentasettesimo episodio
FILM [illegible] **La [illegible] dei [illegible] volti**, di Jacques Feyder, [illegible] Marie Bell, [illegible] Richard-Willm, Francia drammatico [illegible] — *Un parigino si rovina per colpa della bella e ingrata [illegible] e [illegible] nella Legione Straniera. [illegible] conosce una sosia dell'amata e se ne innamora. Quando parte per un'ennesima missione nel deserto una chiro[illegible] gli predice la morte. [illegible] molto amato e rifatto vent'anni dopo con la Lollobrigida protagonista*
22,10 **Pianeta moda**
22,40 **Settimo anno**, varietà. Quinta puntata
23,40 **Cinevarietà**, con Aldo Giuffrè, Carlo Giuffrè, Maria Grazia Buccella - Notiziario - Oroscopo - Bollettino [illegible]rologico

Italia1 (Antenna Nord)

Can. 58-41; 23-70-25

14 — **Cara Cara**, sceneggiato
14,45 **Febbre d'amore**, sceneggiato
15,30 **Aspettando il domani**, [illegible]neggiato
16,05 **[illegible] Bum Bam**
17,50 **[illegible] nella prateria**, telefilm
18,50 **Il principe delle stelle**, [illegible]film
20 — **I Puffi**, cartoni animati
20,30 **Drive In**, varietà. [illegible] Carmen Russo, Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo, Cristina Moffa. Settima puntata
22 — **Magnum P.I.: Ama il prossimo tuo**, telefilm — *Una medichessa, amica di Magnum dei tempi del Vietnam viene accusata di aver ucciso [illegible] pazienti in sala operatoria. [illegible] indaga, [illegible] l'investigazione [illegible] da un odioso cronista*
[illegible] 23 — **L'isola di corallo**, di [illegible] Huston, con Humphrey Bogart, [illegible] G. Robinson, Lauren Bacall. Usa, poliziesco, 1948 — *Un veterano di guerra va a [illegible] suo [illegible] gestisce un albergo a Key Largo nei Caraibi. Il protagonista si scontra [illegible] una banda di contrabbandieri che lo fanno prigioniero, ma riesce a sconfiggere i banditi affrontando in un eccezionale duello finale Robinson, il capo della gang. Film eccellente con grandi attori*
0,45 **Ironside**, telefilm

Canale 5

Canali 61-32; 50-69-36

13,30 [illegible]
14,30 **General Hospital**, sceneggiato
15,30 **Una [illegible] da vivere**, sceneggiato
16,50 **Hazzard**, telefilm
17,50 **Il mio amico Ricky**, telefilm
18,15 **Popcorn**, musicale
18,50 **Zig Zag**, quiz
19,30 **T.J. Hooker**, telefilm
20,25 **Dallas**, telefilm
FILM 21,25 **Il bisbetico domato**, di Castellano e Pipolo, con Adriano Celentano, Ornella Muti, Milly Carlucci, [illegible] Peters. Italia, commedia, [illegible]. Vedi rubrica a fianco
23,25 **Boxe**
FILM 1,25 [illegible] **oltre la [illegible]**, di Georges Lautner, [illegible] Alain Delon, Claude [illegible]ur, Flore Aitovili, Nicoletta Machiavelli. Francia, drammatico, 1974 — *Peggy, ex drogata ed assassina del marito, è [illegible] e protetta da un divo televisivo e [illegible] un avvocato. L'attore nonostante alcuni preziosi consigli dell'avvocato e vari episodi significativi si persuade del fatto che la donna è pazza solo quando sta per rimetterci la pelle. L'avvocato la uccide per non farla tornare in clinica psichiatrica. Film non eccezionale con Brasseur bravissimo*

Retequattro (Telestudio)

Can. 24-45

14 — **Agua viva**, sceneggiato
FILM 14,50 **Da quando te ne andasti**, di John Cromwell, con Claudette Colbert, Jennifer Jones, Joseph Cotten, Shirley Temple. Usa, drammatico, 1944. Seconda parte
16,30 [illegible]
17,20 **Il magico mondo di Gigi**, cartoni animati
17,50 **Chips**, telefilm
18,50 **Marron Glacé**, sceneggiato
19,30 **M'ama non m'ama**, gioco e premi con Sabina Ciuffini
[illegible] 20,30 **Ispettore Brannigan la morte segue la tua ombra**, con John Wayne, Richard Attenborough, Mel Ferrer, Judy Geeson. Usa, poliziesco, 1975. Vedi rubrica a fianco
FILM 22,40 **Az[illegible] esecutive**, di David Miller, con Burt Lancaster, Robert Ryan. Usa, drammatico, 1973 — *Rievocazione, esattamente vent'anni dopo, dell'assassinio del presidente americano John F. Kennedy ucciso a Dallas il 22 novembre 1963. Il film — probabilmente il migliore sul tema — è a metà strada tra la pellicola a soggetto e il documentario con interviste ai testimoni. I responsabili vengono indicati in quattro individui di cui non si dice molto se non che sono stagionatamente reazionari e convinti di aver dovuto uccidere Kennedy per salvare l'America*
24 — **ABC sport**
FILM 0,30 **In fondo alla piscina**, di Eugenio Martin, con Carroll Baker, Michael Craig. Italia, giallo, 1971

alla radio

UNO (FM 92,1)

- 16 — Il Paginone. Rotocalco sonoro di attualità culturale ideato e condotto da Giuseppe Neri
- 17,30 Radiouno jazz '83 con Franco D'Andrea e Arrigo Zoli
- 18 — Contrasti musicali
- 18,30 Chi vena quel Verdi Giuseppe, fu Carlo 8ª puntata
- 19,30 Audiobox: Specus. Spazio multicolore di Pinotto Fava
- 20 — Ore venti, su il sipario Il Teatro dell'Est europeo tra i due secoli 1850-1915. Scritto da Carlo Di Stefano
- 21,03 La giostra di Vittorio Roidi
- 21,35 Musica da camera: Rameau e Frescobaldi
- 22 — Stanotte la tua voce. Serial, passioni e sentimenti di Romano Bracalini

RAISTEREOUNO

- 19,15 Stereosera
- 20,32 Superstereouno
- 21,32 Stereodomani con Maurizio Paone
- 22 — Stereovunque con Mario Marenco
- 23,05 Il piano bar

DUE (FM 95,6)

- 12,45 Michele Gammino presenta Discogame. Premiata fabbrica di nuovi milionari attraverso un percorso-quiz in 5 tappe
- 15 — Radiotabloid. Quasi un rotocalco diretto da Manfredo Matteoli
- 16,32 In diretta da via Asiago Valerio Cappelli e Lucia Ferrari si incontrano, si affrontano e confrontano in Due di pomeriggio
- 18,32 Le ore della musica «Il Piano e il Forte»
- 19,50 Viene la sera. Incontro con il melodramma
- 21 — Radiodue sera jazz. Coordinato da Paolo Padula
- 21,30 Dalla Sala F di Roma Paolo Taggi conduce Radiodue 3131 Notte. Un programma d'intrattenimento in diretta

RAISTEREODUE

- 18,05 I magnifici dieci. Dischi in cerca della Hit Parade
- 19,50 F.M. Musica. Notizie e dischi di successo per i momenti della vostra serata con Carlo De Blasio e Mario Tagliaferri

TRE (FM 98,2)

- 12 — Pomeriggio musicale. Opera, concerti, notizie e incontri a cura di Paolo Donati
- 15,30 Un certo discorso a cura di Pasquale Santoli
- 17,30 Spazio Tre. Musiche e attualità culturali presentate da Sergio Vecchio
- 21,40 W.A. Mozart. Concerto in re maggiore K 218 per violino e orchestra
- 22,05 Fatti, documenti, persone, immagini della piccola borghesia: Drieu La Rochelle e Paul Nizan di Franco Monteseni
- 23 — Il Jazz. Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte con Manrico Midana, Giuseppe Carloni, Giancarlo Susanna, Fabrizio Stramacci

Videogruppo Canali 52-54; 57

- 14 — Anche i ricchi piangono, sceneggiato
- FILM 15 — Dàgli e gambe, con Michel Piccoli. F[illegible] commedia 1971
- 16 — Grande Uau, cartoni animati
- 17,30 Tempo di cinema
- 17,50 Calcio mondiale
- 18,50 [illegible]
- 19 — Videonotizie. Quotidiano televisivo diretto da Sergio Rogna
- 19,15 Primo piano
- 19,30 Settimana Piemonte. In studio il presidente della Giunta Regionale avvocato Viglione
- 20 — Anche i ricchi piangono, sceneggiato
- FILM 20,30 La donna venduta, di N. Ray, [illegible] Jane Russel, C. Wilde. Usa commedia 1956 — *Stefano, zingaro scapestrato, dovrebbe ereditare il comando [illegible] tribù e sposarsi per assicurare alla [illegible] gente la discendenza. Avventure alla ricerca della donna giusta*
- [illegible] La grande barriera, telefilm
- 22,45 Tutti case stadio e...
- 23,15 Auto della settimana
- 23,30 Videonotizie
- 23,45 Primo piano
- [illegible] — Film della notte

Svizzera R1 tv

- 14 — Replay, settimanale sportivo
- [illegible] 15 — Un dollaro di fuoco Usa western
- 17,30 Il mondo [illegible] viviamo, documentario
- 18,15 I Puffi, cartoni [illegible]
- 18,25 George e Mildred, telefilm
- 18,55 Il Regionale
- 20,40 Wagner, sceneggiato 5° episodio
- 22,35 Orsa Maggiore
- FILM 24 — Direi: ho ucciso per legittima difesa. Drammatico

Capodistria

- 14 — Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena.
- 17,05 [illegible]
- 17,30 Popi, telefilm
- 18,30 The great detective, telefilm
- 19,30 Punto d'incontro
- 19,50 Primasera, informazioni e curiosità
- FILM 20,30 La schiuma dei giorni, [illegible] J. Perrin, Samy Frey. Francia commedia (1968)
- 21,30 Vetrina vacanze
- [illegible] Il [illegible] del Sud, sceneggiato

Christopher Lee

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

- 14 — Laura, sceneggiato
- FILM 14,45 Le inibizioni del dottor Gaudenzi, vedovo con il complesso della buonanima, di Gianni Grimaldi, con Carlo Giuffrè, Françoise Prevost. Italia commedia 1972 — *Dottore siciliano, sposato ad una ricca ereditiera fa a questa, sul letto di morte, una terribile promessa: ovvero le giura eterna fedeltà. [illegible] quel momento ogni [illegible] per il poverino in un dramma*
- 16,30 Cartoni animati
- 18 — Movin'on, telefilm
- 19 — Almanacco storico del Piemonte
- 19,15 Incontro con... rubrica
- 19,45 Tutto cinema, [illegible]
- 20,20 In diretta dallo Studio Uno: Bi[illegible] T[illegible] le a premi condotto da Renzo Villa con la partecipazione di Pippo e Mario Santonastaso
- 0,45 [illegible] di oggi, rubrica
- 1 — [illegible] colpo dell'ispettore Clark, di Robert [illegible] Lewis, [illegible] Henry Fonda, Leonard [illegible]moy, John Marley. Usa [illegible] giallo 1973 — *Ispettore di polizia alla vigilia del pensionamento, decide di passare dall'altra parte della barricata. Con tre malviventi tenta di svaligiare sei auto blindate cariche di lingotti d'oro*
- FILM 2,30 La colonna di Traiano, di Mircea Dragan, con Richard Johnson, Antonella Lualdi. Romania storico [illegible] — *Ti[illegible] conquista la Dacia, [illegible] un [illegible] di ribelli continua a battersi contro l'esercito [illegible]. Il [illegible] sposa una principessa locale ed ha un erede: Traiano che consoliderà la conquista*
- FILM 4 — Voglie pazze, desideri... notti di piacere, di Dorren Nesbitt, [illegible] Julie Ege, Bill Fraser. [illegible] Bretagna commedia [illegible] — *Un giovane laziale si guadagna da vivere a Londra come tassista. Costretto a [illegible] gran lavatacca, trova di che consolarsi con le vogliose clienti*
- [illegible] 6,30 Primo tango a Roma. Storia d'amore e d'alchimia, di Vincent Thomas, [illegible] Mann, [illegible] Blanc. [illegible] co[illegible]

Primantenna Canali 21-37

- 13,30 Calcio [illegible]: Catania-Juventus
- 15,30 S.O.S. polizia, telefilm
- [illegible] Il mondo degli animali
- 18 — Hockey serie A: Vercelli - Bassano
- 19,50 Videosera
- 20 — Il padre della sposa, telefilm
- [illegible] 20,30 Saladino, [illegible] Ahmez Mazar, Nadia Loutfi. Egitto, [illegible]roso, 1963
- 22,15 Telenotte notiziario
- 22,30 Orson Welles, telefilm
- 23 — Calcio serie C: Olbia-Casale

Tele Subalpina Canale 46

- FILM 13 — Telori, poliziesco
- FILM 15,15 Il negozio al Corso, di Jan [illegible] Cecoslovacchia, drammatico, 1965
- FILM 17,30 L'ultimo mercenario, con Ray Danton. [illegible] avventuroso, 1971
- [illegible] — Kronos, telefilm
- 21,15 La vita di Molière, sceneggiato
- [illegible] 23,15 La castellana del Libano, [illegible] Richard Pottier, [illegible] Juliette Greco. Italia-Francia, avventuroso, 1956

Studio Nord Canali 21-56; 68

- [illegible] 14,30 Amityville horror, di [illegible] Rosenberg, [illegible] Brolin, Rod Steiger. [illegible] orrore, 1979
- [illegible] 16,30 [illegible] il mancino, [illegible] Ray Taylor. Usa, western, [illegible]
- 20,05 La famiglia Smith, telefilm
- FILM 20,30 [illegible] operazione Tigre, [illegible] Sharp, [illegible]pher Lee. Gran Bretagna, avventuroso, 1965
- 22,30 Maratona, 90 minuti di tifo granata

Videouno Canali 53-39-26

- 13,30 Campionato [illegible] serie A: Catania-Juventus
- FILM 15,15 I tre volti della paura, con Boris Karloff. Orrore, [illegible]
- 18,45 Pane al pane, rubrica
- 19,45 Penelope, cartoni animati
- 20,15 Skippy il canguro, telefilm
- 20,45 Manon Lescaut, sceneggiato
- 22,25 Help, rubrica
- FILM 22,35 Risate all'italiana, con Totò, W. Chiari, U. Tognazzi, R. Vianello. Italia, commedia, 1964

Telecity Canali 63-38-36

- 14,15 Laura, sceneggiato
- 15,15 Cuore selvaggio, [illegible]giato
- 16,15 Viva. Spazio tv per ragazzi di [illegible] animati: L'uomo tigre; King Arthur; [illegible] La Maga; [illegible] fiabe [illegible] Andersen; Lupin III
- 19,15 Notiziario
- 19,25 L'incredibile Hulk, telefilm
- FILM 20,25 Tintorera, di René Cardona jr., con Su[illegible] George, Hugo Stiglitz, André [illegible] Messico [illegible] 1977 — *Gigantesco e vorace squalo tigre divora tutti gli ospiti sullo yacht di Esteban; prima una giovane donna poi un amico. Esteban decide allora di dargli la caccia*
- FILM 23,20 Il magnate, di Gianni Grimaldi, con Lando Buzzanca, Rosanna Schiaffino. Italia commedia [illegible] 1973 — *La fedelissima moglie di Furio, ingegnere ricco e arrampicatore sociale, piace troppo ad un conte che potrebbe far saltare un affare al marito. Furio per denaro sarebbe disposto a sopportare un tradimento, ma la moglie trova invece un'altra soluzione*

Rete A Canali 31-62-33

- 14,30 Accendi un'amica special
- FILM 16 — Conta fino a tre e prega, di George Sherman, [illegible] Heflin, Joanne Woodward, Phil Carey. Usa [illegible] — *Un giocatore [illegible] giovanni dopo la guerra di secessione [illegible] è [illegible] deciso a cambiar vita. [illegible] il pastore del luogo, raddrizza i torti, converte i vecchi amici [illegible] bagordi e sposa una graziosa [illegible] che lo amava fin dall'infanzia*
- [illegible] Space [illegible] e [illegible]toni animati
- 17,30 Buck Rogers, telefilm
- 18,30 [illegible] i ricchi piangono, sceneggiato
- 19,15 Gli sbandati, telefilm
- FILM 20,30 Bruciatelo vivo, di N. H. Juran, con Telly [illegible] [illegible]ge Maharis. Gran Bretagna [illegible]stern 1969 — *Un ranchero, gran predone di terre e di [illegible] altrui, [illegible] la dama al [illegible] e le praterie agli Apaches. Il fratello tenta di ucciderlo, gli indiani anche.*
- 22,20 Buck Rogers, telefilm
- 23,30 Aggiudicato!

Telecupole Canali 64-57; 21

- 14 — I rangers della foresta, telefilm
- 15 — Storia della marina
- 16 — Dalla Fantascienza alla realtà, documentario
- 16,30 Cartonissimo
- 18,30 Alta marea, telefilm
- 20,15 Taxi, telefilm
- 21 — Telerin alla pumarola, spettacolo
- [illegible] Tradimento, Gordon [illegible] Tisha Sterling, Sam Groom. Usa, thriller, 1974

Telemalta Canali 41-60-37

- 13 — Il Santo, telefilm
- FILM 14,30 Titolo non pervenuto in tempo utile
- 17,15 Mickey Rooney, telefilm
- 17,40 Roy Rogers, telefilm
- 18,30 Curro Jimenez, telefilm
- 19,30 Ai confini dell'Arizona, telefilm
- FILM 20,45 I [illegible] finanza, con Robert Taylor. Usa, commedia, 1956
- 0,10 Curro Jimenez, telefilm

Quartarete Canali 22-35; 23

- 14 — Cartoni animati
- FILM 15 — [illegible] figlia [illegible] capitano, di Mario Camerini, [illegible] Nazzari, [illegible] Gassman, [illegible] Dillan. [illegible] drammatico 1947 — *Dall'omonimo [illegible] Puskin, la [illegible] di Pietro, [illegible] Pugaciov ribelle alberto e [illegible] Mascia, figlia del capitano*
- 15,45 Betty e Lilibit, cartoni animati
- 18,30 Funny Face, telefilm
- 19 — Batman, telefilm
- 20 — Le nuove avventure di Pinocchio, cartoni animati
- 20,30 Combat, telefilm
- FILM 21,35 Con la rabbia agli occhi, di Anthony Dawson, con Yul Brynner, Massimo Ranieri, Barbara Bouchet. Italia drammatico 1976 — *Killer di «Cosa Nostra» arriva esplicitamente da New York a Napoli per eliminare un boss mafioso*
- FILM 24 — Il medico... la studentessa, con Gloria Guida, Susan Scott. Italia commedia 1976

Quinta Rete Canale 47

- 14 — Una strana coppia, telefilm
- 14,30 Laverne e Shirley, telefilm
- 15 — D...come donna, rubrica
- 16,30 God Sigma, cartoni animati
- 17 — [illegible] mortale, telefilm
- 18,30 [illegible] Surgeon, telefilm
- 19 — Angie, telefilm
- 20 — Heidi, cartoni animati
- 20,30 Wallace style, telefilm
- 21,30 Gran Bazar
- 23,15 L'ammiraglio, con Jacques Dufilho. Francia commedia 1975 — Rocambolesche avventure su un [illegible] un ammiraglio, un pianista e una borsa di gioielli
- FILM 0,45 Vizi privati, pubbliche virtù, di Miklos Jancso, con Lajos Balazsovits, Pamela [illegible]. Italia-Jugoslavia drammatico 1975 — *Ipotesi che il principe [illegible] d'Asburgo e la sua amante, siano stati [illegible] guardie [illegible]riali, dopo una gigantesca orgia*

Nilus

Oroscopo di Astrolga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Continueranno a presentarsi delle buone occasioni sul lavoro che voi sfrutterete con la consueta prontezza. In sostanza saprete amministrarvi benissimo in tutto, tranne che in campo sentimentale. Infatti, continuerete a litigare.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Continuate a non prendere decisioni e ad agire il meno possibile: le Stelle non vi sono favorevoli e commettereste degli sbagli. Cercate però di essere razionali nei vostri ragionamenti e nella programmazione per il futuro.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Sarete ancora felici in amore, ma la spensieratezza potrebbe crearvi dei guai sul lavoro e nei rapporti con gli altri a causa delle vostre valutazioni superficiali e del pressappochismo con cui affronterete gli eventi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Aumenteranno le facoltà di giudizio perché assimilerete con rigore logico i dati suggeriti dall'intuizione. Il vostro comportamento sul lavoro e in campo sociale sarà fonte di soddisfazioni e vi farà dimenticare i dispiaceri sentimentali.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Vi dimostrerete [illegible] nei confronti di qualcuno e i primi a guadagnarci sarete voi stessi. Anche il partner vi darà delle soddisfazioni, ma cercate di non montarvi la testa e di conservare la razionalità, se non [illegible] combinare un guaio.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Accontentatevi di organizzare minuziosamente una impresa futura e non sperate in risultati immediati: domani si registrerebbero ancora ostacoli e complicazioni in qualsiasi iniziativa a breve termine. Usate la pazienza.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Siete ancora molto fortunati in amore, ma stavolta sembra che affetti e legalità camminino a braccetto, non cercate nuove avventure e dedicatevi a riaccendere l'entusiasmo nei rapporti con il partner. Sul lavoro, animazione positiva.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Continuerete a cavillare su di un ormai vecchio problema senza fare nulla per risolverlo. Siate più razionali e decidetevi all'azione: le cose non possono rimanere così come sono, perché si tradurrebbero in guai seri.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Continua la serie di giornate fortunate e un po' caotiche. Anche domani non mancheranno le novità e avrete ancora fin troppe cose da fare. Ma sarete sostenuti dal congenito entusiasmo e i vostri sforzi saranno ben diretti.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Farete molto bene se continuerete ad impegnarvi in campo professionale senza dare troppo spazio ai sentimenti, visto che in amore in questo momento non siete fortunati e visto che il partner riesce soltanto a innervosirvi.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Un'altra giornata congeniale, durante la quale verrà facilitato il dialogo, sia sul lavoro sia in campo sociale. Anche in amore continua la fortuna, quindi non lamentatevi se un problema complesso vi disturba.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Perderete una occasione favorevole e commetterete un errore di valutazione che si ripercuoterà negativamente sul vostro atteggiamento. Ciò non vi toglierà il buon umore perché vedrete le situazioni in grandi coordinamenti.

L'ERA D'ORO E' UN RICORDO MA TED NON HA MOLLATO

In alto a sinistra, un'immagine «sportiva» di Ted. In alto a destra, Ted e la moglie davanti alla tomba di Robert. A destra, l'auto sulla [illegible] morì Mary Jo, [illegible] segretaria di Ted. In basso, Ted e una schiera di «piccoli Kennedy», davanti alla tomba di John. A sinistra, Ted durante un comizio

NEW YORK — *Da qualche anno, è in corso negli Stati Uniti la smitizzazione del presidente Kennedy. [illegible] dei capitoli più neri della storia americana recente — il Vietnam e Cuba — vengono attribuiti al suo governo. Gli si imputa di non aver alimentato a sufficienza la distensione con l'Urss e [illegible] anteposto al disarmo imprese affascinanti [illegible] sterili come lo sbarco sulla Luna. Nella graduatoria [illegible] migliori capi di Stato americano, egli non appare al vertice, tra Lincoln, Washington, Jefferson e Roosevelt, ma un po' al di sotto — anche se ben avanti rispetto a un Ford o a un Carter. Persino gli storici più seri attribuiscono il [illegible] fascino alla televisione, o al «romanticismo» degli Anni Sessanta.*

E' un giudizio critico che non trova consensi nella popolazione. Ogni anno, tre milioni [illegible] si recano a visitare la sua tomba ad Arlington, il cimitero degli [illegible] di Washington. I libri sulla sua presidenza, la sua morte a Dallas, [illegible] famiglia si inseriscono regolarmente [illegible] testa alla classifica dei best-seller. In questi giorni, radio, tv e giornali non parlano [illegible] dell'assassinio ad [illegible] Oswald e [illegible] suoi complici mai scoperti. La NBC, uno dei [illegible] più influenti, trasmetterà uno sceneggiato interpretato [illegible] Martin Sheen, con Blair [illegible] nelle vesti di Jacqueline. Tra le [illegible], John Kennedy [illegible] l'uomo politico più amato del dopoguerra: egli è un eroe indistruttibile.

I «revisionisti» non hanno forse tutti i torti. Il governo di Kennedy fu troppo breve e controverso perché egli possa essere collocato nell'olimpo dei leaders nazionali. La televisione ebbe una parte deter[illegible] nella diffusione del suo mito. Le pecche [illegible] famiglia, [illegible] negli anni successivi, hanno macchiato il suo ricordo. Ma la sua popolarità è un fatto innegabile, ed è do[illegible] a motivi molto semplici. Tra i presidenti americani, Kennedy è stato quello che ha rappresentato il momento di rottura decisiva col passato — come Lincoln un secolo prima, e come Roosevelt a cavallo tra le due grandi guerre. Di più: egli ha restituito a una nazione in crisi [illegible] capacità di [illegible] gnare e di combattere. Chi dimenticherà mai il [illegible] incitamento: «Non chiedetevi che cosa la patria può fare per voi, ma che cosa voi potete fare per la patria»?

Negli Usa è in corso la «grande smitizzazione» dei Kennedy, ma l'operazione [illegible] tocca le nostalgie popolari. La «Nbc» trasmetterà uno sceneggiato con John e Jackie. Come sarebbe stata l'America [illegible] di loro?

[illegible] Kennedy, l'America di oggi sarebbe stata assai di[illegible]. Si scorda che nel novembre del '60 avrebbe vinto le elezioni — se si fosse trovato di fronte il candidato ovvio, l'elegante Stevenson — l'uomo [illegible] Watergate e del Vietnam, bensì Richard Nixon. Il delfino di Eisenhower perse contro il giovane cattolico di origine irlandese per [illegible] mila voti. [illegible] che cosa rappresentava Richard Nixon? Non certo i diritti civili, [illegible] denuncia dei soprusi [illegible] multinazionali, le riforme [illegible]. Quelli erano gli obiettivi di Kennedy e delle sue cosiddette «teste d'uovo», intellettuali come John Kenneth Galbraith, Arthur Schlesinger, Dean [illegible].

Nixon mirava a una società conservatrice, controllata dalle corporations, e a un'affermazione di [illegible] verso [illegible].

L'America che conosciamo, del femminismo e [illegible] moratoria nucleare, dei gays e dell'integrazione razziale, dei sindacati e della contestazio[illegible], è un'eredità di Kennedy. E' un'America imperfetta, [illegible] in ombra [illegible] governo di quel grande persuasore che è Reagan, ma viva e vitale, assetata di giustizia, [illegible] un'enorme potenziale di rinnovamento.

A Kennedy risalgono le [illegible] quiste sociali americane dell'ultimo ventennio. Non fu Kennedy, ma il suo [illegible] Johnson, un altro presidente [illegible] dalla storia a [illegible] Vietnam, a realiz[illegible] nella grande maggioran[illegible]. Kennedy ne pattò [illegible]. [illegible] credette come vi credettero i fratelli. Nelle ondate di critiche che travolsero e travolgono tuttora l'ultimo superstite della dinastia kennediana, Ted, si fa un altro grave torto: il [illegible] che in diciotto anni al Senato egli ha [illegible] un impeccabile servizio [illegible] nazione, imponendosi come il legislatore più preparato e coraggioso, più rispettato e consultato dai colleghi. Non a [illegible] ancora oggi, quando si discute di [illegible] candidatura [illegible] partito democratico [illegible] presiden[illegible] si discute [illegible] Edward Kennedy.

Questi giorni [illegible] vigilia [illegible] ventennio dell'omicidio a Dallas [illegible] si soffondono perciò di nostalgia per l'uomo della strada americano. Egli guarda all'epoca [illegible] Kennedy [illegible] all'epoca d'oro della propria esistenza. Avverte [illegible] rimpianto per quella che l'America avrebbe potuto essere se Kennedy [illegible] fosse morto, e che non è più [illegible]. Si sente defraudato di qualcosa di bello e [illegible] incompiuto. Tra i kennediani, questo fenomeno è riassunto nel mito di Re Artù e [illegible] cavalieri della tavola rotonda, il regno di Camelot. Su Camelot, John Kennedy [illegible] un musical, e gli piacque immensamente. S'immaginava così il proprio tempo. Non sapeva che, come dopo la morte di Re Artù, anche dopo la sua, molto del sogno si sarebbe smarrito.

Ennio Caretto

TRE PROTAGONISTI: JOHN NIKITA E IL «PAPA BUONO»

John e Robert nel 1960 durante la campagna elettorale che avrebbe condotto il maggiore dei fratelli alla Casa Bianca. In alto, Papa Giovanni. In basso, [illegible] immagini di Kruscev

Singolare [illegible] il legame che l'opinione de[illegible] Anni 60 [illegible] tra personalità così diverse come quelle di J. F. K., Papa [illegible] e [illegible] S. [illegible] il leader sovietico venne [illegible] al giovane [illegible] americano persino per l'iniziale del cognome, così che si parlò e si scrisse dei «due [illegible]» erroneamente, per[illegible] non [illegible] la kappa, ma con [illegible] «acca» [illegible] aspirata) inizia il cognome [illegible] massimo antagonista e interlocutore di J. F. K.

Diversi furono i tre: per origine sociale (Kennedy figlio di [illegible] miliardario, papa Roncalli e Kruscev figli di contadini), per formazione (autodidatta e diplomato in un rab fak, o facoltà operaia sovietica degli Anni 20, Kruscev; laure[illegible] nella prestigiosa Università di Harvard J. F. K.; studi esclusivamente ecclesiastici, il Papa), e soprattutto per gli ambiti nazionali, politici [illegible] istituzionali in [illegible] assai [illegible].

Forse, fu [illegible] loro quasi simultanea uscita dalla scena della storia (Giovanni [illegible] morì il 3 giugno '63, Kennedy fu assassi[illegible] sei mesi dopo e [illegible] dalla guida del paese il 14 ottobre '64, e per lui fu come morire) la circostanza che più colpì l'immaginazione della gente e concorse a legare indissolubilmente i loro nomi. In un [illegible]po così breve erano scomparsi tre protagonisti della storia: e il fatto fu percepito come un segno inquietante, se non male augurante, dei tempi: una imprevista minaccia per quell'edificio di pace che, [illegible] l'opinione di allora, questi tre uomini sarebbero stati in procinto di costruire.

I fatti, alla luce di quel che seguì, appaiono tuttavia diversi da come la gente allora li avvertì: il mondo, in quegli anni, visse due crisi tra le più pericolose del dopoguerra (quella di Berlino dall'agosto '61 e dei missili a Cuba nell'ottobre dell'anno successivo); mai come allora ci si trovò sull'orlo del precipizio della guerra nucleare. E i protagonisti furono due di quei tre uomini che si volevano artefici della pace.

L'aspetto più rilevante è, tuttavia, che la gente vide nei tre personaggi qualcosa di nuovo e di comune: per questo, l'immaginazione popolare li sentì assai [illegible] vicini tra loro di quanto in realtà fossero. Nuovo [illegible] il loro linguaggio, rispetto [illegible] modelli passati: semplici e ricchi di umori popolari (e proverbi) — da antica saggezza contadina — erano i discorsi e gli interventi pubblici del Papa e del capo sovietico; colta, ma capace di andare diritta alla mente e al cuore della gente, [illegible] l'alta retorica [illegible] (con il mito, che entusiasmò gli americani, della «nuova frontiera»), carica di una tensione morale e civile che riportava indietro, ai tempi [illegible] F. D. [illegible].

La fantasia popolare li accomunò, forse erroneamente. L'epilogo delle loro storie coincise. Lampi di guerra, [illegible] anche propositi di pace. Le due crisi del muro di Berlino e dei missili a Cuba

J.F.K.

Tutti e tre, poi, erano portatori, in modi e contesti così diversi, di progetti di rinnovamento: J. F. K. poneva nuove mete allo sviluppo della società americana, indicando i traguardi della sconfitta della povertà, del superamento del «missile-gap» che aveva turbato gli americani (specie dopo il volo nello spazio di Jurij Gagarin, il 12 aprile '61) e dell'ardua costruzione dell'uguaglianza razziale, incentrata sull'aperto e diretto sostegno alla battaglia per i «diritti civili» condotta da Martin Luther King; Kruscev era l'uomo della destalinizzazione e dei nuovi obiettivi di benessere (il socialismo coniugato con il gulash e il comunismo, all'interno di una società affluente, prospettato per gli Anni 80) per un popolo che aveva sofferto sacrifici inauditi; dal canto suo, Giovanni XXIII aveva portato nella Chiesa un'afflato evangelico e uno spirito di dialogo e di ricerca, estranei al precedente pontificato.

Fu, infine, il discorso [illegible] pace ciò che più impressionò i contemporanei: fu limpido quello del Pontefice, espresso sia nell'enciclica Pacem in terris (aprile '63) che traeva spunto non solo dall'ispirazione evangelica, ma anche da un'acuta percezione delle [illegible] aspettative dei popoli, al di là [illegible] sistemi politici e delle fedi religiose che li separavano, sia in certe sue iniziative clamorose, [illegible] l'udienza accordata [illegible] genero di Kruscev, Adzhubej (nel marzo di quell'anno).

Kennedy e Kruscev [illegible]vano della pace una concezione che [illegible] misurava con le rispettive esigenze politiche, anche se il primo non mancò mai [illegible] indicarne [illegible] obiettivi meno contingenti, [illegible] al di[illegible] [illegible] Washington [illegible] 10 giugno '63, quando [illegible] ho in mente una [illegible]cana imposta al mondo dalle nostre armi... ma la pace per tutti gli uomini e le [illegible]ne... non solo la pace per il nostro tempo, ma per [illegible] i tempi».

Per Kruscev la pace era, piuttosto la «coesistenza pacifica», cioè il contesto necessario entro il quale accelerare lo sviluppo economico dell'Urss ed aumentarne l'influenza internazionale: da qui il totale sostegno a Castro (che Kennedy giudicava non il libertador della Sierra Maestra, ma un agente della futura espansione sovietica in America Latina) e la dislocazione avventurosa dei missili all'Avana (estate '62).

Per Kennedy, [illegible] era separabile da[illegible] intransigente della sicurezza americana (da qui la sfida vittoriosa sui missili a Cuba) e dal rispetto, altrettanto fermo, delle ragioni della libertà (che subirono un'amara sconfitta nella Berlino del muro, [illegible] '61). Due concezioni [illegible] si vede, se non antitetiche nella sostanza. Da qui il duplice «confronto» al limite del precip[illegible].

Ci fu tuttavia la fiducia, [illegible] principio in Kennedy, strumentale, forse, in Kruscev, nella possibilità di risolvere [illegible] situazioni più diffi[illegible] il negoziato. Con questo spirito si condussero, [illegible] la crisi [illegible] Berlino, i colloqui esplorativi di Vienna tra i «due K» (3 e 4 giugno '61); i due si [illegible] nosciuti [illegible] prima [illegible] nel settembre '59, quando Kru[illegible] stato invitato negli [illegible]sa dal presidente Eisenhower e Kennedy era un giovane [illegible] («Ricordo [illegible] mi piacque il [illegible] viso, a volte duro, ma che spesso si apriva in [illegible] sorriso simpatico», raccon[illegible] Kruscev [illegible] memorie).

J.F.K.

Fu questa fiducia nel [illegible] stato che portò all'accordo di Mosca per l'interdizione degli esperimenti nucleari nell'atmosfera (agosto '63) e [illegible] «linea diretta» o «telefono [illegible]so» [illegible] la Casa [illegible] e il Cremlino, [illegible] impegno di consultazione permanente per evitare che da una parte o dall'altra si potesse premere il [illegible] «bottone» della guerra nucleare.

[illegible] nonostante, [illegible] politica di «contenimento» [illegible] Kennedy si trovò costretto a seguire [illegible] qui sia l'ostilità [illegible] e il progetto dell'«Alleanza per il progresso» al fine di fermare il comunismo con una politica di riforme e di aiuti ai Paesi latino-americani, sia il primo intervento con 3600 «consiglieri» in Sud Vietnam, per arrestare la guerriglia scatenata dai comunisti nord-vietnamiti in quel [illegible] e nel confinante Laos) e quello comunista [illegible] l'espansione non potevano non collidere, come dimostrò l'estendersi della guerra nel Vietnam tra il '64 e il '65.

Negoziato, trattative, «telefoni rossi» potevano servire ad evitare la catastrofe nucleare, non a realizzare quella pace universale invocata da Giovanni XXIII il cui spirito sollova[illegible] la logica implacabile dell'espansionismo di Mosca.

Piero Sinatti

STAMPA SERA

edizione BORSE

L. 500
ANNO 115 - NUMERO 31[illegible]

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. [illegible] - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Martedì [illegible] Novembre 1983

La situazione è «calda» nel tormentato Paese e anche nel governo

BERSAGLIERE FERITO IN LIBANO CONDIZIONI DC E PLI A CRAXI PER LASCIARE I NOSTRI A BEIRUT

Incursioni aeree durante la mattinata: si temono nuove rappresaglie

ROMA — Il [illegible] ha [illegible] noto [illegible], dopo le 11, che «*questa notte il bersagliere Giuseppe Maggio del battaglione "Cernaia" del contingente italiano* [illegible] *pace a Beirut,* [illegible] *tenda, è stato raggiunto al polpaccio sinistro* [illegible] *una pallottola vagante. Immediatamente soccorso.* — prosegue il comunicato — *il militare è* [illegible] *ricoverato presso l'ospedale da campo italiano e giudicato guaribile in sette giorni salvo complicazioni. I familiari sono stati informati. Il ministro della Difesa, Spadolini, messo subito al corrente dell'accaduto, ha incaricato il generale Angioni di far pervenire* [illegible] *ferito, unitamente a quelli del governo, i suoi più fervidi auguri di pronto ristabilimento*».

BEIRUT — Aerei da guerra di Paesi partecipanti alla Forza multinazionale di pace in Libano hanno sorvolato verso le 9 di questa mattina Beirut e la montagna vicina in ricognizione. L'esercito libanese, fatto segno a colpi di artiglieria leggera e pesante sulle posizioni tenute nella periferia sud della capitale e sulla montagna, ha più volte risposto al fuoco. A Tripoli la tregua di quattro giorni tra palestinesi ribelli e seguaci di Arafat, raggiunta faticosamente ieri, sembra per ora tenere.

Testimoni affermano che non più di trecento metri di strade e palazzi separano ormai gli avamposti dei ribelli [illegible] quartier generale del capo dell'Olp Yasser Arafat nel quartiere di Zaheryo.

L'Arabia Saudita si è intanto apertamente schierata dalla parte di Yasser [illegible] ritiene che i ribelli di [illegible] Musa non siano altro che «*traditori*» della causa palestinese.

[illegible] — Il Consiglio dei [illegible] convocato per domani si occuperà della politica [illegible], e in particolare del ruolo e della funzione [illegible] nostro contingente di [illegible] nel Libano. La dc confermerà la sua posizione già espressa sia dal segretario [illegible] partito De Mita sia da altri esponenti [illegible] mocristiani come il presidente del CN, Piccoli.

Il partito di maggioranza relativa chiede garanzie affinché non si debbano più verificare singole iniziative di ciascuna delle forze di pace in Libano che non siano coordinate con le altre forze partecipanti e che po[illegible] coinvolgere con la loro azione i nostri [illegible]. Se [illegible] non è possibile [illegible] «riconsiderato il ruolo del contingente [illegible] pace», ha aggiunto De Mita. [illegible] attenzione anche le [illegible] gioni della sua permanenza.

L'incidente di Venezia tra Andreotti e Longo, nato dopo la rappresaglia francese operata [illegible] preavvisare l'Italia [illegible] ripropone quindi, [illegible] la dc, il problema [illegible] coordinamento con le altre forze [illegible] pace, e se questo non è possibile, del ritiro [illegible] nostro contingente.

Del Libano ha parlato stamane anche il liberale Zanone [illegible] presidente del [illegible] glio. Zanone ha detto che l'Italia è [illegible] parte della forza [illegible]. «Ciò significa — ha osservato — che [illegible] devono *assumere decisioni unilaterali altrui.* [illegible] *andati in Libano con due scopi definiti* [illegible] *legge che* [illegible] *l'invio di* [illegible] *contingente:* [illegible] *la pacificazione ed evitare la disgregazione dello Stato libanese.*

«*Noi dobbiamo commisurare la nostra partecipazione* — [illegible] proseguito Zanone — *alle possibilità di determinare questi risultati. Occorre* sa[illegible] *bene che* [illegible] *stiamo a fare in Libano e deciderlo insieme, con gli americani, i francesi e gli inglesi*». Zanone ha fatto osservare che sui temi di politica estera «*non c'è tensione. Il punto fondamentale d'intesa* — ha precisato — *è* [illegible] *raggiunto alla Camera sugli euromissili. Anche sul* [illegible] *si può raggiungere un'intesa tenendo conto della necessità di tutelare i militari italiani e delle caratteristiche del mandato. In politica estera le posizioni di collegialità sono più obbligatorie che su altre materie*».

Beirut. Un parà francese istruisce un soldato dell'esercito libanese (Telefoto Ap)

NEBBIA NESSUN AEREO PER 3 ORE A CASELLE

Incidenti sulla To-Savona: due torinesi feriti gravemente

TORINO — L'aeroporto di Caselle è [illegible] chiuso [illegible] ore [illegible] a causa della nebbia. Tra le sette e le dieci [illegible] aereo è partito o atterrato. Alle dieci [illegible] è ritornato normale. Hanno quindi potuto [illegible] re, un volo Lufthansa e due dell'Ati. La [illegible] sul cielo di [illegible] è andata lentamente migliorando ed è tornata normale con il trascorrere [illegible] tanto che l'aeroporto è stato «allertato» per [illegible] accogliere [illegible] voli dirottati da Milano dove la situazione meteorologica è ben peggiore.

La nebbia ha anche causato una [illegible] di gravi incidenti [illegible] sull'autostrada Torino-Savona, nel tratto tra Fossano e Marene. La [illegible] lizia stradale è stata costretta a chiudere al traffico l'auto[illegible] tra le 11,30 e le 13 per [illegible] ai mezzi di soccorso [illegible] soccorrere i feriti e sgomberare le [illegible] danneggiate. [illegible] causa della limitata [illegible] verificati due [illegible] gravi, in uno [illegible] rimasti [illegible] cinque [illegible] ed un furgone, e tutta una serie di piccoli tamponamenti.

Le ambulanze [illegible] trasportato all'ospedale di [illegible] in gravissime condizioni Renza [illegible] 29 anni, [illegible] Sebastopoli 75, che guidava una Panda ed Antonino [illegible] Salvo, 39 anni [illegible] Saluggia 7, Torino.

La Tass annuncia: erano finanziati dalla Cia

NAZIONALISTI UCRAINI SCOPERTI DAL KGB

[illegible] Il Kgb è riuscito a stroncare le «*attività* [illegible] *corsive*» di un gruppo [illegible] nalista che [illegible] va in Ucraina per conto della Cia. Lo ha rivelato oggi l'agenzia «Tass», in una corrispondenza [illegible] Kiev.

[illegible] di sicurezza sovietici hanno smantellato la rete spionistica del gruppo, soprannominato «*Bandera*», grazie alla collaborazione di Mikhail Kukhtyakk, insegnante in un istituto di medicina nella città ucraina di Ivano-[illegible].

Ad una conferenza-stampa a Kiev — di cui dà notizia la «*Tass*» — il prof. Kukhtyak ha raccontato che dirigenti del «*Bandera*» (un'organizzazione clandestina che fa parte del più ampio movimento nazionalista ucraino «*Provod*») hanno cercato di reclutarlo come loro agente: gli hanno assegnato il compito di raccogliere informazioni sulle forze armate sovietiche, sulla politica ed economia dell'Urss, nonché gli hanno ordinato l'esecuzione di «*azioni sovversive e terroristiche*» non meglio precisate.

Al prof. Kukhtyak, [illegible] di battaglia «*Orest*», [illegible]

stati dati ventimila dollari, merci per molte migliaia di rubli e alcuni recapiti per le comunicazioni: [illegible] Mosca l'ambasciata americana, l'American Club e l'ufficio Upi, a Kiev il consolato americano, a Londra l'indirizzo di Bernard Levin (giornalista del «Times») e a New York quello di un certo Anatoly Bedriy.

Stando al resoconto della «*Tass*», il professore di medicina avrebbe informato il Kgb del suo tentato reclutamento e nel corso di alcuni anni di indagini i servizi di sicurezza sarebbero così riusciti a stroncare l'attività del gruppo «*Bandera*» in Ucraina.

Al prof. Kukhtyak il leader del «*Provod*» Yaroslav [illegible] tako — che vive in Occidente ed è dipinto dalla «*Tass*» come un criminale di guerra al servizio dei nazisti durante il secondo conflitto mondiale — avrebbe anche affidato l'incarico di raccogliere dati «*diffamatori*» riguardo ad alcuni nazionalisti ucraini riparati all'estero: ciò per «*lotte di potere all'interno del Provod*» e per strappare per sé ulteriori stanziamenti di dollari [illegible] parte della Cia.

BOSTON — Il «Kgb», la polizia segreta russa, non lesina sforzi e soldi per accaparrarsi strumenti elettronici o comunque apparecchiature tecnologicamente sofisticate di produzione americana.

E' un vero e proprio [illegible] mercato clandestino nel quale gli agenti del controspionaggio sovietico [illegible] impegnati. Lo ha affermato l'ispettore capo [illegible] servizi di dogana americani, William von Raab.

«*Pagano un oggetto dieci volte* [illegible] *il suo valore pur di riuscire ad accaparrarselo*» ha spiegato l'alto funzionario citando il recente episodio del computer di fabbricazione americana [illegible] nella Repubblica [illegible] tedesca prima di essere inviato clandestinamente nell'Unione Sovietica.

Nell'ultimo anno [illegible] le apparecchiature elettroniche sequestrate dalla dogana americana prima che potessero finire nelle mani degli agenti sovietici [illegible] state [illegible] duemila per [illegible] valore di oltre 150 milioni di dollari, circa 230 miliardi di lire.

Il film americano sulla catastrofe nucleare

CENTO MILIONI HANNO TREMATO PER «IL GIORNO DOPO»

Denver. [illegible] schermo, domenica, per «Il giorno dopo»

NEW YORK — Circa [illegible] milioni di telespettatori americani hanno visto, almeno in parte, «Il giorno dopo», il film [illegible] della [illegible] bc» uno dei tre grandi network americani e [illegible] descrive gli effetti [illegible] un attacco nucleare sulla zona [illegible] Kansas City. La cifra è stata rica[illegible] sondaggio [illegible] «A.C. Niel[illegible] Co» nelle [illegible] grandi [illegible] in cui la pellicola è stata proiettata: [illegible] Chicago, New York, Filadelfia, Los Angeles e San Francisco.

In termini di audience, «The day after» è superato soltanto dall'ultimo episodio [illegible] «M.A.S.H.» al quale hanno assisti[illegible] 28 febbraio circa 125 milioni di americani e dall'ultima edizione della «Super [illegible]», la finalissima [illegible] campionato [illegible] americano, che ha rea[illegible] il 3 gennaio [illegible] pubblico [illegible] oltre 111 mi[illegible] di spettatori.

Questa [illegible] 1ª pagina della edizione [illegible] 12

«Socialisti e pri avanzano, sconfitto il pci a Napoli, recupero dc (ma perde a Reggio)»: questo in sintesi il bilancio definitivo delle elezioni di domenica e lunedì.

«20 anni fa... oggi a Dallas». Oggi tutta l'America ricorda l'assassinio del presidente [illegible] F. Kennedy. Secondo un sondaggio di «Newsweek» due terzi degli americani sono [illegible] che se Kennedy non fosse stato ucciso oggi la società degli Stati Uniti sarebbe migliore.

«Quattro giorni di tregua potrebbero salvare Arafat»: è stata stabilita ieri sera. Quanto durerà? Arafat ha inviato un messaggio a re e capi di Stato arabi perché pongano fine «ad un imminente [illegible]

«Disimpegno preoccupa Ballestrero». L'arcivescovo di Torino parlando a trenta vescovi italiani del consiglio Cei ha detto di ritenere necessaria una «comune ipotesi di lavoro» da utilizzare come guida per l'azione delle 300 diocesi italiane al fine di legare maggiormente la Chiesa alla realtà del Paese.

«Il treno va al bar» è capitato ieri sera a Porta Nuova. Per un errore l'ultimo vagone di un convoglio in manovra è finito nell'atrio fermandosi davanti al bar.

SOCIALISTI E PRI AVANZANO SCONFITTO IL PCI A NAPOLI RECUPERO DC (MA PERDE A REGGIO)

QUATTRO GIORNI DI TREGUA POTREBBERO SALVARE ARAFAT

DISIMPEGNO PREOCCUPA BALLESTRERO

Strana dichiarazione raccolta all'ambasciata di Parigi

SAKHAROV PUO' LASCIARE L'URSS (MA COME? QUANDO? NON SI SA)

PARIGI — «*Come tutti i cittadini sovietici Andrei Sakharov può lasciare l'Unione Sovietica* [illegible] *lo desidera*»: è quanto ha dichiarato ieri un funzionario dell'ambasciata sovietica a Parigi ad una delegazione del «Comitato dei quindici» che, come ogni lunedì, si era recata alla sede diplomatica nel quadro della campagna internazionale «*Salvare Sakharov*».

Il funzionario, Aleksandr Melnik, addetto al protocollo, ha anche detto di essere pronto ad inviare al comitato una conferma scritta della sua affermazione.

Il «Comitato dei quindici», così denominato perché patrocina in permanenza la causa di quindici ebrei sovietici ai quali Mosca impedisce di emigrare in Israele, ha lanciato da tempo la campagna per «*Salvare Sakharov*» [illegible] ottenere che il fisico sovietico, premio Nobel [illegible] la pace, il [illegible] salute dopo circa quattro anni di esilio a Gorki si è notevolmente deteriorato, [illegible] autorizzato a [illegible] in Norvegia dove è stato invitato a stabilirsi.

Finora le autorità sovietiche gli hanno sempre rifiutato il visto di uscita sostenendo che in quanto «*padre della bomba atomica sovietica*» Sakharov è a conoscenza di segreti di Stato.

Secondo fonti diplomatiche occidentali, la dichiarazione del funzionario Melnik «non è attendibile»: «*E' vero che Sakharov può lasciare l'Urss come tutti i cittadini sovietici, peccato che nessun cittadino sovietico possa lasciare l'Urss*».

Andrei Sakharov

LE BORSE

[illegible]

Risveglio d'attività

[illegible]

Recuperi

[illegible]

A PAGINA [illegible]

DIEGO NOVELLI A CACCIA D'UNA MAGGIORANZA

Il peso dei risultati delle amministrative può influire [illegible] soluzione in Comune. Le difficoltà di un monocolore pci

DA [illegible] Diego [illegible] ha [illegible] le consultazioni [illegible] intento di ridare una maggioranza [illegible] bile alla città. [illegible] ieri sera [illegible] concluso la [illegible] di [illegible] Civico con poche e [illegible] parole: «In questo contesto [illegible] che non ha bisogno [illegible] ringrazio quanti [illegible] hanno [illegible] e mi riservo [illegible] l'incarico». Erano le 22,16, un quarto d'ora più tardi sarebbe sceso in piazza Palazzo di Città a stringere le mani di un centinaio di comunisti che acclamavano.

Oggi il confronto con la difficile realtà politica di Torino. Il consiglio comunale di ieri sera ha chiaramente denunciato quali sono i problemi. In aula, nelle dichiarazioni ufficiali dei gruppi, si è vista la varietà di posizioni dei partiti, sia a sinistra, sia tra le forze del «pentapartito». Nelle stanze dei gruppi l'incertezza del domani, anche sulla base dei risultati delle elezioni amministrative di Napoli, [illegible] e del Trentino.

[illegible] fatto [illegible] il [illegible] gretario alla presidenza del Consiglio, Amato, commissario straordinario del [illegible] torinese telefonato al gruppo [illegible] per invitarlo a votare per un repubblicano. La proposta del psi veniva ripresa in [illegible] Gli [illegible] proponevano il [illegible] capogruppo [illegible] Ferrara, su [illegible] lui avrebbero po[illegible] confluire i consensi dei democristiani. Perplessi [illegible]

Ma erano i socialisti [illegible] si, pur con alcune diversità di vedute [illegible] loro interno, a considerare che non potesse essere capovolta la loro posizione quando [illegible] sulla il capogruppo Cardetti stava annunciando l'astensione per l'elezione del sindaco. A bocce ferme, si sarebbe potuto valutare meglio la situazione [illegible] eventualmente ritentare alleanze organiche. Era il [illegible] re di gran parte del consiglio comunale.

In sala rossa i partiti si erano già pronunciati. Il msi chiedeva l'autoscioglimento e il ricorso alle elezioni anticipate. Il pri imputava a socialisti e socialdemocratici la responsabilità di aver fatto naufragare il pentapartito rifiutandosi di rompere con il [illegible] Regione e avvertiva i comunisti a non tentare [illegible]. Il psdi indicava nelle pregiudiziali repubblicane gli artificiosi ostaggi che non hanno consentito a una [illegible] maggioranza di prendere il largo. Il pli [illegible] alle esplorazioni, riteneva [illegible] dovesse perdere altro tempo in giunte minoritarie. Il [illegible] accusava il psi [illegible] per, forse, future strane alleanze. [illegible] fatto con[illegible] sentiva l'elezione [illegible] Novelli, ma annunciava che [illegible] valutato [illegible] attenzione i risultati delle amministrative di Napoli. La dc [illegible] ancora di possibile [illegible] tra le forze che governano il Paese, mentre il pci si impegnava a consultare psi e psdi per una nuova giunta di sinistra o a ricercare una [illegible] (governo istituzionale, monocolore) caratterizza[illegible] di stabilità ed efficienza.

L. bor.

[illegible]	
Diego Novelli	[illegible]
Giampaolo Zanetta	29
Schede bianche	22
Schede nulle	[illegible]

MONOCOLORE [illegible] CHIEDE PCI

Stamane i dirigenti del pci si sono riuniti per esaminare il da farsi. In un comunicato diramato nel pomeriggio i comunisti pre[illegible] fatto che «il pentapartito è stato sconfitto prima di [illegible] scene, [illegible] e governi senza pci non esiste, che la parola è ritornata [illegible] anche grazie alla mobilitazione popolare» (circa 200 mila firme raccolte).

Il pci riconosce al psi e al psdi che grazie alla loro astensione è stata resa possibile l'elezione a sindaco di Diego Novelli. Per il futuro: «a tempi brevi», cercheranno di assicurare la governabilità di Torino con un governo istituzionale. La proposta è di un monocolore che possa affrontare le emergenze della città.

[illegible] questa linea [illegible] dovrà muovere [illegible] Novelli. I problemi [illegible] cora nel rapporto con i socialisti, per le eventuali novità che potrebbe portare la valutazione dei risultati elettorali di Reggio e soprattutto Napoli [illegible] parte delle forze pentapartitiche. [illegible] sulla via [illegible] monocolore pci questi ostacoli non saranno insormontabili, per la prossima seduta del consiglio comunale (sarà convocata dal sindaco) si arriverà [illegible] della giunta.

Molte telefonate incrociate con Roma

SCIABOLATE, THRILLING CON TANTI COLPI DI SCENA

Una serata lunghissima. Sciabolate, colpi di scena, thrilling, improvvisa sospensione del Consiglio. Poi, dopo telefonate incrociate da Roma che chiedevano al psi di votare un sindaco del pentapartito, il confuso vociare nei corridoi, l'attesa riconferma: Diego Novelli, 52 anni, comunista, resta sindaco. Sono le 22,12. Con il peso di mille incognite i protagonisti del «caso Torino» lasciano Palazzo di Città. Ancora qualche crocchio sotto la luce fioca dell'androne. Quindi via, di fretta, verso i troppi problemi di una città senza maggioranza da sette mesi. Il freddo che batte le strade deserte del lunedì sfoglia un'altra pagina del giallo politico di Torino. Vecchi militanti pci, amici salutano l'elezione di un sindaco divenuto personaggio. Un grande applauso fa tremare la stanza del municipio mentre per le scale e nell'atrio la gente urla: «Diego, Diego». E le note di «Bandiera rossa» chiudono tre ore d'attesa incandescente.

Doveva essere un Consiglio tranquillo. Senza sorprese. Invece i risultati delle elezioni a Napoli l'hanno riempito di voci, illazioni, promesse e smentite, tentativi d'accordi dell'ultima ora.

Alle 17 tutto fila liscio come da annunciato copione. Passano i capigruppo, ma non dicono nulla. Ammiccano. C'è un qualcosa di «déjà vu» nelle rituali riunioni che si susseguono. Quante cose sono cambiate in pochi giorni: un pentapartito muore e sembra resuscitare, si riparla [illegible] colore pci dopo l'addio [illegible] giunta di sinistra. Ma nessuno ha modificato di una virgola le scelte. Ed eccoli i protagonisti che nelle ultime settimane hanno riempito colonne di dichiarazioni. Capi, «peoni», e consiglieri superano l'ampio scalone del municipio e non nascondono delusione. C'è chi spera che possa succedere [illegible] di tutto. In politica bastano pochi minuti per cambiare la storia.

Alle 21 una telefonata da Roma anima i corridoi, distribuisce «sorprese» e confusione a piene mani. [illegible] chiedono [illegible] votare [illegible] repubblicano per rilanciare il pentapartito» confessa un socialista. Sono in molti ad agitarsi. «Ma come, adesso? Perché? Non potevano pensarci prima?». «E' una pagliacciata» — mormorano altri — «coteremo come abbiamo deciso, scheda bianca». Repubblicani, socia[illegible], liberali s'interrogano in [illegible] improvvisate mentre nella sala rossa scorre il lento rituale degli interventi. La confusione regna sovrana. La [illegible] chiede [illegible] sospensione.

Tutte le previsioni della vigilia potrebbero essere [illegible] tate via. «Non succederà nulla», assicurano i liberali Santoni e Dondona. Il segretario pci Piero Fassino non azzarda previsioni. Alle 21,20 si riprende. Nel grande «conclave» il più favorito è Diego Novelli. I socialisti giurano: «Scheda bianca». I socialdemocratici pure. Ma le indiscrezioni continuano, le riunioni pure. I [illegible] scoc[illegible] lenti. [illegible] scampanellio gracchiante annuncia la votazione. E' un altro appuntamento storico: dalle urne deve uscire il nome di un sindaco o si va alle elezioni. Il grande ritratto di Carlo Alberto occhieggia dalle pareti tutterosse. L'altoparlante scandisce l'attesa bruciante del voto. La via per allontanare le elezioni è stretta. Dopo la fine della giunta di sinistra, la crisi del monocolore bocciato dal psi, il tentativo fallito del pentapartito, l'accordo mai decollato di un accordo a quattro, la rielezione di Novelli può rilanciare le carte della collaborazione pci-psi-psdi. «Sì, ma allora le telefonate da Roma, il pentapartito [illegible] riprende quota?» [illegible] alcuni.

Novelli è sindaco per la quarta volta con 34 voti: 33 del pci, uno non si sa di chi. L'applauso esplode puntuale, forte, assordante. I vecchi amici lo [illegible] hanno le lacrime agli occhi e vivono gli ultimi esaltanti di un'altra vittoria mentre gli uomini della Torino politica scrutano già il «dopo-Consiglio» e sfogliano le incognite di una crisi che non finisce mai. Si conclude una vigilia d'armi lunghissima e s'apre una settimana che già annuncia altre sorprese, altri colpi di scena. Gli ultimi?

Gian Mario Ricciardi

Fernando Santoni — Giorgio Cardetti

«TERRY» HA [illegible]

Terry ha colpito ancora. In sala rossa, ieri sera, non avevano dubbi: questa volta il trentaquattresimo voto a Novelli mancava alle schede bianche, e in tal senso si erano pronunciati soltanto i socialisti e i socialdemocratici. I venti scudocrociati si erano schierati compatti per il capogruppo Zanetta. I sospetti su Giampiero Leo cadevano definitivamente e la caccia al franco tiratore finiva su Teresio Magliano.

Consigliere del psdi, veterano di Palazzo Civico, «cavaliere» dalle maniere un po' in disuso, Terry si aggirava, con disinvoltura, a offrire cioccolatini alle dame della sala rossa durante lo spoglio per il ballottaggio. Viene catturato da un cronista di una tv privata. Poi da quelli della carta stampata. Magliano, sei il franco tiratore?

«Se avessi voluto votare il [illegible] lo [illegible] detto [illegible] — risponde [illegible] il consigliere socialdemocratico —. Sono tipo da nascondersi nel segreto dell'urna? Non sono io il franco tiratore. C'è qualcun altro che ha interesse a votare così [illegible] Novelli è suo amico...

oggi & domani

● Prosegue con [illegible] 15-19, [illegible] al venerdì, la [illegible] fotografica [illegible] complesso di piazzale [illegible] Salvano. Da domani, e fino [illegible] dicembre, verranno presentate le opere «Il terzo occhio» di Sanduzza Pepe e «Barboni», emarginazione in una grande città industriale di Daniele Vaccari.

[illegible] sera [illegible] 20,15 a Villa [illegible], [illegible] il Rotary Club [illegible] Est, [illegible] de Garzaroll, di La Stampa, [illegible] su: «Il significato della presenza italiana in Libano».

● Stasera alle 21 a Villa Amoretti, Parco Rignon, via Filadelfia 200, concerto «La chitarra nella musica da camera» con Giorgio Tonin, Antonio Borrelli, Raffaella Portolese, Fiammetta Ryan. Ingresso libero.

● Domani sera alle 21 all'Unione Culturale, via C. Battisti 4b, nell'ambito del ciclo «Il tempo del disegno», Marcello Vindigni, architetto, parlerà sul tema: «Il malessere urbano».

● Stasera alle 21 in via Monte Ortigara 205, al Centro Civico Pozzo Strada, dibattito su: «Alimentazione per la salvaguardia [illegible] salute», organizzato dalla Circoscrizione, in collaborazione con il centro studi «Dalla terra al cielo».

● Sabato [illegible] 20 all'hotel Principi di Piemonte per il Rotary Club, serata con l'equipaggio di «Azzurra».

● Domani a Giaveno, nell'antico Seminario Abbaziale, [illegible] 9,30 [illegible] 12, lezioni su «Millenario [illegible] Abbazia di San Michele della Chiusa». Intervengono Guido Gentile, [illegible] Ruffino, Giovanni [illegible], Giovanni Dell'Orto, Giuseppina Demeise e Lucia Tamagnone.

● Corsi collettivi di [illegible], [illegible] il [illegible] Santa Rita. Le lezioni, svolte [illegible] la guida [illegible] istruttori della Federazione italiana Tennis, inizieranno il 1 dicembre prossimo e [illegible] no il 27 [illegible]. [illegible] la frequenza è [illegible] un'età minima di dieci anni. Iscrizioni [illegible] sino al 5 dicembre, presso la sede della Circoscrizione, il lunedì, mercoledì e venerdì pomeriggio dalle 17 alle 19.

● E' [illegible] inaugurata [illegible] e resterà aperta fino al 30 novembre, presso la sede Ana di via Della Rocca 20, la mostra fotografica documentaria di Don Piero Solero, alpino, alpinista fotografo e scrittore. Orario 16-19.

● [illegible] alle 11,30 [illegible] giunta [illegible] in [illegible] Maria Vittoria 12, sede della Provincia, presentazione ufficiale della stagione [illegible] 83/84 [illegible] pia. I concerti si terranno al Conservatorio, nella Chiesa di San Domenico, alla [illegible] e in alcuni comuni della provincia di Torino.

● [illegible] sera alle 21 [illegible] rolo, al cine Cristallo, via Reineri 6, [illegible] su «Disarmiamo la guerra»; intervengono Giuseppe Reburdo, Massimo Serafini, Alberto Tridente, Claudio Canal.

● Domani alle 18 [illegible] superiori [illegible] Foglia, piazza Carlo Felice 19, Maria Giovanna Elmi, presenterà il suo [illegible] «vuol esser bella sia». Con l'autrice interverrà Massimo Grillandi.

CIRCHI

CIRCO [illegible]: Al Parco della Pellerina, Moira Orfei presenta le novità mondiali: coccodrilli in libertà. Cavallo morale di donne e acqua. Tigri al trapezio e in motocicletta. Il globo della morte. 3 ore di avvincente spettacolo con clowns, cavalli, elefanti, trapezisti, [illegible] Disney [illegible] Circus Girls. Tutti i giorni: feriali 2 spettacoli 16,15 e 21,15; festivi 3 spettacoli 14,45, 17,45, 21,15. Prevendita senza sovrapprezzo alle biglietterie dalle 10 del mattino. Tel. 746.59 [illegible]. Prezzi invariati [illegible] 4 anni. I ragazzi pagano la metà a tutti gli spettacoli (festivi compresi).

RITROVI

BELLE ARTI: 15,30-21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
[illegible]: 21,15-2 Nuova Atlantide.
PRINCIPE: ore 15,30 Nuova Mizzana.
TROCADERO: ore 21 La Troupe.

[illegible] - PIANO BAR (v. [illegible] 16) al piano Piero, canta Josephine.
[illegible] - PIANO BAR (v. Ormea 1, tel. 650.86.42): al piano Nigel Thomas.
[illegible] CLUB - PIANO BAR (C. [illegible] 3, tel. 832.450): [illegible] Thomas, Renzo Gallina, [illegible] Oss. Riservato soci.

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (v. Volta 9, tel. 519.844, 546.041): incisioni di grandi Maestri dal XV al XVIII secolo. Orario 10-12,30; 15-19,30.
ARTECENTRO - CIABLINO: Marcucci.
ARTE CLUB (via Bonferio 3, 543.864): Parole e immagini. Collettiva.
CASSIOPEA (via Cavour, 9): Ferrario - Macri - Tempo del 18 al 29 novembre. Orario 16-19,30.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Bogino 9): Postuma di Ignazio Barande. Dall'11 al 24-11, or. 16-19,30 feriali e festivi.
FAMIGLIA TURINEISA (v. Po 43): [illegible] Francesco Casa. Ore 16-22.
LA CONCHIGLIA: della scuola di Pasquero Franca Gobetti, Alberto Lo Re, Vittorio Pugno. Orario 16-19.
[illegible] (De Gasperi 36): personale di Silvano Gilardi (Ascepa).
LA CONCHIGLIA: della scuola di Pasquero Franca Gobetti, Alberto Re, Vittorio Pugno. ore 15-19.
LA LANTERNA di [illegible] (v. S. Ore 30), pers. Michael Vieth.
LA ROCCA: Altichiere originali.
LA SALETTA (c. Montegrappa 51): opere del maestro Ernesto Treccani. Fer. 10-12; 16-20. Festivi 10-13.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 364): 28° della fondazione Mostra giovani artisti in Piemonte. Ore 15,30-19,30.
[illegible] - Cassano Collettiva 300-800.
SA (C. Vittorio 12): Acquarelli, terrecotte, grafiche di pittori torinesi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Propone tempere, disegni, acquarelli e grafica d'autore.
A.L.C. (877.857): Ligabue, Incisioni, sculture, medie cartelle 10 autoritratti commentati da Morena. Zardini con Flor. colori, prenotare quadri e litografie.
ARTE[illegible] (v. Vanchiglia 11): M. Cascella.
[illegible]: Alberto Parmi: disegni, acquerelli, litografie.
CAVOUR - [illegible] (v. Cavour 8, tel. 541.892): Maria Rita Ruggeri Bellini.
CITTADELLA: Walter Piacesi.
DAVICO: Bertolini, Bergonti, Bagi, Bela, G. Ferrari, Lulno, Lugarini, Mannocci, Borrelli, Tonelli.
DAVIDE: Pers. Michele Morella.
[illegible]: pers. pittore Ottone Marigo (v.) dalle ore 19.
[illegible] (p. Solferino 2, t. 534.473): E. Morlotti «Rocce» 1979-1983 personale.
LA BUSSOLA: Pers. Gianni Berg.
LA GIOSTRA: Arte Antonio Bueno.
LA PARISINA: P. Ruggeri, tempere.
LE IMMAGINI: Arte contemporanea.
MARCHIO: Luigi Spazzapan.
PIRRA (corso Cairoli 32 - t. 877.340): antologica Eugenio Carlotti.
PIRRA DEPARNICHE (tel. 877.910): Anna Nardoni Novara.
SANT'AGOSTINO - [illegible] (Biscone 10 - tel. 536.893): «I pittori del 900». 10-13, 15-20 anche festivi.
VIOTTI: Ezio Mariani.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese). Immagini di donne: alle 16 e 21,15 «La strada» di Federico Fellini con Giulietta Masina, Anthony Quinn, Richard Basehart (Italia, 1954, min. 105).
MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja, via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 10-12; 15-18.

STAMPA SERA
[illegible] direttore responsabile
Carlo [illegible] vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratore Delegato e Direttore Generale [illegible] - Consiglieri: Vittorino Chiusano, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Melchiorre, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Ferraris
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 21-12-1983

DUE SPACCIATORI CADONO NELLA RETE

Agivano a Porta Susa: avevano 50 grammi d'eroina purissima

LE [illegible] INDAGINI D'UN «SERPICO» TORINESE

La polizia, come i carabinieri, ha trovato il [illegible] per [illegible] spacciatori, [illegible] quelli del dettaglio. [illegible] che gli addetti all'Antidroga siano soltanto poche decine e nella maggioranza impiegati nel lavoro burocratico [illegible] uffici. Tuttavia le «tattiche» [illegible] ricostruite e si possono registrare significativi successi.

Uno dei più bravi è l'agente Marino. Una specie di «Serpico» gentile e cordiale che riesce ad acquisirsi anche l'amicizia di tossicomani e specialmente di chi dal vizio della droga è toccato nell'equilibrio familiare. Genitori, fratelli, fidanzati e anche ex tossicodipendenti. Una [illegible] continua [illegible] che, se trova la [illegible] sensibilità [illegible] poliziotti [illegible] a permettere di stroncare tanti rivoli di vendita.

Nella rete finiscono non piccoli spacciatori e consumatori, ma individui che in questo sordido commercio puntano soltanto al profitto. L'ultimo successo l'agente Marino l'ha ottenuto a Porta Susa con [illegible] dirigente [illegible] insieme, dopo [illegible] paziente lavoro investigativo, sono riusciti a bloccare Donato Zaza, 24 anni, via Casalis 73, e Vincenzo Petrocelli, 27 anni, via Principi d'Acaja 53, con 50 grammi d'eroina pura commerciata sulle 200 mila lire il grammo.

Un altro quantitativo i due poliziotti [illegible] no recuperato a [illegible] dai due. L'eroina del tipo «brownsugar» era destinata [illegible] piccoli spacciatori della provincia.

[illegible]

Vincenzo Petrocelli

TRAM BLOCCATI QUESTA MATTINA, CAOS IN CENTRO
IN SCIOPERO OLTRE IL 90 PER CENTO DEL PERSONALE VIAGGIANTE PER LA CITTA'

Si è conclusa alle 12 la mattinata di sciopero che ha bloccato i servizi pubblici torinesi su iniziativa di Cgil, Cisl e Uil, con i sindacati in agitazione [illegible] la rottura delle trattative per il rinnovo dell'integrativo [illegible] Secondo i primi dati, [illegible] provvisori e incompleti, [illegible] dalle [illegible] le 12,30, la percentuale [illegible] è risultata del [illegible] per il [illegible] le viaggiante urbano, del 92,12 per l'Officina Centrale, del 11,6 per i depositi urbani e del 60 per cento per gli uffici.

Altri disagi per i torinesi sono previsti venerdì (tram e autobus si fermano dall'inizio del turno mattutino fino alle 9) e martedì (blocco delle corse dalle 10 alle 12). Allo sciopero del 29 partecipa anche la Satti.

Al momento non vi è nessun elemento che faccia presumere una ripresa sollecita delle trattative. Sindacati e azienda si rinfacciano l'accusa di aver bloccato il negoziato. Il Consorzio TT ribadisce, comunque, la propria disponibilità «a riaprire il negoziato in qualunque momento; il più presto possibile».

Ma Cgil Cisl Uil ritengono che la Trasporti Torinesi «invece di premiare la responsabilità, punisce i lavoratori». Condizione necessaria per riprendere il dialogo è, quindi, che il Consorzio «riveda la propria rigida posizione e decida finalmente di fare una vera politica dei trasporti».

● I carabinieri di Collegno hanno arrestato per detenzione di banconote false il pregiudicato Aldo Massi, 18 anni, via Cavour 17, Alpignano.

Solo molti sospetti sul delitto di sabato sera: [illegible] ancora [illegible] movente

ORA SI INDAGA SU UNA GALLERIA D'ARTE

Interrogati i «trafficanti» di via Barbaroux: non sanno niente?

«Non è un delitto deciso nel nostro ambiente», sostengono i «traffichini» che stazionano quotidianamente fuori del Monte di Pietà. Si [illegible] tutti, una specie di società di «mestiere», con regole ormai consolidate per non creare fra loro antagonismo. Pasquale Canansi era uno di loro ma più affermato, perché lì, in via Botero angolo via Barbaroux, aveva un negozio che gli permetteva di allargare l'attività, per lo più rivolta al commercio d'orologi ed oggetti preziosi ma anche a partite di biancheria, pellicce, vestiti, elettrodomestici, oggetti vari.

Tutta roba, di cui i proprietari in cerca di contanti cercano comunque di disfarsi, generalmente rifiutate dal Monte pegni. L'offerta nell'ambiente non è però solo di oggetti «puliti». In via Barbaroux, come in via Botero, confluiscono anche molti proventi di furti, scippi e rapine in strada offerti dai ladri a poco prezzo ai ricettatori.

L'ambiente è continuamente controllato dalla polizia, ma da esso vengono anche molte notizie utili per scoprire più gravi reati. I migliori agenti della «Mobile» ieri hanno sentito un po' tutti, molti sono stati invitati anche in questura, ma non sarebbero uscite notizie importanti.

Per una manciata di milioni non pagati le «lezioni» per Pasquale Canansi potevano essere altre. Certamente non quella di far intervenire un killer appoggiato da complici per assassinarlo, come è avvenuto sabato sera, nel garage mentre rientrava a casa.

In questo giro d'affari ognuno cerca per prima cosa di essere pagato. Qualcuno sostiene che la vittima non si trovasse in un momento finanziario florido. Aveva già avuto «incidenti» per degli assegni firmati senza le necessarie coperture. Erano partite contro di lui anche alcune denunce. D'altronde lui, con la polizia, aveva avuto frequenti contatti. Sempre per «giri» poco puliti, ma dai quali in qualche modo era sempre venuto fuori.

[illegible] degli inquirenti è rivolta per lo più ad un [illegible] esercizio che possedeva nella stessa via Botero al numero 4. Una modesta galleria d'arte con quadri per lo più di poco quotati pittori moderni, dove lavorava anche una commessa-segretaria, una brunetta di una ventina d'anni. Anche lei è stata sentita in questura, subito dopo la scoperta del delitto e anche ieri sera, accompagnata [illegible] madre, dal capo della [illegible] Sessi.

«La passai ai giudici»

L'ASSESSORE ARDITO «RICORDA» LA LETTERA DI DENUNCIA

Anche l'assessore provin[illegible] pci Ardito — dopo la pubblicazione su *Stampa Sera* di ieri di alcuni documenti in [illegible] — ricorda perfettamente la lettera denuncia del 15 gennaio [illegible] firmata da [illegible] medici (i dottori Luigi Tavolaccini, Cesare [illegible] e Augusta [illegible] (rispettivamente primario, aiuto e assistente del re[illegible]) che avanzavano dubbi sulla de[illegible] delle p[illegible] del [illegible].

Con dovizia di particolari i [illegible] medici segnalavano [illegible] presidente degli [illegible] psichiatrici (prof. Prela) alla provincia [illegible] Sabbadini e Ardito), al professor Pirella (sovraintendente) e al direttore dell'ospedale [illegible] Collegno (dott. D'Alba) la situazione di disagio *«che si è determinata riguardo al problema della gestione [illegible] ricoverati»*.

[illegible] pratica, denaro [illegible] assegni destinati [illegible] malati di mente ricoverati negli ospedali psichiatrici di Torino venivano incassati da altre persone (e [illegible] negli ultimi tempi [illegible] somme sono state restituite) dopo ripetute sollecitazioni. [illegible] finirono lettera e documenti?

«Ci riunimmo — ha affermato Ardito — e si decise che fosse [illegible] Provincia, [illegible] tutti, a trasmettere la documentazione alla magistratura. Lo feci [illegible] dopo aver parlato della cosa con l'allora sostituto procuratore della Repubblica, dott. Pepino (oggi al Tribunale dei minori) [illegible] il quale mi [illegible] in [illegible] in quei giorni [illegible] questioni analoghe. Mi pare che la pratica venisse affidata prima al sostituto procuratore dott. Ricci (ora trasferito a Genova) e successivamente al dott. Russo. Presumo che si sia ar[illegible] perché [illegible] fui mai interrogato».

Della lettera [illegible] trasmissione degli atti alla magistratura Ardito non ha trovato traccia. *«Probabilmente* — è la sua tesi — *è insieme con tutti i documenti passati alle Usl»*.

iv. bar.

INTASCAVANO UN MILIARDO L'ANNO IMPIEGATA E DIRETTORE A COLLEGNO E GRUGLIASCO

Per tutta la giornata [illegible] ieri il [illegible] procuratore della Repubblica Antonio Rinaudo (che conduce l'inchiesta sull'amministrazione dell'unità sanitaria locale 24 che oltre alla gestione sanitaria [illegible] Comuni di Collegno e Grugliasco gestisce anche gli ex ospedali psichiatrici della provincia di Torino) ha continuato gli interrogatori nella caserma dei carabinieri di Collegno. Altri [illegible] sarebbero imminenti.

Finora gli arrestati sono sei, ma la lista pare destinata [illegible] allungarsi. L'impiegata Anto[illegible] Alessandro, [illegible] anni, strada [illegible] antica di Grugliasco 8/30, Collegno (difesa dall'avv. Geo Dal Fiume) si è «pentita», iniziando a raccontare [illegible] quanto sapeva. Da indiscrezioni si è saputo che si avvicinerebbe al miliardo la cifra annuale che riusciva a rubare insieme a Giacomo Valente, 61 anni, corso Einaudi 49, Torino.

La «socia» del direttore amministrativo dell'Usl 24, tutrice di numerosi ricoverati, era la depositaria dei loro libretti bancari con i quali gestiva le loro pensioni. Questa delega, ottenuta grazie all'interessamento del dott. Valente, doveva essere un'autentica manna. Per anni somme consistenti dei risparmi dei ricoverati sono state trasferite su altri libretti di risparmio intestati a lei o al «compare» oppure divise in eguali misura.

Nella casa dell'impiegata, nascoste nel fondo di un armadio, sono state ritrovate ricevute di prelievi e versamenti bancari e postali e 15 milioni in contanti. Anche in questo caso si cercano dei complici che possano avere in qualche modo favorito queste operazioni, sia all'interno sia fuori dell'ex ospedale psichiatrico. Quando [illegible] fermata, sabato mattina in piazza Massaua, stava aspettando un'altra persona, sicuramente implicata [illegible] questi traffici disonesti.

Gli inquirenti hanno la convinzione che il caso della Ale[illegible] e del Valente non sia [illegible] e che altri dipendenti dell'ex manicomio abbiano approfittato della situazione. Ieri pomeriggio è sta[illegible] dal magistrato che conduce l'[illegible] anche un dipe[illegible] di un istituto bancario.

[illegible] altri arrestati [illegible] ancora nelle caserme dei carabinieri di Alpignano, Pianezza, Grugliasco e Collegno [illegible] attesa di essere interrogati. Sono: [illegible]o Ducci, [illegible] anni, caposarto, che nella [illegible] abitazione [illegible] Collegno, [illegible] via Puccini 25, aveva coperte, indumenti e rotoli di stoffa di proprietà del[illegible]. Ducci, che era anche responsabile [illegible] una segreteria sindacale, [illegible] più che sicuro [illegible] fatto suo.

[illegible] il fatto [illegible] lo venerdì scorso — come ricorda Carlo Bolzoni, vicepresi[illegible] da due mesi della Usl 24 — si era rivolto al presidente, Francesco Sammartano, e [illegible] apostrofandoci [illegible] cipiglio: "Ma non vi hanno ancora messo dentro?!"».

E' stato arrestato insieme [illegible] capo operaio Nico Cons, [illegible] anni, [illegible] Perrero 5, Torino, anch'egli con un po' di «roba» prelevata dall'ospedale (al mattino, all'arrivo delle forze dell'ordine, era scappato ad Andorno Micca, cercando rifugio nella casa di campagna di sua proprietà).

In casa di un altro inserviente, Pasquale Bucci, 47 anni, è stato trovato altro materiale di proprietà dell'Usl [illegible]. Diversa la posizione [illegible] Pierina Zaffellato, 51 anni, commerciante, proprietaria dell'omonimo negozio di abbigliamento in via Sabaudia 38, a pochi metri dall'ex manicomio di Grugliasco. Vendeva [illegible] all'istituto a prezzi maggiorati. Oltretutto, [illegible] merce [illegible] parecchi casi non arrivava nemmeno a destinazione.

Ivano Barbiero

Il presidente dell'Usl 24, Sammartano, e il vice Bolzoni all'assemblea dell'Usl

Antonietta Alessandro, nella foto sotto, dopo l'arresto ha subito confessato

> **L'ARTE DOMANI**
>
> Per ragioni di spazio la pagina dell'arte verrà pubblicata domani

E' GUERRA DI COMUNICATI ALL'ASSEMBLEA DELL'USL 24

Nell'attesa [illegible] ulteriori sviluppi [illegible] è svolta ieri, nel tea[illegible] del manicomio di Collegno, l'assemblea generale dell'Usl di Collegno e Grugliasco per eleggere [illegible] presidente dopo le dimissioni del democristiano Sette [illegible] carica dal [illegible]. [illegible] è subentrato il sindaco comunista di Grugliasco, Franco Lorenzoni con 21 voti [illegible] pci e psi) su 26 votanti.

Il presidente dimissionario ha avuto 3 preferenze (dc, pli e pri) mentre i 4 esponenti socialisti di Collegno (dissociatisi dagli altri esponenti di sinistra per fratture interne) hanno votato scheda bianca. «E' un'incombenza maggiore — a commentato il neo eletto, dopo gli applausi di parte di rito — [illegible] con spirito di servizio. Dev'essere significativo che i Comuni si riavvicinino alla Usl. I momenti sono difficili e credo che lavoro da svolgere ce ne sia [illegible] d'ora [illegible] tutti».

Prima della vota[illegible] Democrazia Cristiana ha letto una dic[illegible] del gruppo sulla [illegible] presidente della assemblea della Usl 24. «Se siamo a questo punto — è scritto nel comunicato — la colpa non è [illegible] dc. Tutto quanto è [illegible] ed è in [illegible] potere, [illegible] fatto e continueremo a farlo. Spetta a quelle forze che hanno volutamente portato a questa crisi assumersi totalmente la responsabilità del proprio operato e quindi, in primo luogo, l'obbligo morale e politico di ristabilire [illegible] pienezza [illegible] funzionalità istituzionale, nel pieno rispetto delle regole [illegible] un confronto democratico e nel superiore interesse della tutela della salute della popolazione e di q[illegible]i, ex degenti, [illegible] vivono in queste strutture. Anche alla luce [illegible] risultati dell'inchiesta.

«L'indagine premia gli sforzi di chi [illegible] una maggiore limpidezza ed un più rigoroso controllo nella gestione [illegible] questo [illegible] Non è infatti tollerabile — [illegible] *il comunicato* — che si approfitti dell'incapacità dei degenti di autogestirsi pienamente ed è difficilmente credibile che tutto quanto finora emerso sia sempre stato ignorato da chi opera all'interno di questa struttura».

[illegible] ogni altro commento *tutti i responsabili [illegible] tato [illegible] gestione ribadiscono quanto annunciato in [illegible] precedente documento dei giorni [illegible] (riletto ancora [illegible] volta durante l'assemblea [illegible] ieri [illegible]. «Sicuramente —* [illegible] *il comunicato* — l'inchiesta [illegible] magistratura vuole accertare la [illegible] applicazione delle [illegible] comitato [illegible] gestione dell'Unità sanitaria». *Sammartano e* [illegible] *ribadiscono* [illegible] *che il comitato di gestione dell'Usl [illegible] tempo fatto pervenire documenti che riguardavano la gestione quotidiana [illegible] manicomio alla procura della Repubblica.*

iv. bar.

STANOTTE A PORTA NUOVA IL TRENO PER VENEZIA ...HA VOLUTO ANDARSENE UN PO' AL BAR

Errore di manovra durante la composizione del convoglio: gravi i danni

Una [illegible] postale di un treno [illegible] (che questa mattina alle 6,30 per Venezia) è finita ieri sera nel bel mezzo dell'atrio [illegible] Porta Nuova. Il vagone [illegible] il respingente posto [illegible] fine [illegible] binario 12, ha sfasciato un tabellone elettronico che segnala le partenze ai passeggeri ed [illegible] concluso la [illegible] «corsa» ad una decina [illegible] metri dalle vetrate [illegible] bar.

[illegible] è [illegible] all'una e venti, quando [illegible] la stazione era [illegible] *La direzione delle ferrovie [illegible] ha già aperto un'inchiesta, ma pare [illegible] ora [illegible] che l'errore è [illegible].*

[illegible] l'una s'è iniziata la formazione del [illegible] il treno che questa mattina alle 6,30 è partito regolarmente per Venezia. Proprio il primo vagone collocato sul binario 12 per essere l'ultimo [illegible] convoglio in viaggio era un «postale», ma per un [illegible] macchinista o dei manovratori non [illegible] l'arresto a qualche [illegible] metri dai respingenti.

Non ci sono stati danni alle persone perché a quell'ora la stazione è ormai deserta. I danni materiali ammontano però ad un centinaio di milioni: non tanto per il tratto di binario divelto ed i profondi solchi nell'atrio, quanto per il tabellone elettronico sfasciato.

Il vagone postale fotografato [illegible] sera, poco dopo l'incidente. [illegible] di «Porta Nuova»

Ha ucciso l'amica e s'è sparato

E' ANCORA IN COMA POTREBBE SALVARSI

E' ancora vivo, seppure in gravi condizioni, Valter Sandroni che nella notte di ieri ha sparato alla donna che amava, forse terrorizzato [illegible] di perderla, forse angosciato [illegible] lei era [illegible]mente malata e [illegible] aveva già perduto [illegible] moglie per malattia. E' vivo [illegible] i medici si stanno prodigando per salvarlo: la ferita alla tempia è profonda, ma il proiettile [illegible] ha leso mortalmente il cervello.

Valter Sandroni era legato da tempo a Lina [illegible]bianchi, casa[illegible] vedova. Un affetto pieno, [illegible] l'uomo manifestava in ogni occasione. Le aveva chiesto anche di sposarlo, ma lei aveva sempre tergiversato, forse [illegible] la sentiva, a 57 anni, di riprendere una vita matrimoniale [illegible] troncata, [illegible] anni fa, [illegible] morte [illegible]. Fatto sta che qualcosa si era incrinato nell'equilibrio psicofisico di Valter Sandroni, uomo già molto provato dal dolore.

E l'altra sera è andato a cena da Lina con in tasca la «22» che gli serviva sul lavoro (era uomo [illegible] di [illegible] il [illegible] supermercato di Nichelino). Hanno mangiato, poi sono usciti insieme con un nipote di lei. Lo hanno lasciato in via Sacchi e, sulla strada del ritorno, si [illegible] fermati in corso Unione Sovietica. Tre ore, durante le quali nessuno sa che cosa si siano detti e che cosa sia accaduto. Soltanto alle due del mattino li hanno trovati

Lina Zambianchi

Valter Sandroni

Chiusa per un'ora e mezza la To-Savona

INCIDENTI IN AUTOSTRADA SONO GRAVI DUE TORINESI

La nebbia ha provocato i primi incidenti della stagione. Sull'autostrada Torino-Savona, nel tratto tra Marene e Fossano, poco dopo le 11, sono avvenuti una serie di incidenti anche molto gravi che hanno causato alcuni feriti tra [illegible]dale di Fossano in condizioni preoccupanti. La polizia stradale ha ordinato la chiusura dell'autostrada dalle 11,30 alle 13.

Secondo i primi accertamenti i tamponamenti sono stati almeno cinque o sei e gli incidenti davvero gravi due. In uno sono rimaste coinvolte due macchine andate completamente distrutte, nell'altro gli automezzi entrati in collisione sono sei. Ad avere la peggio è stata Renza Bettan, 29 anni, corso Sebastopoli 76, che guidava una Panda: è stata estratta a fatica dalle lamiere ed ora si trova all'ospedale di Fossano in condizioni gravissime. Preoccupa anche Antonino [illegible] Salvo, 20 anni, via Saluggia 7, anche lui è a Fossano. Altri guidatori sono stati medicati, ma subito dimessi.

Complessivamente nei vari tamponamenti, non gravi tanto che i guidatori hanno sbrigato tra di loro le formalità, sono rimaste coinvolte una ventina [illegible] vetture. Ma sulla Torino-Savona continua ad esserci una fitta [illegible]

Presso tutti gli impianti della società

FAI IL PIENO DI ESSO STAMPA SERA E' GRATIS

Stampa Sera in omaggio per [illegible] — [illegible] distributori Esso — fa rifornimento [illegible] benzina spendendo [illegible] mila lire. [illegible] iniziativa congiunta del [illegible] giornale [illegible] l'importante compagnia petrolifera. [illegible] conta alcune centinaia di impianti nell'area piemontese.

Sino al 2 gennaio, chiunque farà il pieno presso una stazione di rifornimento della «Esso», riceverà un buono di 500 lire valido per il ritiro gratuito presso qual[illegible] edicola di una copia di *Stampa Sera*.

I coupons si possono cumulare; cesseranno di avere valore, comunque, il 2 gennaio 1984. L'iniziativa, presentata alcune sere [illegible] ai gestori degli impianti [illegible] presenti i responsabili commerciali e organizzativi della società, sta riscuotendo un notevole successo. Presso ogni distributore campeggiano i manif[illegible]i che la annunciano.

[illegible] un'occasione da non perdere per tutti gli automobilisti. Potranno scoprire e riscoprire la cortesia e [illegible] competenza degli «amici» che gestiscono gli impianti Esso e, nel contempo, diventare affezionati lettori del giornale [illegible] sera di Torino, [illegible] rinnovato nella veste e nei contenuti. Al primo pieno, dunque...

Controversa votazione in Consiglio

ELETTO O NO IL SINDACO? GIALLO [illegible]

ASTI — Colpo di scena, questa [illegible], in consiglio comunale: [illegible] socialdemocratici (Franco Mogliotti e Giuseppe Salla) hanno impedito con il loro voto (scheda bianca) l'elezione del sindaco nella persona dell'avvocato Giampiero Vigna pure del [illegible]. Quest'ultimo per ben [illegible] votazioni ha ottenuto venti voti, [illegible] in meno per la sua elezione. Democristiani, liberali e il rappresentante repubblicano unitamente a Salla e Mogliotti hanno [illegible] scheda bianca. A favore di Vigna si sono pronunciati i comunisti, i [illegible] e tre [illegible]

Il [illegible] comunale [illegible] nuovamente riconvocato tra otto giorni; secondo la legge basteranno solamente venti voti. Prima delle tre [illegible] il consiglio ha preso atto a maggioranza [illegible] del sindaco uscente Guglielmo Pasta, liberale. Trentasette i voti a favore e due i contrari [illegible] e Cantarelli, il primo indipendente, il secondo repubblicano). [illegible] questo punto [illegible] commosso, ha [illegible] il banco della giunta [illegible] a sedere accanto ai consiglieri.

La riunione è proseguita [illegible] la [illegible] consigliare anziano Guglielmo [illegible] (dc) che ha posto [illegible] anche le dimissioni degli [illegible] (4 dc e un [illegible] cano).

Si è poi passati ad eleggere il nuovo sindaco. Ormai sembrava [illegible] fatta: pci-psi-[illegible] decidere di costituire una giunta di sinistra hanno indicato [illegible] come nuovo sindaco Vigna. Sennonché si sono alzati a parlare sia Salla che Mogliotti (entrambi avevano rassegnato le dimissioni da assessori un mese fa provocando [illegible] caduta della giunta unitamente ad un terzo socialdemocratico: Angelo Marchisio), i quali [illegible] la sorpresa generale h[illegible] dichiarato di non votare [illegible] «è l'uomo giusto per la carica di primo cittadino». v. ma.

ULTIMA ORA

ASTI — Forse non sarà necessario un altro Consiglio comunale per eleggere il sindaco. Stamane infatti, a un più preciso controllo della legge sulla procedura, è risultato che non 21, ma 20 sarebbero stati i voti sufficienti già ieri sera per la elezione di Vigna. La maggioranza, a quanto sembra, andrebbe calcolata non già sul totale dei consiglieri (quaranta), [illegible] solo sui presenti (trentanove). Se questa interpretazione verrà considerata giusta, Vigna da ieri sera sarebbe il nuovo sindaco di Asti.

Già presentate le liste

A VARALLO [illegible] ELEZIONI [illegible]

Finora sono quattro i gruppi in lizza per i 28 seggi al Comune

VARALLO — *Scade domani a mezzogiorno il termine [illegible] per la presentazione [illegible] municipio [illegible] Varallo [illegible] liste [illegible] che prenderanno parte alle elezioni del 18 e 19 dicembre per il rinnovo dell'amministrazione consiliare.*

Sino ad [illegible] quattro i gruppi che hanno depositato alla segreteria del Comune l'elenco dei papabili ai 20 seggi. I primi sono [illegible] i comunisti che, bruciati tre anni [illegible] dalla Talpa, il gruppo indipendentista valligiano, hanno istituito dei picchetti davanti all'ingresso di [illegible] della Vicinanza. Così alle [illegible] un attimo [illegible] via al periodo autorizzato per la consegna delle liste, il pci ha presentato l'elenco dei suoi 20 esponenti.

Oltre [illegible] consiglieri uscenti [illegible] Pandolfo, assessore all'Urbanistica ed Enrico Pagani (il terzo eletto [illegible] passata legislatura Nino Pallavera [illegible] ha più voluto scendere in lizza) e alla segretaria della sezione Marilena Fornara, per la prima [illegible] a Varallo tra le file comuniste figura un medico ospedaliero, il dottor Francesco Galasso.

Quindici [illegible] i candidati della Talpa, il gruppo autonomo cittadino [illegible] nelle votazioni del gruppo [illegible] ottenne, pur [illegible] raggiungere il quorum necessario [illegible] conquista di un seggio, [illegible] buon numero di suffragi.

Ieri [illegible] stati il pdi e il Mav, il movimento valsesiano, a depositare gli elenchi. I socialdemocratici ripropongono [illegible] capolista Arnaldo Vassena e Luciano Tiramani, l'uno assessore provinciale, l'altro [illegible]. Non si ripresenta invece Claudio Crippa, l'assessore dal cui nome nacque al centro di una violenta polemica tra pdi e psi per un [illegible] supposto passaggio tra i [illegible] cialisti.

[illegible] prima volta compare ufficialmente sulla scena politica varallese il Mav, il movimento autonomista valsesiano che [illegible] su un vasto [illegible] gulto nei Comuni dell'Alta Valle. Sono solo note i componenti di una lista a Varallo [illegible] sola presenza. Complessivamente si prevede [illegible] saranno otto gli schieramenti [illegible] lizza per le comunali del secondo [illegible] valligiano: oltre a pci, Talpa, pdi e Mav entro le 12 [illegible] domani anche Inat, Alleanza (la coalizione tra gli artigiani, il pri e il pli) psi e dc comunicheranno ufficialmente i nominativi dei loro candidati.

Roberto Eynard

GIA' [illegible] IN [illegible] [illegible] I [illegible] [illegible]

MONTECHIARO — [illegible] estese a tutta [illegible] provincia astigiana e ad altre località del Piemonte le indagini dei carabinieri di Montechiaro e [illegible] Montiglio per smantellare la [illegible] banda di ladri che, negli ultimi tempi, ha messo a segno numerosi colpi in ville, residenze signorili e [illegible] dell'Astigiano. I [illegible] sono [illegible] riusciti ad individuare e [illegible] arrestare tre persone, bloccate su un furgone mentre [illegible] tutta probabilità erano diretti a svaligiare una villa nei pressi di Codana di Montiglio.

[illegible] carceri di Asti [illegible] finiti: Lorenzo Barile, 31 anni, commerciante ambulante residente a Torino; Francesco Sapienza, 50 [illegible] disoccupato [illegible] abitante a Carmagnola, e Luigi Pascale, [illegible] anni, di Caserta. I tre comunque [illegible] bero soltanto gli esecutori materiali [illegible] una [illegible] di furti «commissionati», a quanto pare, da gente molto esperta di antiquariato. Gli inquirenti infatti tentano [illegible] risalire, oltre che ai mandanti [illegible] furti, ai componenti della complessa rete di ricettatori, [illegible] ratori e commercianti [illegible] hanno immesso parte della refurtiva sul mercato.

La «banda dei castelli», come [illegible] viene [illegible] definita, ha messo a [illegible] una serie [illegible] colpi impiegando, in tutti i casi, [illegible] tecnica. Furti [illegible] mobili antichi, quadri, arredi ed oggetti preziosi, sono [illegible] eseguiti, a poca distanza l'uno dall'altro, nel castello di Sogilo, in quello di Camerano Casasco, in un negozio di antiquariato di Cossombrato, [illegible] una villa di Cunico.

[illegible] trasportare [illegible] refurtiva i [illegible] sempre serviti di un furgone preso a nolo da un complice (che i carabinieri hanno già identificato) presso una nota ditta di autonoleggio di [illegible]. Proprio questo furgone (un Mercedes) è stato bloccato dai carabinieri nei pressi [illegible] Montiglio: a bordo c'era un vero e proprio arsenale di attrezzi da scasso, compresa una lunga scala. L. b.

Decide il Consiglio comunale

[illegible] CITTA' [illegible] A BIELLA

La modifica del piano regolatore necessaria per la nuova [illegible]de della Cassa di Risparmio

BIELLA — *Il Consiglio comunale si è riunito [illegible] tardo pomeriggio [illegible] ieri [illegible] approvare [illegible] modifica al piano regolatore della città, senza la quale non sarebbe possibile la realizzazione della nuova sede [illegible] Cassa di Risparmio [illegible] Biella. Si tratta di un progetto grandioso che trasformerà l'aspetto di una fetta del centro civico con evidenti benefici per la vita della città.*

La Cassa [illegible] Risparmio [illegible] Biella, fondata oltre [illegible] secolo [illegible] dal vescovo filantropo [illegible] Pietro [illegible] per educare i [illegible] al risparmio, è [illegible] ente erogatore [illegible] scopi di guadagni. La «Cassa», quindi, è [illegible] e propria istituzione per il Biellese e con gli [illegible] sioni bancarie è presente [illegible] vari settori della vita pubblica.

Da quando è sorta, [illegible] principale [illegible] trova in [illegible] Gramsci, in un palazzo a tre piani che da diversi anni, però, non è più in grado [illegible] ospitare tutti i servizi dell'ente. In attesa di progettare e costruire una nuova sede più funzionale, la «Cassa» ha occupato la vicina villa Poma.

Le soluzioni provvisorie, però, [illegible] consentivano di attendere più oltre per la realizzazione della nuova [illegible]. [illegible] Cassa di Risparmio ha quindi acquistato tutta una vasta area circostante l'attuale complesso, compresa tra le vie Gramsci, Garibaldi e Arnulfo, che in precedenza ospitavano edifici cadenti, fra cui il vecchio commissariato di polizia.

Pochi mesi fa, i ruderi [illegible] quello che era stato il convento [illegible] Sant'Antonio [illegible] abbattuti previa autorizzazione del [illegible] Beni culturali. Stessa sorte [illegible] ranno gli edifici dell'attuale sede, [illegible] Villa Poma e dei bagni pubblici per fare posto [illegible] moderno complesso alto 17 metri e mezzo, circondato da un'area ad uso pubblico di 7500 metri quadrati.

Nel progetto, redatto dallo studio [illegible] Rizzoli [illegible] Torino, [illegible] previsti posteggi [illegible] (100 posti-macchina per i dipendenti e 280 per i clienti) con ingresso [illegible] via Arnulfo. Inoltre [illegible] costruito un [illegible] per conferenze e dibattiti che l'ente metterà a disposizione [illegible] cittadinanza. Per poter acquisire l'area dove hanno sede i bagni p[illegible], la Cassa di Risparmio, oltre a prevedere gli stessi servizi in una parte del [illegible] complesso, ha donato [illegible] Comune l'area su cui sorge attualmente il deposito degli autobus dell'Azienda Trasporti. Infine, la «Cassa» verserà due miliardi al Comune per gli oneri di [illegible] bonificazione.

Maurizio [illegible]

[illegible] L'ENEL [illegible]

[illegible] — [illegible]rminal del carbone a Vado Ligure: sulle prime sembrava quasi fatta (concordi gli enti savonesi, [illegible] sione [illegible] parte [illegible] Cipe, inserimento nel Pen, Piano energetico [illegible] la cosa non pare più [illegible] come prima (non ci [illegible] finanziamenti).

Gli ecologi, [illegible], [illegible]. Il co[illegible] te documenti, telegrafa a ministri, parla[illegible]tari, persino al Presidente della Repubblica. Un altro comitato, sorto a Valleggia, affianca l'opera del primo, e attacca e tutto spiano il [illegible] e i suoi fautori, specie adesso che sembra decollare il raddoppio di potenza della centrale termoelettrica Enel di Vado Ligure. Un'ope[illegible] quest'ultima, che fa parlare di «baratto»: nuovi forni a carbone all'Enel, in compenso salvataggio della Fornicoke, una cokeria di Vado con oltre 500 dipendenti secondo un certo piano destinata a [illegible].

Sull'intera vicenda [illegible] carbone e in particolare al grandioso terminal portuale la confusione non manca.

«La [illegible] carbonifera del porto di Savona — osserva il dott. Secondo Francesco Cesarini, esperto di pianificazione territoriale — *ha radici lontane. Le funivie Savona-San Giuseppe di Cairo dai primi anni del secolo svolgono una fun[illegible] di primaria importanza. Adesso [illegible] impostare tutto [illegible] programma [illegible] co di potenziamento e ampliamento di quella primitiva vocazione. In pratica è quello che già è stato fatto con il terminal del carbone previsto dal piano energetico*».

Ivo Pastorino

A [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

CIGLIANO — *(s. r.)* Alle 15 di ieri, il sindaco di Moncrivello, [illegible] indetto [illegible] un'assemblea agricola [illegible] han preso parte un centinaio [illegible] coltivatori diretti e il capo dell'Ispettorato agricoltura di Vercelli dottor Bertolino.

La riunione è stata indetta per avere chiarimenti da [illegible] te dalle autorità sulle modalità [illegible] l'ispet[illegible] ad accogliere 20 do[illegible] richieste di [illegible] mento danni in seguito alla grandinata del 24 luglio scorso che aveva causato danni fra l'80 e il 100 per cento su vigneti [illegible] e frutteti e a respingere le altre [illegible] questa diversificazione [illegible] perplessità e malumori fra la categoria.

[illegible] SOTTO [illegible] PER GLI [illegible] «PASSATI» DA SAINT-VINCENT

I sei magistrati torinesi che indagano sui traffici del [illegible] nò continuano a tenere sotto il torchio i cambisti. Sono stati [illegible] come testi, [illegible] ti a presentare le denunce dei redditi degli ultimi cinque anni ed a giustificare i passaggi di assegni e la legittimità della proprietà dei gioielli in loro [illegible]

[illegible] di un'inchiesta che tocca transazioni [illegible] proporzioni enormi potrebbe apparire una futile perdita di tempo. L'obiettivo degli inquirenti è quello di «mettere in croce» coloro che a Saint Vincent, da anni, cambiavano gli [illegible] bancari dei giocatori dando [illegible] a denaro liquido.

[illegible] talmente complesso ed ha tali connessioni con la struttura che controllava il casinò, da consentire una chiave di lettura indispensabile alle indagini.

Innanzitutto i cambisti sono divisi su differenti livelli per quanto riguarda l'accesso alle sale da gioco. Prima dell'ingresso a Saint-Vincent di Armando Magnelli, la sala in cui si giocava di più era appannaggio di un manipolo di cambisti protetti da chi gestiva la casa da gioco. Personaggio di spicco tra questi la si[illegible] Gisèlda Nardi, 60 anni, che tutti chiamano [illegible] mente «Lella», ora in carcere [illegible] all'avvocato Valentini, cambista a Campione.

Mentre altri cambisti si sono avvicendati in funzione di numerosi eventi, Lella Nardi ha sempre resistito, prima sotto [illegible] protettrice [illegible] conte [illegible] Cotta che per trent'anni ha avuto in pugno la casa da gioco, e dopo sotto la protezione di Bruno Masi che, in qualche modo, del conte Cotta aveva preso il posto.

Gisèlda Nardi [illegible] estromessa [illegible] quando l'ufficio [illegible] del [illegible] viene gestito da Armando Magnelli che rifornisce i giocatori prelevando [illegible] le fi[illegible] mani della signora Datteri, impiegata di quell'ufficio.

[illegible] deve [illegible] scomodarsi a [illegible] dei buoni [illegible] prelievo come dovrebbe fare un funzionario del casinò (cosa che lui non è). E' la stessa signora Datteri, ora agli arresti domiciliari e difesa dagli avvocati Allara e Giordanengo, che annota su un foglio le somme prelevate da Magnelli. Tra venerdì, sabato e domenica si arriva a un miliardo.

Oltre a Magnelli e Lella Nardi c'è un esiguo gruppo di «cambisti ufficiali», [illegible] che hanno un rapporto privilegiato con la casa da gioco. A loro disposizione il casinò ha messo una saletta al primo piano, accanto ai servizi. Una comodità che sembra costasse salata. Costoro sono quasi tutti vecchi cambisti che dispongono di un sostanzioso patrimonio personale.

Ci sono poi dei cambisti che hanno alle spalle qualche non disprezzabile protezione. Possono accedere ad alcune sale senza, però, intralciare il lavoro degli altri. Per ultimi ci sono quelli che devono aspettare fuori, al freddo.

Anche per questi ultimi c'è l'obbligo di versare un obolo. [illegible] cambisti sono spesso vittime di rapine indolori tranne che per il portafogli. I magistrati stanno cercando di ripercorrere la strada fatta da queste tangenti ma si tratta di numerosi rivoli che non portano tutti nella stessa direzione. E' un rompicapo la cui soluzione consente di stabilire le partecipazioni dei diversi gruppi che controllano il casinò.

Cosimo Mancini

Vignale Barbera — La Giunta regionale ha approvato la perizia di aggiornamento prezzi dell'importo invariato [illegible] 36 milioni [illegible] i lavori di sistemazione del cimitero.

Stasera ad Alessandria

DI SCENA I «POOH»

ALESSANDRIA — (a. c.) *I «Pooh», il gruppo più popolare d'Italia, sulla scena da quindici anni con le sue storie domestiche, si esibisce questa sera al Teatro Tenda allestito in piazza Divina Provvidenza. L'iniziativa è dell'Arci; si tratta di un avvenimento di eccezione anche perché rompe la lunga tradizione negativa di un'Alessandria vivace d'estate e in primavera ma incollata ai televisori in autunno e soprattutto in inverno.*

I «Pooh» arrivano ad Alessandria con i loro tre Tir di sofisticate strumentazioni, quaranta tecnici, l'apparato di luci laser e, condizione decisiva per consolidare il successo, un repertorio molto rinnovato. Il loro ultimo L.P. l'ormai lanciatissimo «Tropico del Nord», lancia segnali in diverse direzioni. C'è, per esempio, nel brano «Passaporto per le stelle», un interessante approccio alla musica spaziale.

Un giovane operaio di Crescentino

LIVORNO, [illegible] IN [illegible] [illegible] DA [illegible] [illegible]

LIVORNO F. — Un operaio di Crescentino ha perso la vita in uno scontro frontale tra la sua «127» e un autoarticolato torinese. La morte è stata istantanea per lo spappolamento della volta e della base cranica, mentre la macchina travolta sotto le ruote del pesante autoveicolo è rimasta disintegrata.

La disgrazia è avvenuta ieri sera, alle 20,40. La vittima si chiamava Antonio Lubello, aveva 31 anni. Calabrese, abitava a Crescentino in via Graziano 11, ed era sposato da un anno e mezzo con Paola Gavioli, alle dipendenze della sala mensa dello stabilimento Pirelli di Livorno Ferraris, dove l'uomo era diretto per accompagnare a casa, al termine del turno di lavoro, la moglie.

Lungo la provinciale Lamporo-Livorno Ferraris, superato il ponte del Canale Cavour, la «127», per cause non accertate, ha strisciato contro il parafango anteriore [illegible] stro dell'autoarticolato della ditta Trasporti Salca di Venaria, condotto da Michele Vitagliano Sette, 47 anni, residente a Torino in via Cagnetti 44. Sballottata, l'automobile ha proseguito la marcia fino a cozzare con la fiancata destra contro un secondo autoarticolato della stessa ditta, diretto come l'altro allo stabilimento Teksid di Crescentino.

L'impatto contro la parte anteriore dell'autoarticolato, condotto da Roberto Tartaglino, 30 anni, residente a Ve[illegible] in via Mantovani [illegible] è stato tremendo. Nonostante la frenata, [illegible] nel travolgere e sventrare l'automobile l'ha sospinta in avanti per 50 metri e il Lubello, stretto tra le lamiere della sua auto, è morto sul colpo.

s. f.

[illegible]

Risveglio d'attività

TORINO — La pausa di as[illegible] che il mercato aveva registrato ieri non ha trovato conferma nell'odierna riunione, anzi si è assistito a un certo risveglio dell'attività e a un buon progresso dei corsi azionari. Gli [illegible] si [illegible] in particolare sugli [illegible]sicurativi e sugli industriali. Nel comparto degli assicurativi, però, non sono mancati i contrasti, dovuti soprattutto ad alcuni realizzi sulle Milano ordinarie. Migliorano invece sensibilmente le Sai priv. +8,33, le Sai ord. + 1,62 e le Latina + 2,30, [illegible] basi di ieri le Generali e le Ras.

Negli industriali in evidenza le Olivetti. Anche le Fiat recuperano quanto perso in prec[illegible]denza + 1,14 il titolo ordinario, + 1,07 il titolo privilegiato. Nel comparto dei finanziari ancora in evidenza le Borgosesia.

[illegible] l'andamento dei valori locali, in particolare delle Castagnetti + 0,37, le Saeib + 1,06 e delle Cir + 0,53. Reddito fisso [illegible] particola[illegible] variazioni, con [illegible] di ribassi e rialzi. Le Fiat chiudono a [illegible] titolo ordinario e 2171 il privilegiato.

ORO

Leggera risalita

LONDRA — Il mercato del[illegible] apre su valori basati solo [illegible] stretta misura superiori al[illegible] chiusure [illegible] ieri in Europa: a Londra nei primi scambi viene indicato a 375,30 - 375,80 dollari, recuperando [illegible] di un dollaro rispetto al 374,25 - 374,75 della chiusura.

Cambi Bancari
[illegible] informativo
[illegible] (Milano)

Dollaro [illegible]	1633-1633,50
Sterlina	[illegible]
Marco tedesco	605,20-605,40
Franco svizzero	750,50-750,80
Franco francese	198,90-199,20
Franco belga	29,70-29,78
Fiorino oland.	539,75-540
Scellino	85,85-86
Yen	6,95-6,96

[illegible]

Recuperi diffusi

MILANO — [illegible] equilibrata con [illegible] recuperi rispetto all'assestamento della vigilia, nulla di più però. L'andamento [illegible] corsi infatti non è stato regolare ma ha presentato aspetti discontinui. Si è notato inizialmente [illegible] trend più calmo per gli assicurativi e patrimoniali in genere e un'intonazione migliore sui titoli industriali dove oltre alla migliore posizione delle due Fiat si [illegible] portate lentamente [illegible] le Montedison (con interventi esteri), nonché le due Olivetti, la capogruppo ha toccato nel [illegible] quota 3700. Ancora in [illegible] vista le Toro e le Sai, in denaro le Ifi, leggero risveglio della Centrale.

Volume di scambi abbastanza intenso nella prima [illegible] con l'indice a +0,5%, nel finale tono più equilibrato tanto che alle 11,30 l'indice era tornato in parità per risalire nelle ultime battute.

Prezzi indicativi: Generali 33.710, dopoborsa 33.800, 34.000; Fiat ord. 3074, [illegible] priv. 2166, 2176; Montedison 213,75, 218, 217; Viscosa 1244; [illegible] 3596, 3700.

[illegible]

Assestamento su 1633 [illegible]

[illegible] — Valori sempre elevatissimi, [illegible] leggermente meno di ieri, per il dollaro nel corso dei primi scambi euro[illegible]. Tuttavia, dopo una flessione più accentuata sui mercati asiatici, la divisa Usa ha ripreso a salire [illegible] un mercato calmo che prevede un andamento senza sorprese.

In [illegible] il dollaro è risalito a 1633-1633,30 lire dopo un [illegible]vio qualche punto più in basso in linea con la chiusura di Singapore avvenuta a 1629.

Ieri alla [illegible] toccato il record di 1637. Andamento parallelo sul marco con apertura a 2,6938 a Francoforte [illegible] nel [illegible] fino a 2,6975 dopo [illegible] prima [illegible] scambi, contro 2,7033 [illegible] fixing di ieri.

[illegible] notano alcuni realizzi, che continuano quanto già emerso ieri [illegible] mercati americani e [illegible] in quelli asiatici, in relazione anche [illegible] le festività che chiuderanno le banche giapponesi dom[illegible] e quelle americane giovedì.

Sui tassi, [illegible] diverso: da [illegible] all'asta del Tesoro U[illegible] i rendimenti a [illegible] e a sei mesi sono saliti, rispettivamente da 8,78 a 8,81 per cento e da 8,91 a 8,96 per cento, ma il tasso sui fondi federali [illegible] scesi

Contro la crisi della città

GENOVA OGGI IN PIAZZA CON TANTA RABBIA

Genova. Lavoratori dell'Italsider di Cornigliano nello stabilimento

GENOVA — Si fermano oggi i lavoratori dei grandi comparti industriali insidiati dalla crisi: siderurgia, cantieristica, metalmeccanica. Sale la tensione in città, anche per sentite esigenze di chiari[illegible]to. Dicono alla Fim: «*Chiusura, diversificazioni, intervento di privati a sostegno di aziende a capitale pubblico. Ognuno dice la sua. Vi [illegible] ministri che parlano in convegni [illegible] partito, ma i lavoratori ufficialmente non [illegible] nulla. Abbiamo discusso a Roma con il ministro delle Partecipazioni Statali, Clelio [illegible]rida, sul futuro della siderurgia; stasera [illegible] ufficialmente quel che [illegible] fare per l'Italcantieri. [illegible] accetteremo tagli indiscriminati: siamo pronti a forme [illegible] lotta che vanno oltre lo sciopero*».

Il sindaco, [illegible] Cerofolini, osserva che [illegible] città [illegible] mai avuto una [illegible] così [illegible] e che «*politiche appen[illegible] [illegible] disperdere [illegible] patrimonio del lavoro e [illegible] tecnica di Genova*».

Lo sciopero di oggi avrà [illegible] momenti: partenza di la[illegible]tori dalla zona di Ponente e [illegible] punto opposto [illegible] città: quindi tutti [illegible] in piazza De Ferrari per il discorso di Luigi Agostini, della segreteria nazionale della Cgil.

Vediamo quali [illegible] i punti genovesi della grande crisi e quali le prospettive.

• **Il porto** — Corporativismo esasperato, organici gonfiati, alte [illegible] (e hanno portato [illegible] al collasso lo [illegible]).

E ora? E' stato deciso (e accettato da tutti) un prepensionamento per circa [illegible] addetti, ma le banche non hanno [illegible] concesso finanziamenti per sostenere un esodo così massiccio. La nomina del nuovo presidente del Consorzio, Roberto D'Alessandro, pur [illegible] fra molte polemiche, [illegible] agli operatori. Ma il recupero [illegible] potrà [illegible] a tempi brevi, [illegible] la fiducia del presidente degli indu[illegible] genovesi, Riccardo Garrone, che proprio nelle ultime [illegible] confermato una [illegible] analisi positiva: «*Ci sono [illegible] operatori, c'è il capitale, dobbiamo ancora avere il sostegno dello Stato*».

La [illegible] traffici marittimi [illegible] intanto [illegible] sé una vastissima fascia di indotto.

• [illegible] — [illegible] un primo annunciato provvedimento di chiusura [illegible] e caldo», con cinquemila lavoratori espulsi dalla fabbrica, ha fatto seguito una dichiarazione del presidente dell'Iri, Romano Prodi, [illegible] convegno econ[illegible] partito comunista a Genova. Ha detto Pro[illegible] che [illegible] di [illegible]gliano può [illegible] limiti salvata [illegible] trasformazioni e [illegible] prodotto e aggregando industriali privati. [illegible] altro versante, il piano Finsider sembra rimasto sulla posizione di partenza, [illegible] la fermata del laminatoio: inizialmente per tre settimane.

«*Il che equivale ad un anticipo di chiusura*», reagisce il consiglio di fabbrica.

• **La cantieristica** — Al cantiere di Sestri Ponente, nel quale furono [illegible] «ammiraglie» degli Anni Sessanta, sono in pericolo [illegible] posti di [illegible]. Anche per questo settore, Prodi [illegible] ipotesi [illegible] salvezza. Ma già oltre 300 dipendenti sono da lunedì scorso in cassa integrazione; si presentano però in cantiere ogni giorno, rifiutando il provvedimento.

Da parte dei sindacati [illegible] fa notare che il cantiere di Sestri Ponente ha una forte [illegible] tenzialità tecnica e di preparazione [illegible] maestranze, per cui «*sarebbe vero e proprio autolesionismo di Stato disperdere un simile patrimonio*». L'ondata di crisi coinvolge anche i [illegible]ntieri spezzini e quello di Riva Trigoso.

• **I metalmeccanici** — L'Italsider è la parte più clamorosamente emergente del crollo dell'industria meccanica. Ma c'è anche la Fabbrica Italiana Tubi di Sestri Levante, i [illegible] addetti sono in [illegible] integrazione da oltre [illegible] anno. E c'è una miriade di piccoli e medi [illegible] nei quali si lotta [illegible] la sopravvivenza.

«*E' un quadro desolante* — spiega il segretario della Fim ligure, Lino Conta — *che dovrà [illegible] modificato. La [illegible] deve [illegible] perché scioperiamo. Al governo chiediamo chiarezza, garanzie, piani di sviluppo. La [illegible] non deve essere pagata soltanto da chi lavora*».

Ci si chiede quali siano — al di là [illegible] soluzioni [illegible] pronto intervento — [illegible] per la Genova dei prossimi anni. La città, che ha basato la sua economia sul porto e sull'industria [illegible] Stato, dovrebbe svilupparsi nell'elettronica e nel terziario avanzato. Ma i piani sono ancora nel vago. E diventa pesa[illegible] la disoccupazione [illegible] regione: sono già [illegible] i liguri [illegible] disperata caccia del primo lavoro.

Guido Coppini

LE AZIONI A TORINO

TITOLI	22-11	21-11
ALIMENTARI		
Alivar	4700	4700
Eridania	7250	7350
Florio	190	190
Milanagr. Vittoria	6950	7000
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	18100	19200
C. Ass. Milano risp.	10400	10850
Comp. Latina ord.	655	650
Comp. Latina priv.	425	420
Generali	33800	33925
RAS	51900	51900
SAI ord.	12800	12400
SAI priv.	13000	12000
Toro Ass. ord.	11200	11100
Toro Ass. priv.	6250	6200
BANCARI		
B. Comm. Italiana	27800	27500
Banco di Roma	28500	28300
Credito Italiano	3300	3300
Interbanca priv.	17850	17800
Mediobanca	52400	52000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	2100	2100
Burgo priv.	2100	2100
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	83	82
Pozzi Ginori risp.	80	80
Eternit ord.	400	400
Eternit priv.	400	400
Unicem ord.	16900	16900
Unicem risp.	11300	11300
CHIMICI		
Italgas	1068	1070
Mira Lanza	33400	32400
Montedison	215	210
Paramatti	2290	2290
Pierrel ord.	1460	1460
Pierrel risp.	820	820
Saffa ord.	5380	5380
Saffa risp.	5000	5000
SAIAG	1120	1120
Snia B.P.D. ord.	1240	1235
[illegible] B.P.D. risp.	1200	1200
COMMERCIO		
Rinascente [illegible]	352	351
Rinascente priv.	245	240
Silos Genova	1100	1100
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	800	800
Autostrada To-Mi	6450	6350
Italcable	9240	9150
NAI	38	39
SIP ord.	1753	1740
SIP risp.	1840	1820
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	188	188
Borgosesia ord.	8000	7200
Borgosesia risp.	2850	[illegible]
Centrale [illegible]	1280	[illegible]
Centrale risp.	800	[illegible]
[illegible] 1-7-83	800	[illegible]
CIR ord.	4700	4675
CIR risp.	4800	[illegible]
Fidis	3230	[illegible]
Finsider	42	42
Fiscambi	3050	3000
Gim ord.	3850	3850
Gim risp.	2150	2150
IFI priv.	4600	4550
IFIL ord.	6100	6100
IFIL risp.	4100	4100
Invest	3000	3000
Mittel	1290	1290
Pirelli & C.	2640	2640
Pirelli S.p.A.	1450	1450
Pirelli S.p.A. risp.	1400	1400
SAROM	1450	1450
Schiapparelli	528	528
SME	580	540
SMI	1800	1800
SMI risp.	1800	1800
STET ord.	1848	1810
STET risp.	1780	1750
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	2600	2630
B.I.I. ord.	738	720
B.I.I. ord. 1-7-83	705	680
B.I.I. risp.	705	695
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—
Condotte Acqua	150	145
Per-Co	sosp.	sosp.
Gen. Imm. Sogene	770	770
I.P.I.	1820	[illegible]
IEVIM	20000	20000
Risanam. Napoli ord.	6150	6150
Risanam. Napoli risp.	6450	6400
SIFA	2600	2545
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1328	1320
Fiat ord.	3060	3040
Fiat priv.	2171	2148
Giardini	6630	6630
Magneti Marelli ord.	860	850
Magneti Marelli risp.	860	840
Olivetti ord.	3700	3545
Olivetti priv.	3265	3275
Olivetti risp.	3400	3350
Olivetti r. 1-7-82 n. c.	2140	2055
Saeib priv.	3345	3310
Westinghouse	18400	18400
METALLURGICI		
Dalmine	306	305
Fornara	158	155
Teico Grattie	12000	12000
TESSILI		
Cantoni	2535	2535
Fisac ord.	6000	6000
Fisac risp.	7000	7000
DIVERSI		
Acqua Potabili	3200	3200
Ciga Hotels	3770	3850
Pacchetti	70	70
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	[illegible]	282
Centrale 13% 81/88	[illegible]	88
IRI Stet 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	344	344
B.I.I. 13% 80/85	185	185
M. Metalli 13%	88	88
M. Snia 13% 90	118 50	118 50
[illegible]	90	90
[illegible]	109	109

REDDITO FISSO A TORINO

TITOLI	22-11	21-11
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	40	40
Edil. Scol. 5,50% 68	—	—
Edil. Scol. 6,0% 69	93 20	93 20
Edil. Scol. 6% 70	90 60	90 60
Edil. Scol. 6% 71	88 80	88 80
Edil. Scol. 6% 72	80 30	80 30
Edil. Scol. 9% 75/80	79 40	79 40
Edil. Scol. 9% 76/81	80 50	80 50
Edil. Scol. 10% 77/87	79 80	79 80
DD.PP. Comp. Fr 10%	77 60	77 60
C.C.T. 10% 83	91	91
C. Cr. Tes. 1-10-83	—	—
C. Cr. Tes. 1-3-84	99 85	100
C. Cr. Tes. 1-4-84	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-84	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-84	99 70	99 70
C. Cr. Tes. 1-1-86	99 80	100 15
C. Cr. Tes. 1-3-86	100 10	100 10
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	100 20
C. Cr. Tes. 1-6-86	100 10	100 10
B.T.P. 12% 87	98 30	98 25
B.T.P. 18% 1-10-83	—	—
B.T.P. 12% 1-1-84	98 40	98 30
B.T.P. 12% 1-4-84	98 40	98 40
B.T.P. 12% 1-10-84	96 30	96 25
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 65 I	90 10	90 10
Enel 6% 66 II	84 80	84 30
Enel 6% 68 I	77 20	77 20
Enel 6% 69 I	74 10	74 10
Enel 7% 73	84 70	86 70
Enel 76 indicizzate	—	—
Enel 77 I indicizzate	144 30	144 30
Enel 77 II indicizzate	142	142
Enel 12% 80	99 70	99 70
Enel 12% 80 indicizzate	99 50	99 50
Enel 12% 79/88	93 50	93 50
IRI 5,50% 81	79 60	79 60
IRI 6% 66	—	—
IRI 13% 77	[illegible]	87
Autostrade 6% 65/80 I	[illegible]	78
[illegible] 7% [illegible]	80	80
Autostrade 6% 76/86	85	[illegible]
C.C.OO.PP. 5%	65	65
C.C.OO.PP. 5,50%	[illegible]	[illegible]
C.C.OO.PP. 6%	56 50	[illegible]
C.C.OO.PP. 7%	66 05	66 05
C.C. Int. St. 6% 60 1°	84 10	84 10
C.I. Int. St. 6% 67 2°	80 60	80 60
C.C. Int. St. 6% 65 3°	76 90	76 90
C.C. Int. St. 7% 70 1°	76 10	76 10
C.C. Int. St. 7% 71 2°	68 80	[illegible]
CC.OO.PP. Anas 6% 65	64 10	[illegible]
CC.OO.PP. Anas 7% 72	55	55
CC. Aut. 7% 70 1°	59 10	59 10
CC. Aut. 6% 74 I	55	55
FF.SS. 6% 66 1°	84 90	84 90
FF.SS. 6% 67	80	80
FF.SS. 6% 69 1°	71	71
FF.SS. 7% 72 1°	71 10	71 10
Amm. FF.SS. 7% 70	72 50	72 50
Amm. FF.SS. 10% 75 I	94	94
Amm. FF.SS. 12% 78 II em.	90 10	90 10
P. Verde 6% 64 1°	95	95
P. Verde 7% 71 1°	71	71
ICIPU 6%	92	93 30
ICIPU 6% F 73	n.t.	n.t.
ICIPU 7% G 72	80	80
IMI 24 6% 67	80 60	80 60
IMI 26 7% 70	78 80	78 80
IMI 29 7% 70	80 80	80 80
Mediocr. [illegible] Ind.	184 75	184 75
Città Torino [illegible] 82/84	90	90
Pr To AEM 5,5% [illegible]	90 60	90 60
Pr To [illegible] 5,5% 82/85	90 60	90 60
Città di Milano 7%	73	73
Città di Milano 10%	93 20	93 20
Ist. S. Paolo To 6%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	64 20	64 20
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	69 60	69 60
S. Paolo OO.PP. 6% ex 8%	60 80	61
S. Paolo OO.PP. 6%	52 60	52 60
S. Paolo OO.PP. 9% Ecu 79/88	97 20	97 20
C. Risp. PP.LL. 6%	55 50	55 50
C. Risp. PP.LL. conv. 6%	67	67
Fond. Piemonte V.A. 6%	50 60	50 60
Fond. Piemonte V.A. 7%	71	71
Piemonte V.A. OO.PP. 7%	60	60
Riv 5,50%	73 60	73 60
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 12% 80/85	169	169
Generali 12% 81/88	262	262
IRI Alfa 7% 70/85	87 10	87 10
IRI Credito 13%	94	94 05
IRI Stet 7% 73/88	83 80	83
La Centrale 13%	87	87
Med. FIDIS 13% 81/91	115 30	115 30
Med. Metalli 13% 81/91	90 50	90 50
Med. Olivetti 13% 79/88	318	318
Med. Sip 7% 73/88	83	83
Med. S. Spirito 7% 73/88	306	306
Med. Snia 13% 81/90	118	118
Olivetti 13% 81/91	90	90
Pirelli 13% 81/91	108 50	108 50
S. Paolo S. Italcavi 12% 79/88	267	267
IFIL 13% 81/87	206 50	206 50
Cart. Burgo 13% 81/88	84 50	84 50
Unicem 14% 81/87	117 50	117 50

LE AZIONI A MILANO

TITOLI	22-11	21-11
ALIMENTARI		
Alivar	4700	4680
Bonifiche Ferr.	26300	26090
Cavarzere	sosp.	sosp.
Eridania	7250	7350
Ind. Buitoni ord.	3190	3200
Ind. Buitoni risp.	2900	2990
Ind. Zuccheri	sosp.	sosp.
Milanagr. Vittoria	6815	6810
Perugina ord.	1966	1966
Perugina risp.	1617	1612
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	33800	33750
Ausonia Ass.	905	930
C. Ass. Mi ord.	18100	18135
C. Ass. Mi risp.	10400	10360
C. Latina ord.	655	658
C. Latina priv.	427	427
FIRS ord.	1300	1310
FIRS risp.	540	585
Generali	33710	33950
Italia Assicurazioni	9990	10350
L'Abeille	33800	33900
La Fondiaria	20750	20680
RAS	51770	51925
SAI ord.	12900	12400
SAI priv.	13000	11900
Toro Ass. ord.	11300	11060
Toro Ass. priv.	6100	6180
BANCARI		
B. Catt. Veneto	5050	4900
B. Comm. Italiana	27890	27290
Banco Roma	28250	28350
Banca Lariano	4800	4740
Cred. Italiano	3335	3350
Cred. Varesino	3999	3975
Interbanca priv.	17850	17770
Mediobanca	52400	52000
CARTARI-EDITORIALI		
Burgo ord.	2150	2130
Burgo priv.	2100	2081
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	2840	2820
Mondadori ord.	4600	4530
Mondadori priv.	2385	2378
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1504	1520
Pozzi-Ginori ord.	83	81
Pozzi-Ginori risp.	82	88
Eternit ord.	425	420
Eternit priv.	420	417
Italcementi ord.	44290	44650
Italcementi [illegible]	39360	39300
Unicem ord.	16900	16900
Unicem risp.	11300	11100
[illegible]MICI - GOMMA		
Boero	6600	6610
Caffaro ord.	411	408
Caffaro risp.	[illegible]	408
Farmit. Erba	[illegible]	9530
Italgas	1078 50	1072
Lepetit ord.	[illegible]	26250
Lepetit priv.	[illegible]	29000
Mira Lanza	[illegible]	32420
Montedison	[illegible]	210
Perlier	[illegible]	7610
Pierrel ord.	1465	1460
Pierrel risp.	[illegible]	820
Rol	1318	1316
Saffa ord.	5385	5380
Saffa risp.	5050	5090
Siossigeno	14000	14180
Snia B.P.D. ord.	1244	1234
Snia B.P.D. risp.	1207	1209
COMM[illegible]		
La Rinascente ord.	351 50	350
La Rinascente priv.	245	240
Silos	1060	1000
Standa ord.	5060	5040
Standa risp.	4900	4790
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	778	751
Ausiliare	7410	7400
Autostrada To-Mi	6490	6370
Italcable	9299	9151
NAI	37 75	38 50
Nord Milano	3348	3345
SIP ord.	1751	1730
SIP risp.	1823	1830
Tecnomasio	376	361
FINANZIARI		
Acqua Marcia	1735	1440
Agricola Fin. ord.	15500	15500
Agricola Fin. risp.	14165	14190
Bastogi IRBS	186	188
Bonif. Siele	29910	29100
Borgosesia ord.	8000	7750
Borgosesia risp.	2750	2910
Brioschi	1195	1200
Buton	2455	2482
La Centrale ord.	1230	1221
La Centrale risp.	802	795
La Centrale r. 1-7-82	750	754
CIR ord.	4670	4670
CIR risp.	4570	4570
Euromobiliare	4290	4380
Fidis	3195	3190
Fin. Breda	4601	4560
Finmare	46	45
Finrex	1350	1060
Finsider	48 50	42 50
Fiscambi	2877	2871
Gemina ord.	421	412
Gemina risp.	420	415
GIM ord.	3880	3850
GIM risp.	2170	2148
IFI priv.	4600	4530
IFIL ord.	6100	6100
IFIL risp.	4028	4060
Invest	3000	2990
Italmobiliare	52490	52990
Mittel	1300	1290
Partec. Finanz.	694	694
Pirelli & C.	2640	2640
Pirelli SpA ord.	1449	1449
Pirelli SpA risp.	1299	1380
Reina ord.	13000	13000
Reina risp.	20000	20000
Riva Finanz.	4050	4130
Sarom	1590	1575
Schiapparelli	525	525
SME	549	548
SMI ord.	1310	1316
SMI risp.	1479	1496
Stet ord.	1859	1810
Stet risp.	1790	1750
Terme Acqui	1141	1131
Tripcovich	6800	5700
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	6130	6180
Attività Immobiliari	2605	2550
B.I.I. ord.	736	725
B.I.I. ord. 1-7-83	699	680
B.I.I. risp.	709	702
B.I.I. risp. 1-7-83	n.r.	n.r.
Coge	859	845
Cogefar	1375	1312
Cond. Acque Roma	157	150
De Angeli Frua	1700	1645
Gen. Imm. Sogene	771	765
Iniziative Edilizie	27180	27180
Invim	23000	24000
La Milano Centrale o.	4555	4475
La Milano Centrale r.	4440	4500
Risanamento ord.	6150	6150
Risanamento risp.	6550	6400
Sifa	2600	2541
MECCANICI [illegible]		
Fiat ord.	[illegible]	3062
Fiat [illegible]	[illegible]	2146
Gila[illegible]	6600	[illegible]
Franco Tosi	17150	17100
[illegible] M. ord.	[illegible]	[illegible]
Magneti M. risp.	[illegible]	[illegible]
Olivetti ord.	3600	3545
Olivetti priv.	3287	3276
Olivetti risp.	3348	3351
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	2098	[illegible]
Saeib priv.	3345	3310
Westinghouse	18450	18250
Worthington	2465	[illegible]
MINERARI - METALLURGICI		
Broggi Izar	355	360
Cantieri Metall. Ital.	4030	4035
Dalmine	307	304 75
Falck ord.	1355	1350
Falck risp.	1348	1345
Ilssa-Viola	530	530
La Magona	4640	4640
Pertusola	530	525
Trafilerie	2976	2985
TESSILI		
Cant. e Zinelli	38 50	[illegible]
Cantoni	2535	2560
Cucirini	1525	1525
Cascami 1972	2970	2970
Eliolona	[illegible]	[illegible]
FISAC ord.	[illegible]	6830
FISAC risp.	[illegible]	7120
Linif. e Can. o.	[illegible]	3867
Linif. e Can. r.	1800	1800
Marzotto ord.	1300	1300
Marzotto risp.	[illegible]	[illegible]
Olcese Veneziano	42	41 75
[illegible]	11410	11410
Unione Manif.	[illegible]	[illegible]
Zucchi	3480	3450
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	[illegible]	1082
Acq. De Ferrari risp.	1020	[illegible]
Acque Potabili	3180	3240
Calzat. Varese	n.r.	—
CIGA Hotels	3780	3840
Jolly Hotel	[illegible]	4900
Pacchetti	[illegible]	73 25
Tirreno	[illegible]	[illegible]

BONIEK, CAMPIONE RITROVATO «RIVINCITA SUI MIEI NEMICI»

Terraneo è ridiventato ottimista sul Torino
VINCEREMO ANCHE FUORI

«Per puntare in alto è indispensabile imporci due o tre volte lontano da casa e non tarderemo a farlo» - Il portiere però teme il Pisa

«*Nessun ottimismo di troppo, ma coscienza a posto, seri e tranquilli e via a lottare: così possiamo fare i risultati, come ne abbiamo fatti finora*». Con queste parole, Terraneo spiegava sabato l'atteggiamento con cui il Torino doveva affrontare la Lazio (ed evidentemente, dopo [illegible] lei [illegible] le altre squadre). Il risultato è venuto eccome, è questo il Torino che vuole Terraneo?

«*Certamente il Torino è andato benissimo. Ma purtroppo non credo si possa pretendere che riusciamo a giocare sempre così. Non perché non lo vogliamo noi, evidentemente, ma perché non sempre gli avversari ce lo consentiranno*».

— Allora è anche merito della Lazio, se il Torino ha disputato una così buona partita?

«*Gli avversari ci hanno agevolato giocando non [illegible] bene, ma alla base di tutto c'è la nostra ottima prestazione. Loro hanno giocato abbastanza aperto perché hanno uomini a cui piace tenere [illegible] palla e questo ci ha consentito di svolgere al meglio il nostro gioco*».

— Dunque, domenica è nuovamente emerso quel «forte collettivo» che il Torino [illegible] rappresentare quando i suoi [illegible] mini «sono tutti in condizione»?

«*Sicuramente contro la Lazio si è giocato tutti bene. [illegible] domenica contro il Pisa, però, le cose potrebbero essere meno facili, perché la squadra di Vinicio giocherà più chiusa, con la mentalità di chi deve conquistarsi la salvezza domenica per domenica e non con l'atteggiamento da squadrone che [illegible] tenuto la Lazio*».

— Non sembra però che il povero Pisa possa essere in grado di impensierire un Torino come quello visto [illegible] la Lazio.

«*L'importante, ripeto, è che noi non sbagliamo. Sulla carta siamo inferiori a certe squadre, quindi non possiamo permetterci errori che invece loro si possono concedere. Forse questo ci costerà maggior dispendio di energie, ma non c'è niente da fare. Come compattezza di squadra abbiamo la possibilità [illegible] sbagliare meno di altri e, volere o no, dobbiamo riuscirci*».

— Per puntare a quale traguardo?

«*Non voglio anticipare i tempi. Per adesso mi piace vivere alla giornata, [illegible] domenica per [illegible]. Se però, quando sarà il momento, riusciremo ad essere lì addosso a[illegible] prime, allora tanto di guadagnato e bisognerà essere pronti a tirare fuori le unghie*».

— Magari [illegible] in trasferta.

«*Certamente. [illegible] penso che per puntare [illegible] alto si debbano ottenere almeno due o tre vittorie fuori casa. Ma io credo che prima o poi verranno. [illegible] vincere [illegible] abbiamo già avute, e ce le siamo costruite noi, [illegible] nostro gioco. Quindi continuiamo così, su questa strada e una di queste volte verranno anche i gol e, quindi, questa benedetta vittoria fuori casa*».

Giorgio Destefanis

Terraneo: «Dobbiamo cercare punti in trasferta»

E' il momento [illegible] Juventus. Recupera tre punti di distacco dalla Roma in sole due partite, scaccia i fantasmi [illegible] la crisi e torna [illegible] vetta alla classifica da dove era discesa quattro giornate fa. A Catania la squadra di Trapattoni ha dominato la scena e ritrovato alcuni dei suoi protagonisti. Su tutti Boniek ritornato ad essere uomo determinante.

[illegible] grande rilancio per il polacco: «*Anche lo scorso anno — ricorda però Zibi — non giocai male nel complesso. Sbagli[illegible] solo sei o sette partite in tutto. Leggo sui giornali che la Juventus starebbe cercando un [illegible] sostituto per il prossimo anno, ma certe mie partite non sono polemiche, non voglio dimostrare niente a nessuno. Gioco bene perché so giocare bene non perché voglio restare a tutti i costi alla Juve. Quest'anno ho sbagliato solo nel derby facendomi espellere, ma anche in quella partita stavo facendo ammattire il Torino*».

[illegible] Boniek trasformato, deciso a disputare una grande stagione: «*Quest'anno ho persino smesso di fumare — dice — e fin dal ritiro di Villar Perosa mi sono allenato seriamente perché [illegible] prendermi una rivincita su chi mi ha criticato. Ho grande fiducia in me stesso e non è una sorpresa se ora gioco di nuovo bene, sono il vero Boniek. Però molto merito va ai miei compagni, da soli non si fa molta strada.*

> *«Ho letto che la Juventus starebbe cercando di sostituirmi per l'anno prossimo: ma [illegible] gioco bene, non lo faccio solo perché ho paura di perdere il posto»*

Altri stranieri che sono in Italia non sono fortunati come me».

Bisogt quindi anche per la Juve-miracolo che in due giornate «mangia» tre punti alla Roma. Spiega ancora Boniek: «*Non mi stupisco, per[illegible] quest'anno abbiamo [illegible] solo il [illegible] con la Sampdoria altrimenti siamo andati sempre bene, anche nel derby in dieci. In campo ci divertiamo, il gioco [illegible] con facilità. Ci sono compagni che vogliono prendersi nella Juve quello [illegible] la Nazionale toglie loro e dimostrare di essere ancora i più forti. Anche Platini ed io vogliamo mettersi [illegible] mostra come gli stranieri migliori [illegible] campionato. In Polonia g[illegible] to in una squadra senza fuoriclasse: alla Juve ho finalmente la possibilità di avere grandi campioni vicino*».

Boniek [illegible] sulla partita di Catania: «*Una gara perfetta — commenta —: in campo c'era davvero una grande Juve che ha dominato e cercato la vittoria fin dal primo minuto. Non abbiamo aspettato il contropiede per colpire, ma abbiamo attaccato subito e si vedeva chiaramente che il gol poteva arrivare in qualunque momento. I tifosi siciliani [illegible] po la rete di Platini hanno applaudito, ma avevano capito subito che non c'era partita*».

Agganciata la Roma ora la Juve deve riman[illegible] al vertice: «*Noi dobbiamo fare il nostro dovere ogni domenica — precisa Boniek — senza pensare agli altri. Se giochiamo come possiamo maggio sarà il mese più bello dell'anno come si dice in Polonia. Però non voglio illudermi vista l'esperienza dell'anno scorso. A Catania abbiamo dato una prova di forza e questo deve farci [illegible] sperare. La Roma? Liedholm cambia spesso ed usa i suoi motivi, lui è bravo. A me non piacerebbe però entrare ed uscire. Ma dobbiamo avere paura anche di Torino, Inter e Samp[illegible]. Domenica a Firenze la possibilità di confermarci grandi. Conclude Boniek: «A Firenze non sono mai stato, lo scorso anno io ero in Portogallo con [illegible] polacca. Vedremo*».

Fabio Vergnano

UN PREMIO A TRAPATTONI IL PIU' CHIC IN PANCHINA

La nazionale volta le spalle a Massimo Bonini. Il centrocampista bianconero infatti non potrà più giocare con la maglia della Under 21 come «fuoriquota» in quanto non è cittadino italiano ma è residente a San Marino. Una disposizione dell'Uefa, resa nota la scorsa settimana, gli impedisce quindi di scendere in campo già nell'amichevole in Irlanda della prossima settimana. E' stato il c.t. azzurro Vicini ad informare il giocatore, che a malincuore [illegible] ha dovuto mettere da parte [illegible] sue ambizioni.

Per Trapattoni è invece un momento felice. La squadra è tornata a «girare» a meraviglia e lui ha già vinto un suo personale scudetto, quello dell'eleganza in panchina. Il prossimo mese il tecnico bianconero, davvero perfetto in ogni occasione, verrà infatti premiato a Torino dall'associazione sarte e [illegible] insieme al l'attore Vittorio Gassman.

LA MACCHINA DELLA VERITA' HA RESISTITO ALLE BUGIE?

Alvaro Trinca ha confermato in tv le accuse già rivolte al processo: «Juve e Bologna combinarono quel pari». Strane manovre denunciate dall'avvocato dell'oste romano

E così, grazie alla «*macchina della verità*», [illegible] ieri sera [illegible] tv abbiamo avuto tutta la «*verità*» sul cosiddetto scandalo delle scommesse. Suggestiva, emozionante, allarmante a seconda degli aspetti attraverso i quali la si considera. Da Trinca abbiamo avuto così la [illegible] che la Juve aveva pattuito con il Bologna quel famigerato pareggio, che i due allenatori Trapattoni e Perani sapevano tutto, che Petrini egli effettivamente da stato messaggero sospinto dal [illegible] scio dei biglietti e infine che Paolo Rossi intascò effettivamente i due milioni relativi alla combine ordita in occasione di Avellino-Perugia.

Attraverso i delicatissimi congegni della «macchina», Trinca [illegible] telespettatori affamati di novità [illegible] proprie «se[illegible]» e le proprie «convinzioni», diven[illegible] protagonista di [illegible] esperimento (almeno per l'Italia [illegible] come [illegible] o quasi), che [illegible] mente [illegible] attratto la curiosità degli sportivi e [illegible] gente di strada, ma che [illegible] può non essere valutato con scetticismo, anche dal punto di vista scienti[illegible].

Dato per scontato che Trinca è un personaggio piuttosto spregiudicato e [illegible] proprio per l'attività non adamantina in virtù della quale [illegible] conqui[illegible] la notorietà, l'oste [illegible] non [illegible] sicuramente aspirare alla palma della sincerità, come escludere che la sua psiche sia stata permeata a tal punto dalle infondatezze [illegible] trasformarle in intima convinzione? E che di conseguenza il «nostro», proprio in funzione [illegible] sia riuscito a passare complessivamente indenne all'esame della macchina della verità?

Dubbi, naturalmente, semplicemente dubbi. Come i tanti che la più brutta vicenda che abbia caratterizzato il no[illegible] sport ha lasciato per strada. Qualcuno è affiorato [illegible] ieri sera, nel corso di una trasmissione che, comun[illegible] si voglia considerare, [illegible] ha car[illegible] peccato di [illegible] giornalistico. Come ignorare, infatti, le [illegible] dall'avvocato di Trinca, [illegible] Lorenzani, secondo il quale esponenti [illegible] si incontrarono con i [illegible] cusatori e che Franchi, [illegible] preso quanto era [illegible] esclamò con espressione distrutta: «*A questo punto non mi resta che andarmene*»?

Altri interrogativi, purtroppo, [illegible] appartengono [illegible] storia, ma restano angosciosamente ancorati alla realtà attuale. Si riferiscono al fatto che [illegible] Trinca, [illegible] gli altri per[illegible] aggi intervenuti alla trasmissione hanno confermato che sul calcio si continua a scommettere e questo sarebbe un [illegible] fatto abbastanza innocuo [illegible] ad esso non fosse legata una convinzione e cioè che purtroppo scommettono anche i giocatori e quindi è sempre [illegible] il timore che gli [illegible] così [illegible] bilici possano influenzare la realtà del campo di gioco.

Non solo, ma [illegible] che insieme al chiacchieratissimo Genoa-Inter altri incontri sarebbero nel mirino degli investigatori sportivi e anche di quelli penali (la procura di Genova, ad esempio, starebbe indagando su alcune partite). Ci sarebbero le premesse, insomma, perché quanto prima possa scoppiare [illegible] scandalo, forse più angoscioso del primo proprio perché dimostrerebbe in modo inconfutabile che le conseguenze gravissime dell'altro [illegible] piano morale, sportivo, giudiziario, umano) non insegnarono proprio nulla. Al di là del clamore suscitato, degli echi delle polemiche, anche a suon di carta bollata, che ha innescato, l'iniziativa della «macchina» potrebbe rivestire utilità grandissima proprio per questa specie di grido di allarme che ha lanciato.

[illegible] Alfonsetti

Sport in televisione: processo al «Processo»
E' FACILE SPARARE SU BEARZOT

Si parla ancora di Nazionale e di un rigore clamoroso

Da ieri sappiamo che i sindacati in Italia non [illegible] poi tanto potenti come si credeva. Bloccano i treni, [illegible] le grandi industrie ma non il «[illegible]» si è fermato neppure di fronte a un'agitazione degli «autonomi». Telecamere fisse, ospiti inquadrati a rispettosa distanza tutti ammassati davanti a un unico obiettivo in una specie di gruppo laocoontico compattissimo.

Biscardi [illegible] tutti dal suo trono poi con aria furbetta spara il primo «missile» contro la Nazionale che «perde a cronometro» ossia sempre e dovunque. E guai se qualcuno si permette di perdonare Bearzot o di giustificarlo. Niente, bisogna infierire a tutti i costi sul povero c.t. Meriterebbe il premio «Notte [illegible] per la [illegible] e l'u[illegible] la [illegible] lunedì. Ricordiamo Biscardi sfoderare i suoi migliori sorrisi in Spagna quando esaltava le vittorie azzurre al Mundial. Ora spira un vento diverso e bisogna adattarsi.

Ma [illegible] polemica rischia ormai di diventare stucchevole come le lamentele del presidente ascolano Rozzi, che piange sugli errori arbitrali e si riempie la bocca parlando di «sudditanza psicologica» da parte dei direttori di gara. Meno male che ci sono anche allenatori intelligenti come Gianni Di Marzio, che guida un Catania disastrato, ma non fa del vittimismo da quattro soldi. Lui crede ancora nei valori tecnici, nella superiorità di una squadra sull'altra e basta.

Ma le divagazioni non sono state accettate. Bisognava processare Bearzot e tutti i costi. Se ne sono sentite delle belle. Abbiamo scoperto di avere all'attacco delle «signorinelle pallide», abbiamo saputo che «*la nazionale si giudica in base al campanile*» e, per concludere, ci siamo beccati [illegible] un «*pensavo che il mio bucato fosse bianco finché...*» gettato lì a bruciapelo. Chi avesse acceso la televisione ignaro di tutto sarebbe rimasto sconcertato. Solo gli habitué del lunedì sera sanno che invece è tutto regolare.

A mettere tutti d'accordo è arrivato il moviolone che ha dato la patente di buono a nulla all'arbitro Vitali che non ha visto il macroscopico rigore di Tancredi su Juary. E qui si è scatenato il Rozzi-show con il presidente ascolano abilissimo a reggere la scena gigioneggiando come il più smaliziato degli attori. Provocare Rozzi è come picchiare un bambino. Troppo facile fargli perdere il lume della ragione, abbocca come una trota alla «pesca facilitata». Confessa: «*Io non volevo venire alla trasmissione, ma Biscardi mi ha scongiurato*». Meriterebbe un ingaggio fisso questo Rozzi. Meno male che c'è chi ha sale in zucca e chiude la serata ammettendo: «*Il calcio va preso con maggior filosofia*». Già, ma bisognerebbe spiegarlo anche a Rozzi eroticamente fuori dalla grazia di Dio.

s. v.

KOOPMANS RIMANE «EUROPEO»

PARIGI — L'olandese Rudy Koopmans ha conservato stanotte per la decima volta il titolo europeo dei mediomassimi, battendo ai punti lo sfidante francese Rufino Angulo sul ring del «De Coubertin» di Parigi. Sei, quattro e due i punti di vantaggio dati al campione.

Lo sfidante ha avuto buoni momenti nella quinta, sesta, e ottava ripresa.

Dodicimila abitanti: gli impianti sono carenti

MANCANO I QUATTRINI LO SPORT A ALPIGNANO DEVE TIRARE I FRENI

L'asse[illegible] allo sport Enzo Mogna: «Vorremmo fare [illegible] più»

Se avesse [illegible] bacchetta magica, l'[illegible] allo Sport di Alpignano vorrebbe realizzare il desiderio più grande dei suoi concittadini: [illegible] piscina.

[illegible] l'assessore [illegible] Mogna non è [illegible] mago e [illegible] questo rimane un [illegible] irrealizzabile. «Alpignano — dice — avrebbe bisogno di molti impianti, non solo di una piscina, ma i problemi di carattere economico frenano qualsiasi ex[illegible] e [illegible] gli abitanti devono ripiegare [illegible] altri centri più attrezzati, [illegible] ad esempio Collegno».

Ad Alpignano fanno anche [illegible] paesi vicini (Brione, Caselette, Givoletto), in cui le strutture sportive sono pressoché inesistenti. «Fino a qualche anno fa accettavamo tutti, ma ora non è più possibile [illegible] quanto gli impianti [illegible] carenti per i nostri [illegible] sportivi in seguito al costante aumento [illegible] richieste».

La [illegible] con [illegible] dodicimila abitanti, ha 4 campi di calcio, 6 di [illegible], 3 palestre, ma ubi[illegible] nelle scuole. [illegible] ten[illegible] corsi [illegible] pallacanestro, danza classica, ginnastica [illegible], arti mar[illegible], [illegible] gli sport cosiddetti minori non sono particolarmente apprezzati dai cittadini di Alpignano.

Il calcio [illegible] la parte del leone, e [illegible] 21 squadre esistenti di cui la U.S. Alpignano in prima categoria. Lo confermano: «Abbiamo istituito quest'anno corsi di scherma e pallamano, ma la gente [illegible] ha risposto in modo adeguato, forse è [illegible] — dice Enzo Mogna — una [illegible]lizzazione maggiore per questi sport, occorrerà ancora del tempo. In questi anni lo sport è stato un po' trascurato perché si è voluto dare [illegible] priorità ad altri servizi ritenuti più urgenti».

Per far fronte alle ingenti spese, il Comune ha pensato [illegible] dare in gestione, come hanno f[illegible] anche [illegible]omuni [illegible] tra cui Collegno e Rivoli, le strutture sportive a delle società private.

«La volontà [illegible] migliorare c'è — dice l'assessore — ma progetti [illegible] ne abbiamo molti, perché è meglio [illegible] realisti. Con le disponibilità finanziarie attuali possiamo fare ben poco, perché oltre alla spesa per il realizzo [illegible] impianti, la manutenzione dei medesimi [illegible] dei [illegible] altissimi. Preferiamo quindi accontentarci di poco, [illegible] quello che facciamo [illegible] che sia realmente di utilità alla popolazione».

Tra i progetti in cantiere ci sono quelli di formare una società atletica e costruire una palestra al di [illegible] scolastico. «Un'altra idea, a mio [illegible] valida — conclude [illegible] Mogna — è quella di discutere una consulta per lo sport [illegible] coinvolti anche i rappresentanti di tutte le società presenti ad Alpignano, in modo che si possano formulare idee e soprattutto avviare iniziative concrete per venire incontro alle esigenze reali della città».

Ezio Cavallo

POCHE SORPRESE NEL VOLLEY NESSUN GUAIO PER LE CAPOLISTA

Il fattore campo ha dominato nei tornei di C2 e D (undici successi interni su dodici partite, con il solo Olimpia Aosta vittorioso in trasferta)

Terzo turno senza grandi [illegible] nei campionati regionali pallavolistici di serie C2 e D. Il fattore campo ha dominato nei due tornei di C2 (11 successi interni su 12 partite giocate con il solo Olimpia Aosta vittorioso in trasferta) e, quasi ovunque, le squadre capolista non [illegible] avuto difficoltà per continuare la loro marcia.

C2 MASCHILE — Ciacolon, Cuneo e Santhià tentano la prima fuga. Delle [illegible] battistrada è stato il [illegible] ad aver rischiato maggiormente (3-2 casalingo sulla coriacea Sanmartinese che si [illegible] che portata a condurre per 2-1). Già in difficoltà in coda Casati, Caluso e Mondovì, sconfitte tutte in tre set. Ri[illegible]ti: Stamperia Alicese Santhià - Casati To 3-0; Style House Borgofranco - Valdocco To 3-1; Cuneo - Sanmarti[illegible] No 3-2; Chivasso - Mondovì 3-0; Caluso - Olimpia Ao 0-3; Ciacolon To - Isolcar To 3-0. Classifica: Ciacolon, Cuneo e Stamperia 6; Style House, Olimpia e Isolcar 4.

C2 FEMMINILE — Bottino pieno per le squadre di casa che hanno lasciato tre soli set alle «viaggianti» (uno ciascuno per Accornero, Kennedy e Ottica Casati sui campi di Sanmartinese, Borgonuovo e Novi). L'inattesa sconfitta dell'Ottica Casati permette già a Cogne e Bistefani di [illegible]rtirsi equamente gli onori e gli oneri del primato di classifica.

Risultati: Cogne Ao - Agis No 3-0; Unimorando At - Marosso Venaria 3-0; Sanmartinese No - Accornero Scarnafigi 3-1; Bistefani Casale - Kwt Bra 3-0; Borgonuovo - Kennedy To 3-1; Novi - Ottica Casati On 3-1. Classifica: Cogne e Bistefani 6; Sanmartinese, Unimorando, Borgonuovo e Ottica 4.

D MASCHILE — Due soli 3-2 (quelli del S. Paolo sul Lasalle e del Pavia a Galliate) in una giornata povera di emozioni. A punteggio pieno sono rimaste sette squadre: nel girone A S. Damiano e Savigliano (troppo agevoli i loro 3-0 contro Albese e [illegible] Loggia); nel B Valsalice e [illegible] Acqui, mentre [illegible] C solo [illegible]mosso, Gaglianico e Pavia hanno messo definitivamente in chiaro le loro ambizioni.

Girone A: Albese - S. Da[illegible] 0-3; Ito Stige - Canelli 1-3; Savigliano - La Loggia 3-0; Dravelli - Unimorando At 0-3; [illegible] - Racconigi 0-3; Lib. S. Pietro At - Aurora Ve[illegible] 0-3. [illegible]: S. Damiano e Savigliano 6; Canelli, Unimorando, Dravelli e Aurora 4.

Girone [illegible]: Alpini Valenza - Elettromarket Al 3-0; Cassino - Edil M Ovada 3-0; Valsalice To - Vallesusa Condove 3-1; S. Paolo Cipa - Lasalle To 3-2; Lib. Vc - Ca[illegible] Villata 1-3; Saluggia - Dima Acqui 1-3. Classifica: Valsalice e Di[illegible] 6; Edil M, Cassino, Vallesusa e S. Paolo 4.

Girone C: Sourato [illegible] - Altiora 3-0; Bellavista Ivrea - Vallemosso 1-3; Gaglianico - Occhieppese 3-1; Smet Samone - Opel Santhià 3-0; Cafasse - Settimese 3-1; Galliate - Pavia 2-3. Classifica: Pavia, Samone e Gaglianico 6; Vallemosso, Occhieppese 4.

Roberto Condio

PALLACANESTRO, [illegible] K.O. [illegible] IL DERTHONA

Asti è uscita con le ossa rotte dall'ultimo week-end cestistico: le sue rappresentanti in serie C2, Astense e Perlino, sono entrambe battute e vedono allontanarsi pericolosamente le prime posizioni. Ma è il modo nel quale sono maturate le sconfitte a legittimare l'amarezza dei due «clan» astigiani. L'Astense a Carpi si è dovuta arrendere al termine di un tempo supplementare, dopo che parecchi suoi giocatori erano usciti anzitempo dal campo per «cinque falli»: ne risulta — almeno a sentire gli astigiani — che sulla battuta d'arresto in terra emiliana ha avuto il suo peso l'operato arbitrale.

I «fischietti» non c'entrano invece nella sconfitta della Perlino, sconfitta per la quale i giocatori devono recitare un doveroso «mea culpa», dopo l'incredibile harakiri casalingo a beneficio del Tre Stelle Modena. Gli astigiani di Si[illegible] Strona infatti hanno sciupato la lunga rincorsa durata 39 minuti e 51 secondi lasciando segnare agli ospiti tre punti nell'ultima azione. I due decisivi grazie [illegible] «regalo» sulla rimessa dal fondo di un Di Claula più che mai «croce e delizia» della Perlino.

Un'altra cattiva notizia per il basket piemontese è venuta da Tortona, dove si è registrata la vittoria della Cassa Risparmio Piacenza che ha imposto l'alt dopo quattro successi consecutivi ad un Derthona lanciatissimo. E siccome l'Autotama Novellara e il Cava Monticino hanno respinto gli assalti portati dall'Acerbi Collegno e dall'Alvit Torino, l'unica vittoria piemontese contro le formazioni emiliane è venuta dall'Orecchia & Sanverde [illegible] che ha autoritariamente battuto l'Elcom Parma.

Tra [illegible] Torino [illegible] l'ha invece sorprendentemente spuntata la squadra di Borgomanero grazie ad una maggiore umiltà nel gioco. Gli umiliati hanno fatto un brusco passo indietro sul piano del rendimento, sconfitti per la prima volta sul proprio campo, ma l'allenatore Umbro Marcaccioli ha accettato il risultato con molto realismo. «E' stata una sconfitta meritata — ha detto — forse i ragazzi, dopo aver vinto tre partite, hanno creduto di potersi ripetere con facilità [illegible] gli avversari».

Brillante [illegible] non mai invece il bilancio delle piemontesi in C1: solo il Guarnero Casale (battuto a Cremona) è rimasto a bocca asciutta, mentre [illegible] segnalare le maxi-vittorie [illegible] Teslana contro il Legnano (ventisette punti di scarto) e [illegible] Giornalino opposto al Giannessi La Spezia.

In quarta serie, con le vittorie di Dima Alessandria (in trasferta), RSM Ivrea e Istituto Bancario S. Paolo nei confronti diretti con Valpocella Ghemme, Albadoro e Valenza, sono tornate ad essere solo tre le capolista ma sette squadre racchiuse in un «[illegible]» due punti garantiscono una [illegible] al vertice.

Renato Botto

Agatha Christie «regina» della rassegna

Presentato a Cattolica il «Mystfest»

GIALLO SHOW

Felice Laudadio, direttore del festival, ed il comitato organizzatore hanno presentato al Consiglio comunale di Cattolica il programma generale del *Mystfest 84* la quinta edizione del Festival del giallo e del mistero in programma a Cattolica dal 22 al 30 giugno 1984.

Questo programma sarà ora vagliato e discusso dallo stesso Consiglio prima della sua approvazione. La manifestazione sarà quasi totalmente dedicata ad Agatha Christie; al suo nome infatti è dedicata una retrospettiva di 15/16 film, una sezione di telefilm inglesi (una decina che Raiuno dovrà presentare in anteprima), ed uno special televisivo condotto da Laura Betti con la collaborazione di Oreste del Buono.

Nel settore del concorso cinematografico verranno presentati 12/13 film della recente produzione internazionale, il migliore dei quali sarà prescelto, per la premiazione, da una giuria composta da personalità del cinema e della critica. Un'altra retrospettiva sarà quella [illegible]. *Qui Scotland Yard* che vedrà la presentazione di otto film. E' prevista anche una manifestazione decentrata (dall'1 al 7 luglio) a Gabicce con le proiezioni di film giallo-rosa denominata *Rosa e Gabicce*.

Una sezione sarà dedicata alla letteratura ed ai fumetti. Per quanto riguarda la prima si avrà il premio Gran Giallo Cattolica per il miglior racconto inedito ed il premio Alberto Tedeschi Mondadori per il miglior romanzo inedito. Per i fumetti saranno esposti i lavori di tre specialisti: lo spagnolo Fernando Fernandes, l'argentino Gustavo Trigo e l'italiano Paolo Eleuteri.

Una sezione sarà invece dedicata ai convegni: uno dedicato ad un tema giallo dell'attualità italiana, l'altro ad Agatha Christie, essi avranno come data l'apertura (22/24) e la chiusura (29/30) della manifestazione.

Umberto Orsini si confessa e parla di sé e del suo amico e regista Lavia

«IL PUBBLICO SI DEVE SCATENARE COME ALLA PARTITA QUANDO RECITIAMO»

Stasera a Roma la «prima» di Delitto per delitto *di August Strindberg al Teatro Eliseo*

Un nuovo spettacolo di Gabriele Lavia, *Delitto per delitto* di August Strindberg, arriva all'Eliseo di Roma, oggi, dopo un breve giro nell'Italia settentrionale. Al debutto, in ottobre a Piacenza, la critica analizzava un testo mai prima rappresentato in Italia e la lettura che ne dà la regia, l'interpretazione degli attori, a cominciare da Umberto Orsini, Daria Nicolodi, Edda Valente e Gianni Giuliano, e concludeva spesso con una formula sbrigativa: «*naturalmente successo*».

«*E non è mica naturale, invece*», precisa subito Orsini, che degli spettacoli di Lavia è divenuto interprete fisso e ne condivide le glorie e gli entusiasmi del pubblico. «*Sotto ogni nostro spettacolo c'è un grosso lavoro, in genere legato a testi come questo che, se non è mai stato rappresentato prima, è forse perché presentava dei rischi. Questo non toglie che, dopo* I masnadieri, Il principe di Homburg *o* Non si sa come, *se in platea la gente non si scatena come allo stadio, a noi sembra un insuccesso. Un'abitudine pericolosa, per certi versi...*».

Pericolo di adagiarsi sugli allori o costrizione a dover dare sempre il massimo?

«*Questo contatto con la platea ci impone uno sforzo costante e forse ci lega a un certo stile. Stile che piace, ma che logora molto un attore, non lo risparmia: se non fatico, lo spettacolo non esce. Non è certo una recitazione a fior di labbra*».

Una volta Orsini lavorava in teatro più sporadicamente, anche se sempre i grandi spettacoli. Oggi non si risparmia. Cosa è successo?

«*Non ho mai disertato il teatro, e ho lavorato con registi come De Lullo e Zeffirelli, ma in spettacoli che non giravano, che si fermavano solo alle grandi città. Per diventare importanti in teatro, invece, bisogna farsi conoscere in provincia, creare l'attesa del proprio annuale appuntamento, e io, quando cominciò il sodalizio con Lavia, avevo deciso di dedicare cinque anni, a diventare importante teatralmente. In Italia, non conta le grande città, come Parigi o Londra, ma una serie di piazze medie, in specie settentrionali, ed è frequentandole che il pubblico comincia a aspettarti, ad affezionarsi a un attore. Uno se ne accorge quando la gente inizia a chiedergli che cosa prepara per l'anno dopo*».

— Non ha voluto perdere il momento del ritorno del grande attore?

«*Sono voluto diventare un attore che contasse per il pubblico dei teatri, ma evitando proprio quegli errori che denotano in questi ultimi tempi il ritorno in primo piano del grande attore, il quale sceglie testi noti, che facciano presa, e si contorna, al contrario di quanto accade nei miei lavori, di attori minori, o rifiuta il regista*».

«*Le nostre scelte sono considerate rischiose, ma le facciamo con delle precauzioni.* Delitto per delitto *è, per esempio, un titolo intrigante e misterioso, e la storia di questo uomo, dal suo senso di colpa, dovuto a nessun'altra responsabilità che quella di vivere e pensare, è coinvolgente. Dopo, importante è costruire uno spettacolo che prenda il pubblico, e lavorarci sopra replica dopo replica, senza mai lasciarsi andare. Ancora pochi giorni fa, Lavia è arrivato a Modena da Pisa, dove sta provando il* Don Carlos, *perché nel secondo tempo aveva notato un momento di stasi, di distrazione della gente. Lui è venuto, ne abbiamo discusso e sono nate due invenzioni teatrali che hanno ridato ritmo a quella scena*».

Oggi prima romana per Umberto Orsini: sarà di nuovo un grande successo?

«*L'essenziale è amare quello che si fa e trarne soddisfazione. Anche in questo dramma, costruito come una grande discesa in un incubo infernale, basta un salto di tono o di stile per riuscire a far sorridere la gente anche su un'atmosfera nera; e quando ci riesco, provo una grande gioia. Bisogna puntare sui caratteri, sui significati. Nel nero di questo Strindberg, esplodono una serie di colori accesi, alla Munch, espressionisti anche nel senso più ovvio del termine: rosso-passione, giallo-gelosia, grigio-mediocrità, e così via*».

I cinque anni che Orsini si era proposto sono passati e il successo è arrivato. Vuol dire che in futuro c'è per lei anche una strada autonoma, senza Lavia?

«*Spero di no. Sto bene e lavoro con grande felicità assieme a lui e riusciamo in genere a fare un tipo di teatro che piace a tutti e due, anche se io amerei pure testi contemporanei, da cui Lavia è meno attratto. Del resto, riproporre classici non è un difetto, se pensiamo che nel nostro Paese non c'è un tessuto teatrale medio che faccia conoscere costantemente certi testi; e ogni volta che qualcuno rifà* Amleto *o* I sei personaggi, *per le nuove generazioni è sempre una scoperta. Così, con Lavia resterò ancora molto, credo, finché forse non ci saremo logorati a vicenda. Dico questo sapendo che, in teatro, non ci sono certezze e che, allo stesso tempo, io cerco invece di trovarne: fingo con me stesso*».

I Ricchi e Poveri in concerto al Colosseo di Torino

QUI, QUO, QUA CANTERINI

Torino — La serata non è proprio un trionfo ma segnala un bel successo con un Colosseo colmo a metà (prezzi medi: platea 15 mila, galleria 10 mila) per uno show dove, dalla sfilata di moda al numero di varietà al carosello di canzoni, è capitato proprio tutto ciò che può accadere sulle tavole di un palcoscenico. Al centro del programma erano quei canterini detti *Ricchi e poveri*, un tempo quartetto vocale ora ridotto alla perfezione dei numeri con le voci soliste di Angela, di Franco e di Angelo dacché la bella Marina Occhiena ha cambiato strada. Come si sta in tre?

«*Benissimo*», risponde in fretta Angela e le fanno eco le conferme dei suoi partners, solidali come potrebbero essere tra loro i celebri Qui, Quo e Qua, i nipotini di Paolino Paperino. In effetti il gruppo è assai affiatato nella vita come sulla scena: ecco tre amici che trasformano un'intervista in una chiacchierata dove la musica è un bel pezzo di conversazione e dove il pettegolezzo non trova spazio: «*Al pubblico le nostre canzoni piacciono come le cantiamo noi*», concludono i *Ricchi e poveri*. E il pubblico ha sempre ragione.

Arrivano (stanchi) da Monaco di Baviera: «*Abbiamo finito il nostro nuovo long playing che speriamo di vedere in vetrina a Natale*».

Viaggiano parecchio: stasera cantano a Madrid per uno spettacolo televisivo. Lavorate molto all'estero?

«*Abbiamo un grande seguito in Germania dove lo stile italiano (quindi anche la canzone italiana) ha molto successo. In Germania cantiamo le nostre canzoni nella nostra lingua: non solamente perché ci ascolta una platea di connazionali ma anche perché i tedeschi le nostre canzoni le vogliono sentire con le parole originali. "Amore", "bacio", "plam", "mare" fanno parte di un piccolo dizionario turistico e sentimentale che il pubblico si diverte a riconoscere*».

Qualche pensierino sul prossimo e imminente Festival di Sanremo?

«*Vorremmo tanto ritornare a Sanremo ma non sappiamo ancora che cosa vogliono fare i nostri discografici*».

Cantano insieme da diciassette anni: hanno inciso cinquanta singoli a 45 giri e sette album a 33. Eccellenti le vendite: dodici milioni di copie realizzate con i soli quarantacinque giri.

Il segreto di un successo?

«*Il nostro è un genere d'emozione*».

E le vostre canzoni parlano sempre e solamente d'amore.

«*L'amore è una cosa importante e semplice. E' qualcosa che tutti possono avere, come le nostre canzoni. Cantiamo ciò che il pubblico si aspetta da noi*».

Angela in scena crede di vivere dentro un melodramma di Mascagni e si agita a braccia tese. Forse quella gestualità è un po' innaturale ma l'eterna «ragazza tutto pepe» è l'anima di un repertorio che piace ai ballerini delle discoteche, ai fans della tv, all'italiano medio.

Il programma comprende vecchi e nuovi successi. Una vena rétro intona tutto il repertorio con uno sguardo al rock soffice dei graffiti americani degli Anni Cinquanta-Sessanta. Qualche brano reggae aggiorna un catalogo che sa come mettersi in vendita.

Franco Mondini

I Ricchi e Poveri ieri sera al Colosseo

A 83 anni

MORTO MARCEL DALIO BIG DEGLI ANNI 40

E' morto ieri a 83 anni Marcel Dalio.

Nato da una famiglia ebrea di origine romena (il suo vero nome era Israel Moscho Blauschild), durante la sua carriera Dalio aveva lavorato con i più grandi registi francesi. Cominciò con Julien Duvivier in «Pepe le moko» (1936), e continuò con Jean Renoir ne «La grande illusione», accanto a Jean Gabin, e «La regola del gioco».

A Hollywood, dove si rifugiò insieme alla moglie prima dell'invasione dei tedeschi (le truppe naziste usavano il suo ritratto per indicare l'ebreo «tipo»), lavorò accanto a Humphrey Bogart in «Avere e non avere» e «Casablanca». Quando sbarcò in America Dalio aveva 17 dollari in tasca ed era completamente digiuno d'inglese.

Fu grazie all'aiuto della comunità francese, che all'epoca contava personaggi come Charles Boyer, René Clair, Jean Renoir e Julien Duvivier, che riuscì a superare le difficoltà iniziali.

Dalio continuò a lavorare in America anche nel dopoguerra, nonostante fosse tornato a Parigi. A questo secondo periodo appartengono i film «Le nevi del Kilimangiaro», «Gli uomini preferiscono le bionde», «Sabrina».

Il film di Segre al Centrale

TESTA DURA, DURA

Testadura, testadura: così, senza stacco tra i due termini e privo di qualsiasi altro commento fin nel titolo doveva proprio essere l'opera prima di lungometraggio firmata da Daniele Segre che inaugura stasera al Centrale la nuova iniziativa dei «Martedì d'essai».

Segre, presentato a Venezia nella sezione intitolata a Vittorio De Sica, non smentisce le caratteristiche di quanti ne conoscono l'attività documentaria. Trentun anni, un passato azzurro di triplista, temperamento chiuso e al tempo stesso ottimista, Segre da sei-sette anni continua a macinare opere personalissime per i circuiti culturali e televisivi.

Lo sport (con *Il potere dev'essere bianco e nero* e *Ragazzi di stadio*) ha costituito un ottimo banco di prova per la sua capacità di osservatore. Successivamente nella produzione di Segre si sono aperti ulteriori interessi: la droga, la gioventù sbagliata, i precisi rilievi di cronaca. Infine con *Testadura*, praticamente finanziato in proprio attraverso i canmelli - Augusta Audiovisivi, il salto alla dimensione più diffusa.

Segre sbaglia nella scelta dell'operatore alienandosi l'attenzione della platea. Tuttavia è riuscito e originale nel rifiutare qualsiasi comprensione per la propria esperienza, austeramente autobiografica e ripresa con la tecnica del cinema-verità. Il personaggio dalla testa dura ch'egli stesso raffigura non è positivo né negativo: vive, salata, sbaglia alla pari di mille altri sullo sfondo di una metropoli come Torino così ostica e così prediletta.

Con Rossana Lavarino, che fu la sua donna e che gli ha dato una figlia, Segre non gioca la commedia del simpatico mascalzone che mette la testa a partito. Il loro rapporto, impietosamente scrutato da una cinepresa mossa in modo personalissimo, si conclude dolorosamente. Rossana con la bambina parte per la Costarica, Daniele con la cinepresa rimane in Italia a confessarsi.

p. per.

alla radio

UNO (FM 92,1)

16 — Il Paginone. Rotocalco sonoro di attualità culturale ideato e condotto da Giuseppe Neri
17,30 Radiouno jazz '83 con Franco D'Andrea e Arrigo Zoll
18 — Contrasti musicali
18,30 Che vena quel Verdi Giuseppe, fu Carlo 5ª puntata
19,30 Audiobox: Specus. Spazio multicolore di Pinotto Fava
20 — Ore venti, su il sipario di Teatro dell'Est europeo tra i due secoli 1890-1915. Scritto da Carlo Di Stefano
21,03 La giostra di Vittorio Roidi
21,35 Musica da camera: Pianeta e Frescobaldi
22 — Stanotte la tua voce. Sensi, passioni e sentimenti di Romano Bracalini

RAISTEREOUNO

19,15 Stereosera
20,32 Superstereouno
21,32 Stereodomani con Maurizio Paone
22 — Stereovunque con Mario Marenco
23,05 Il piano bar

DUE (FM 95,6)

12,45 Michele Gammino presenta Discogame. Premiata fabbrica di nuovi milionari attraverso un percorso-quiz in 5 tappe
15 — Radiotabloid. Quasi un rotocalco diretto da Manfredo Matteoli
15,32 In diretta da via Asiago Valeria Cappelli e Lucia Ferrari si incontrano, si affrontano e confrontano in Due di pomeriggio
18,32 Le ore della musica «Il Piano e il Forte»
19,50 Viene la sera. Incontro con il melodramma
21 — Radiodue sera jazz. Coordinato da Paolo Padula
21,30 Dalla Sala F di Roma, Paolo Teggi conduce Radiodue 3131 Notte. Un programma d'intrattenimento in diretta

RAISTEREODUE

16,05 I magnifici dieci. Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 F.M. Musica. Notizie e dischi di successo per i momenti della vostra serata con Carlo De Biasio e Mario Tagliaferri

TRE (FM 98,2)

12 — Pomeriggio musicale. Opera, concerti, notizie e incontri a cura di Paolo Donati
15,30 Un certo discorso a cura di Pasquale Santoli
17,30 Spazio Tre. Musiche e attualità culturali presentate da Sergio Vecchio
21,40 W.A. Mozart. Concerto in re maggiore K 218 per violino e orchestra
22,05 Fatti, documenti, persone: immagini della piccola borghesia: Drieu La Rochelle e Paul Nizan di Franco Montesanti
23 — Il Jazz. Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte con Manrico Midana, Giuseppe Cartoni, Giancarlo Susanna, Fabrizio Siramacci

Videogruppo Canali 52-54; 57

14 — Anche i ricchi piangono, sceneggiato
FILM 15 — Donna a gambe, con Michel Piccoli. Francia commedia 1971
18 — Grande Uau, cartoni animati
17,30 Tempo di cinema
17,50 Calcio inglese
18,50 Agenzia 2
19 — Videonotizie. Quotidiano televisivo diretto da Sergio Rogna
19,15 Primo piano
19,30 Settimana Piemonte. In studio il presidente della Giunta Regionale avvocato Viglione
20 — Anche i ricchi piangono, sceneggiato
FILM 20,30 La donna venduta, di N. Ray, con Jane Russel, C. Wilde. Usa commedia 1956 — *Stefano, zingaro scapestrato, dovrebbe ereditare il comando della tribù e sposarsi per assicurare alla sua gente la discendenza. Avventure alla ricerca della donna giusta*
22,10 La grande barriera, telefilm
22,45 Tutti case stadio e...
23,15 Auto della settimana
23,30 Videonotizie
23,45 Primo piano
24 — Film della notte

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

14 — Laura, sceneggiato
FILM 14,45 Le inibizioni del dottor Gaudenzi, vedovo con il complesso della buonanima, di Gianni Grimaldi, con Carlo Giuffrè, Françoise Prevost. Italia commedia 1972 — *Dottore siciliano, sposato ad una ricca ereditiera fa a questa, sul letto di morte, una terribile promessa: ovvero le giura eterna fedeltà. Da quel momento ogni tentazione si trasforma per il poverino in un dramma*
16,30 Cartoni animati
18 — Movin'on, telefilm
19 — Almanacco storico del Piemonte
19,15 Incontro con... rubrica
19,45 Tutto cinema, rubrica
20,20 In diretta dallo Studio Uno: Bingoo. Tombolone musicale a premi condotto da Renzo Villa con la partecipazione di Pippo e Mario Santonastaso
0,45 Dai giornali di oggi, rubrica
1 — L'ultimo colpo dell'ispettore Clark, di Robert Michael Lewis, con Henry Fonda, Leonard Nimoy, John Marley. Usa commedia gialla 1973 — *Ispettore di polizia alla vigilia del pensionamento, decide di passare dall'altra parte della barricata. Con tre malviventi tenta di svaligiare sei auto blindate cariche di lingotti d'oro*
FILM 2,30 La colonna di Traiano, di Mircea Dragan, con Richard Johnson, Antonella Lualdi. Romania storico 1968 — *Tiberio conquista la Dacia, ma un gruppo di ribelli continua a battersi contro l'esercito romano. Il generale sposa una principessa locale ed ha un erede: Traiano che consoliderà la conquista*
FILM 4 — Voglie pazze, desideri... notti di piacere, di Derren Nesbitt, con Julie Ege, Bill Fraser. Gran Bretagna commedia 1974 — *Un giovane laziale si guadagna da vivere a Londra come lattaio. Costretto a delle gran levatacce, trova di che consolarsi con le vogliose clienti*
FILM 5,30 Primo tango a Roma. Storia d'amore e d'alchimia, di Vincent Thomas, con Leonard Mann, Erica Blanc. Italia comico 1973

Telecity Canali 63-38-36

14,15 Laura, sceneggiato
15,15 Cuore selvaggio, sceneggiato
16,15 Viva. Spazio tv per ragazzi di cartoni animati: L'uomo tigre; King Arthur; Sally La Maga; Le fiabe di Andersen; Lupin III
19,15 Notiziario
19,25 L'incredibile Hulk, telefilm
FILM 20,25 Tintorera, di René Cardona Jr., con Susan George, Hugo Stiglitz, André Garcia. Messico avventuroso 1977 — *Gigantesco e vorace squalo tigre divora tutti gli ospiti sullo yacht di Esteban: prima una giovane donna poi un amico. Esteban decide allora di dargli la caccia*
FILM 23,20 Il magnate, di Gianni Grimaldi, con Lando Buzzanca, Rosanna Schiaffino. Italia commedia 1973 — *La fedelissima moglie di Furio, ingegnere ricco e arrampicatore sociale, piace troppo ad un conte che potrebbe far saltare un affare al marito. Furio per denaro sarebbe disposto a sopportare un tradimento, ma la moglie trova invece un'altra soluzione*

Svizzera R1 tv

14 — Replay, settimanale sportivo
FILM 15 — Un dollaro di fuoco Usa western
17,30 Il mondo in cui viviamo, documentario
18,15 I Puffi, cartoni animati
19,25 George e Mildred, telefilm
19,55 Il Regionale
20,40 Wagner, sceneggiato 5° episodio
22,35 Orsa Maggiore
FILM 24 — Direi: ho ucciso per legittima difesa. Drammatico

Primantenna Canali 21-37

13,30 Calcio serie A: Catania-Juventus
15,30 S.O.S. polizia, telefilm
18,30 Il mondo degli animali
19 — Hockey serie A: Vercelli - Bassano
19,50 Videosera
20 — Il padre della sposa, telefilm
FILM 20,30 Saladino, con Ahmad Mazar, Nadia Loutfi. Egitto, avventuroso, 1963
22,15 Telenotte notiziario
22,30 Orson Welles, telefilm
23 — Calcio serie C: Olbia-Casale

Rete A Canali 31-62-33

14,30 Accendi un'amica special
FILM 15 — Conta fino a tre e prega, di George Sherman, con Van Heflin, Joanne Woodward, Phil Carey. Usa western 1955 — *Un giocatore dongiovanni dopo la guerra di secessione torna al paese natio deciso a cambiar vita. Diventa il pastore del luogo, raddrizza i torti, converte i vecchi amici di bagordi e sposa una graziosa biondina che lo amava fin dall'infanzia*
16,30 Space games. Giochi e cartoni animati
17,30 Buck Rogers, telefilm
18,30 Anche i ricchi piangono, sceneggiato
19,15 Gli sbandati, telefilm
FILM 20,30 Bruciatelo vivo, di N. H. Juran, con Telly Savalas, George Maharis. Gran Bretagna western 1969 — *Un ranchero, gran predone di terre e di donne altrui, ruba la dama al fratello e le praterie agli Apaches. Il fratello tenta di ucciderlo, gli indiani anche*
22,20 Buck Rogers, telefilm
23,30 Aggiudicato!

Quartarete Canali 22-35; 23

14 — Cartoni animati
FILM 15 — La figlia del capitano, di Mario Camerini, con Amedeo Nazzari, Vittorio Gassman, Irasema Dilian. Italia drammatico 1947 — *Dall'omonimo romanzo di Puskin, la storia di Pietro, ufficiale dello zar, Pugaciov ribelle siberiano e la tenera Mascia, figlia del capitano*
16,45 Belfy e Lillibit, cartoni animati
18,30 Funny Face, telefilm
19 — Batman, telefilm
20 — Le nuove avventure di Pinocchio, cartoni animati
20,30 Combat, telefilm
FILM 21,35 Con la rabbia agli occhi, di Anthony Dawson, con Yul Brynner, Massimo Ranieri, Barbara Bouchet. Italia drammatico 1976 — *Killer di «Cosa Nostra» arriva esplicitamente da New York a Napoli per eliminare un boss mafioso*
FILM 24 — Il medico... la studentessa, con Gloria Guida, Susan Scott. Italia commedia 1976

Capodistria

14 — Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena
17,05 Tv scuola
17,30 Popi, telefilm
18,30 The great detective, telefilm
19,30 Punto d'incontro
19,50 Primasera, informazioni e curiosità
FILM 20,30 La schiuma dei giorni, con J. Perrin, Samy Frey. Francia commedia (1968)
21,30 Vetrina vacanze
22,25 Il re che venne dal Sud, sceneggiato

Tele Subalpina Canale 46

FILM 13 — Talori, poliziesco
FILM 15,15 Il negozio al Corso, di Jan Kadar. Cecoslovacchia, drammatico, 1965
FILM 17,30 L'ultimo mercenario, con Ray Danton. Italia, avventuroso, 1971
20 — Kronos, telefilm
21,15 La vita di Molière, sceneggiato
FILM 23,15 La castellana del Libano, di Richard Pottier, con Juliette Greco. Italia-Francia, avventuroso, 1956

Christopher Lee

Studio Nord Canali 21-56; 68

FILM 14,30 Amityville horror, di S. Rosemberg, con James Brodlin, Rod Steiger. Usa, orrore, 1979
FILM 18,30 Billy il mancino, di Ray Taylor. Usa, western, 1949
20,05 La famiglia Smith, telefilm
FILM 20,30 Fu Manciu operazione Tigre, di Don Sharp, con Christopher Lee. Gran Bretagna, avventuroso, 1965
22,30 Maratona, 90 minuti di tifo granata

Telecupole Canali 64-57; 21

14 — I rangers della foresta, telefilm
15 — Storia della marina
16 — Dalla Fantascienza alla realtà, documentario
16,30 Cartonissima
18,30 Alta marea, telefilm
20,15 Taxi, telefilm
21 — Telerin alla pumarola, spettacolo
FILM 0,40 Tradimento, Gordon Hessler, con Amanda Blake, Tisha Sterling, Sam Groom. Usa, thriller, 1974

Quinta Rete Canale 47

14 — Una strana coppia, telefilm
14,30 Laverne e Shirley, telefilm
15 — D... come donna, rubrica
16,30 God Sigma, cartoni animati
17 — Salto mortale, telefilm
18,30 Police Surgeon, telefilm
19 — Angie, telefilm
20 — Heidi, cartoni animati
20,30 Wallace style, telefilm
21,30 Gran Bazar
23,15 L'ammiraglio, con Jacques Dufilho. Francia commedia 1975 — Rocambolesche avventure su un taxi di un ammiraglio, un pianista e una borsa di gioielli
FILM 0,45 Vizi privati, pubbliche virtù, di Miklos Jancso, con Lajos Balazsovits, Pamela Villoresi. Italia-Jugoslavia drammatico 1975 — *Ipotesi che il principe Rodolfo d'Asburgo e la sua amante, siano stati massacrati dalle guardie imperiali, dopo una gigantesca orgia*

Videouno Canali 53-39-26

13,30 Campionato di calcio serie A: Catania-Juventus
FILM 15,15 I tre volti della paura, con Boris Karloff. Orrore, 1963
18,45 Pane al pane, rubrica
19,45 Penelope, cartoni animati
20,15 Skippy il canguro, telefilm
20,45 Manon Lescaut, sceneggiato
22,25 Help, rubrica
FILM 22,35 Risate all'italiana, con Totò, W. Chiari, U. Tognazzi, R. Vianello. Italia, commedia, 1964

Telemalta Canali 41-60-37

13 — Il Santo, telefilm
FILM 14,30 Titolo non pervenuto in tempo utile
17,15 Mickey Rooney, telefilm
17,40 Roy Rogers, telefilm
18,30 Curro Jimenez, telefilm
19,30 Ai confini dell'Arizona, telefilm
FILM 20,45 I filibustieri della finanza, con Robert Taylor. Usa, commedia, 1956
0,10 Curro Jimenez, telefilm

Nilus

Oroscopo di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Continueranno a presentarsi delle buone occasioni sul lavoro che voi sfrutterete con la consueta prontezza. In assenza saprete amministrarvi benissimo in tutto, tranne che in campo sentimentale. Infatti, continuerete a litigare.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Continuate a non prendere decisioni e ad agire il meno possibile: le Stelle non vi sono favorevoli e commettereste degli sbagli. Cercate però di essere razionali nei vostri ragionamenti e nella programmazione per il futuro.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Sarete ancora felici in amore, ma la spensieratezza potrebbe crearvi dei guai sul lavoro e nei rapporti con gli altri a causa delle vostre valutazioni superficiali e del pressapochismo con cui affronterete gli eventi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Aumenteranno le facoltà di giudizio perché esaminerete con rigore logico i dati suggeriti dall'intuizione. Il vostro comportamento sul lavoro e in campo sociale sarà fonte di soddisfazioni e vi farà dimenticare i dispiaceri sentimentali.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Vi dimostrerete concilianti nei confronti di qualcuno e i primi a guadagnarci sarete voi stessi. Anche il partner vi darà delle soddisfazioni, ma cercate di non montarvi la testa e di conservare la razionalità, se non volete combinare un guaio.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Accontentatevi di organizzare minuziosamente una impresa futura e non sperate in risultati immediati: domani si registrerebbero ancora ostacoli e complicazioni in qualsiasi iniziativa a breve termine. Usate la pazienza.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Siete ancora molto fortunati in amore, ma siccome sembra che affetti e legalità camminino a braccetto, non cercate nuove avventure e dedicatevi a riaccendere l'entusiasmo nei rapporti con il partner. Sul lavoro, animazione positiva.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Continuerete a cavillare su di un ormai vecchio problema senza fare nulla per risolverlo. Siate più razionali e decidetevi all'azione: le cose non possono rimanere così come sono, perché si tradurrebbero in guai seri.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Continua la serie di giornate fortunate e un po' caotiche. Anche domani non mancheranno le novità e avrete ancora fin troppe cose da fare. Ma sarete sostenuti dal congenito entusiasmo e i vostri slanci saranno ben diretti.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Farete molto bene se continuerete ad impegnarvi in campo professionale senza dare troppo spazio ai sentimenti, visto che in amore in questo momento non siete fortunati e visto che il partner riesce soltanto a innervosirvi.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
Un'altra giornata congeniale, durante la quale verrà facilitato il dialogo, sia sul lavoro sia in campo sociale. Anche in amore continua la fortuna, quindi non lamentatevi se un problema complesso vi disturba.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Perderete una occasione immediata e commetterete un errore di valutazione che si ripercuoterà negativamente sul vostro atteggiamento. Ciò non vi toglierà il buon umore perché vedrete le situazioni in grandi coordinamenti.